Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9260 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

ANIMATA SEDUTA CON CLAMOROSI RISVOLTI DURANTE L'AUTODIFESA DEI DUE «IMPUTATI»

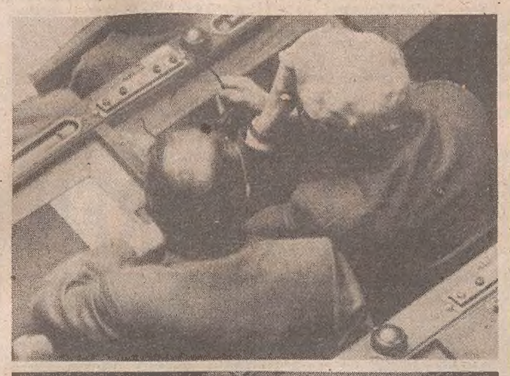
GUI PRESENTA UN ALIBI A SORPRESA TANASSI: «LINCIAGGIO SENZA PROVE»

L'ex ministro d.c., documenti alla mano, afferma la falsità di una delle prove (l'appuntamento con gli americani) portate contro di lui, mentre l'esponente socialdemocratico sostiene la sua assoluta innocenza e quella del collega

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il colpo a sorpresa era assolutamente imprevisto. Ed anche per questo, quando è «esploso», alle ore 18.45, ha provocato sensazione vivissima, anzi una vera e propria ondata di emozione. nell'aula di Montecitorio letteralmente gremita da deputati e senatori ed affollata da un pubblico foltissimo che aveva preso posto nelle tribune.

Lo ha messo a segno Luigi Gui, l'ex ministro democristiano della difesa imputato di corruzione, insieme con Mario Tanassi, nel quadro della vicenda Lockheed. Gui ha dimostrato, documenti alla mano, smontando una delle prove portate contro di lui dall'accusa, che non era presente a Roma nella giornata di domenica 14 dicembre 1969 allorché si sarebbe incontrato con i dirigenti della società americana per concordare l'acquisto degli aerei Hercules C-130 dando in tal modo avvio all'opera di corruzione. L'ex ministro si intrattenne per tutta la giornata a Padova che aveva raggiunto, il giorno precedente, da Roma, in aereo, (atterrato all'aerostazione di Venezia). A Padova Gui, dopo aver presenziato alla inaugurazione della mostra dello scultore Amleto Sartori, rimase sino alle 20.30 della domenica 14 dicembre, ora in cui risalì sull'aereo che lo riportò nella capitale dove giunse alle 22.





Telefoto Ansa
Roma — Luigi Gui piange in aula, confortato da un collega

Gui ha esibito all'assemblea il biglietto ministeriale di viaggio che comprova la sua clamorosa rivelazione ed una fotocopia della pagina della cronaca padovana del quotidiano «Il Gazzettino» sulla inaugurazione della mostra dello scultore Sartori. Gui ha dichiarato di aver ricostruito il suo viaggio in aereo a Venezia, e quindi la sua visita a Padova, attraverso una vecchia agenda ritrovata tra le sue carte. «Quando ho sentito l'accusa affermare che avevo ricevuto i dirigenti della Lockheed proprio in una giornata domenicale — ha detto Gui — è nato dentro di me un sospetto originato dalla considerazione che gli americani sono molto ligi al rispetto del week-end. Come mai c'era stato un incontro proprio di domenica, mi sono chiesto. E da qui sono riuscito a risalire a quanto avevo fatto in quei giorni, il sabato 13 e la domenica seguente». Le ultime parole di Gui sono state sommerse da un applauso prolungato dai banchi democristiani. E l'applauso si è ripetuto — e questa volta si è protratto per un minuto e mezzo, mentre i maggiori esponenti della DC, Moro, Piccoli, Bartolomei, Zaccagnini e numerosi altri, si facevano attorno all'ex ministro per abbracciarlo e congratularsi — al termine della sua autodifesa. Attorno a Gui si è stretta una fittissima folla ed il presidente dell'assemblea ha dovuto più volte invitare i parlamentari a ritornare ai loro scranni. Gui — che appariva visibilmente commosso — è quindi uscito dall'aula attorniato da un gruppo di colleghi che continuavano ad esprimergli la loro simpatia e solidarietà.

Ma prima di dare conto del discorso dell'esponente socialdemocratico, vediamo quali sono le linee direttrici lungo le quali si è articolata la difesa di Gui. Gui ha sostenuto che nel «libretto nero» della Lockheed (quello che designa «Antelope Cobbler» come il presidente del Consiglio) non esiste traccia di definizione crittografica che indichi il ministro della difesa. Ha quindi affermato, attraverso la cronistoria dell'acquisto degli Hercules C/130, di non aver avuto alcuna parte nella conclusione dell'operazione e di non aver mai conosciuto Luigi Olivi, il presidente della società Ikaria che avrebbe «passato» i dollari sporchi al «precedente ministro della difesa» di cui si parla nei documenti americani. La tesi del millantato credito operato dai fratelli Lefebvre è stata, quindi, l'altra sua tesi difensiva. Ed ha negato di aver mai conosciuto i Lefebvre. «Io sono la vittima di un reato di millantato credito» — ha aggiunto — e non il soggetto autore di un reato di corruzione».

Gui ha quindi spiegato perché non ha accolto l'invito da taluni rivoltogli di presentarsi spontaneamente all'alta Corte di giustizia. «Se lo facessi — ha detto — dovrei accettare i capi di imputazione contro di me e dichiararmi indiziato di reato. Questo è infatti l'iter imposto dalla legge. Non uscirei dall'atmosfera di sospetto e di diffidenza che grava sui procedimenti di questo genere». E qui ha chiesto che sia il Parlamento «ad amministrare la giustizia anche verso di me, senza vincoli politici né impacci di altra natura secondo l'unico criterio dell'accertamento della verità».

Mario Tanassi, dopo aver affermato di essere stato vittima di «un vero e proprio linciaggio morale senza che esistesse un frammento di prova» e di essere diventato «un capro espiatorio», ha detto che «il punto più intenso di questa campagna denigratoria si è avuto alla vigilia delle elezioni del 20 giugno, allorché bisognava impiegare tutti i mezzi possibili per portare avanti le proprie tesi politiche». Tanassi ha quindi detto che «non è sostenibile la tesi di coloro i quali affermano che bisogna mandare gli imputati davanti alla Corte costituzionale perché sarà questo organo a fare giustizia. La Corte costituzionale, infatti è un organo giudiziario ma è anche un organo politico». Tanassi si è soffermato, a questo punto, con accenti fortemente critici, sull'operato della Inquirente sottolineando, tra l'altro, il fatto che, nella scorsa legislatura, dopo il primo viaggio della commissione negli Stati Uniti d'America, fu proposto il suo arresto «in causa fino ai loro vertici più rappresentativi.

Evidentemente in quest'ottica si inserisce il nuovo attacco del partito radicale al Quirinale e cioè la denuncia presentata da Pannella, Mellini, Bonino ecc. a Ingrao per chiamare in causa il Capo dello Stato. Il partito radicale, visto naufragare il precedente progetto di allargamento dell'inchiesta Lockheed tanto che lo stesso Panella ha dovuto ammettere l'impossibilità di raccogliere le 50 firme necessarie per concretizzare l'iniziativa, ha tirato fuori questa nuova carta, questa denuncia — della quale riferiamo più ampiamente a parte — che per la verità appare basata su elementi né

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIMONTA INNOCENTISTA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Sulla vicenda Lockheed continuano ad innestarsi colpi di scena, oscure manovre politiche, chiari tentativi di strumentalizzazione. L'intervento di Tanassi e soprattutto l'autodifesa pronunciata stasera da Gui di fronte ad un'aula gremita in ogni settore hanno certamente dato un notevole colpo alla posizione colpevolista. Dopo il colpo a sorpresa con cui l'ex ministro democristiano della difesa ha dimostrato, con precisi dati di fatto, la totale infondatezza di alcune delle principali accuse rivoltegli dai comunisti D'Angelosante e Spagnoli, nelle file del PCI si è notato un notevole imbarazzo tramutatosi presto in irritazione. I democristiani apparivano raggianti: «hanno seminato bufera — dicevano — ma ora che i nodi vengono al pettine si può vedere come tutto sia una montatura. Man mano che passano i giorni — ha osservato a sua volta il segretario socialdemocratico Romita — la montatura che era stata orchestrata comincia a traballare».

Sul fronte innocentista c'è, quindi, vera e propria euforia soprattutto perché si ritiene che un ulteriore colpo alle tesi opposte potrà essere dato domani dagli interventi di Saragat e da quello di Moro. Il discorso di quest'ultimo — che praticamente concluderà il dibattito facendo slittare le votazioni a giovedì visto anche che i capigruppo devono ancora decidere i criteri con cui procedere allo scrutinio — è particolarmente atteso anche e soprattutto perché la DC vuole con il discorso di Moro dare una precisa risposta alle oscure manovre che si innestano sul caso Lockheed, che scavalcano le persone degli inquisiti Gui e Tanassi, per assumere il significato di un processo di regime, di una messa in stato di accusa delle istituzioni chiamate in

SUPERSTITI A BUCAREST



Telefoto Ansa-Upi
Bucarest — E' ancora incerto il bilancio delle vittime del catastrofico terremoto di venerdì sera. Nella capitale romena, a 96 ore dal sisma, le squadre di soccorso hanno tuttavia estratto alcune persone in vita dalle rovine dei palazzi crollati nel centro (il servizio in XV pagina)

DAVANTI AL CREMLINO

Dissidenti in piazza a Mosca

E' la prima volta dal 1968: tedeschi del Volga reclamano il loro diritto di emigrare

Mosca, 8

Un piccolo gruppo di cittadini sovietici di origine tedesca ha tenuto oggi una dimostrazione, subito dispersa dalla polizia, nella Piazza Rossa, per chiedere l'autorizzazione a emigrare: i manifestanti, una decina di uomini e donne, inalberavano cartelli che rivendicavano il diritto di emigrare; un giornalista dell'agenzia «France Presse», che sul posto prendeva appunti, è stato brevemente interrogato dalla polizia, e quindi rilasciato.

Come si è detto, la polizia è prontamente intervenuta, arrestando i manifestanti, che sono stati condotti via su un furgone senza targa. Anche altri quattro giornalisti occidentali che hanno visto l'accaduto sono stati trattenuti dalla polizia e rilasciati poco dopo. Quella di oggi è la prima dimostrazione nella Piazza Rossa dal 1968, quando alcuni dissidenti sovietici dimostrarono contro l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

I dimostranti si erano riuniti davanti all'entrata della cattedrale di San Basilio, e si erano poi incamminati verso il Cremlino, innalzando manifesti con su scritto «Libertà di emigrare» e «Rispettate gli accordi di Helsinki». Il gruppetto è stato subito notato da un vigile urbano, il quale è intervenuto, spingendo indietro i manifestanti: a dargli man forte sono sopraggiunti poliziotti in borghese, che hanno posto fine alla protesta, strappando i manifesti. I dimostranti hanno invocato l'aiuto di un centinaio di moscoviti che hanno assistito alla scena, ma questi sembravano sbalorditi da ciò che stava accadendo davanti ai loro occhi, e nessuno si è mosso.

I manifestanti appartengono alla comunità tedesca del Volga — composta da circa due milioni di persone — che si insediò in Russia, sulle rive del Volga ai tempi di Caterina la Grande. La comunità venne privata dalla sua autonomia regionale da Stalin: da allora circa 40 mila tedeschi del Volga hanno chiesto di emigrare nella Germania occidentale; ma, dal 1970, solo 31 mila di loro sono stati lasciati liberi di espatriare.

Il criterio con cui le autorità sovietiche concedono il visto non appare del tutto chiaro: capita, infatti, che ai tedeschi del Volga che hanno parenti nella Germania federale venga talvolta rifiutato il permesso, mentre altri che non hanno legami evidenti con la madrepatria vengono lasciati liberi di emigrare. In particolare lo scorso anno l'Unione Sovietica ha concesso il permesso di emigrare nella Repubblica federale di Bonn a 9600 cittadini sovietici di origine tedesca.

(Ansa - Reuter - Ap)

FERMATO A VARSAVIA un dissidente polacco

Amsterdam, 8

Il dissidente polacco Jan Lityinski è stato fermato venerdì scorso, a Varsavia, due giorni dopo la pubblicazione di un'intervista concessa al giornale olandese «Algemeen Dagblad»: lo riferisce lo stesso giornale, aggiungendo che il matematico è stato rilasciato dopo essere stato accusato formalmente di aver diffuso informazioni false sulla Polonia. Ad altri tre dissidenti che venerdì erano in casa di Lityinski è stata contestata la stessa accusa.

Nell'intervista, Lityinski affermava che esiste un grande divario tra ricchi e poveri in Polonia: «La Polonia pretende di essere un paese socialista, ma la gente che sta in alto gode di agi esagerati: ha macchine, negozi speciali dove agli altri è proibito fare acquisti, cibi speciali e così via».

(Ap)

Sartre e Köstler per i diritti civili

L'Aia, 8

Eminenti intellettuali europei, tra i quali Jean-Paul Sartre e Arthur Köstler parteciperanno a un «tribunale» che, il 24 e 25 marzo, si riunirà ad Amsterdam, per cercare di ottenere la liberazione del medico ebreo Mikhail Stern, detenuto nell'Unione Sovietica dopo essere stato condannato a otto anni di lavori forzati, nel 1974, sotto accusa di aver illegalmente ricevuto rubli e derrate alimentari da alcuni suoi pazienti. I membri del comitato per la liberazione del dottor Stern ritengono che egli sia stato condannato perché non si opposo alle richieste di emigrazione fatte nel 1973 dai suoi figli, Viktor e August, che risiedono ora rispettivamente in Israele e in Francia.

(Ansa)

«SUMMIT ECONOMICO» ANNUNCIATO UFFICIALMENTE A LONDRA E WASHINGTON

Carter al terzo vertice delle potenze occidentali

La nuova riunione dei sette paesi più industrializzati (cui parteciperà anche l'Italia) avrà luogo dal 7 all'8 maggio nella capitale inglese - Anche temi politici sul tappeto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

I governi americano e britannico hanno congiuntamente annunciato, oggi, che il previsto vertice dei sette «grandi» dell'Occidente si terrà a Londra il 7 e l'8 maggio; il Presidente Carter farà, in quell'occasione, il suo primo viaggio all'estero, e nella capitale inglese si incontrerà con i dirigenti delle altre sei maggiori democrazie industriali: Germania occidentale, Francia, Giappone, Italia, Inghilterra e Canada.

L'annuncio della Casa Bianca ha precisato che il primo consulto occidentale di quest'anno non sarà limitato alle questioni economiche e finanziarie, ma tratterà anche problemi politici di comune interesse; il 24 gennaio, a Bruxelles, il vicepresidente americano, Walter Mondale, disse che la Comunità europea sarebbe stata invitata a partecipare in quanto tale al vertice, ma nel comunicato odierno non si accenna a questo invito.

Il portavoce di Carter, Jody Powell, ha detto che scopo dell'incontro è di permettere ai dirigenti delle principali nazioni industrializzate «di discutere in profondità i problemi sia dei paesi sviluppati sia di quelli in via di sviluppo»; con queste parole, Powell ha confermato che il vertice a suo tempo convocato dal Presidente francese Giscard d'Estaing sarà qualcosa di nuovo e di diverso rispetto a quelli precedenti di Rambouillet (1975) e di Portorico (1976).

Il processo di consultazione tra Washington e le capitali europee, varato da Mondale nel suo viaggio immediatamente successivo all'insediamento di Carter, è dunque in pieno sviluppo; lo stesso Mondale ha invitato negli USA il presidente della Commissione della CEE, Roy Jenkins, e dopodomani arriverà nella capitale americana il premier britannico James Callaghan: con Carter, egli parlerà anche a nome dell'Europa dei «Nove», e il tema di fondo delle sue conversazioni alla Casa Bianca anticiperà quello del vertice, ossia «l'effetto dell'attuale recessione mondiale sui problemi della disoccupazione in molti paesi e dell'inflazione in altri».

Al presidente della Commissione CEE, lo stesso Mondale aveva detto che i paesi ad economia di mercato debbono affrontare urgentemente la crisi economica, perché questo è il loro «tallone d'Achille» anche sotto il profilo politico, e l'America ha già dato l'esempio con il piano di rilancio annunciato da Carter.

Il vertice di maggio a Londra rappresenterà una importante occasione per l'America di dimostrare la solidarietà fra occidentali, che costituisce uno dei perni della politica estera della nuova amministrazione democratica statunitense: Carter rimarrà probabilmente in Europa dopo l'incontro — ha detto oggi il suo portavoce — per partecipare a un incontro ministeriale della Nato e per incontrarsi successivamente — forse in Svizzera — col Presidente siriano Hafez Assad, che il segretario di stato Vance ha già visto a Damasco in febbraio e che la diplomazia americana considera uno dei protagonisti più validi del prossimo negoziato mediorientale.

L'ordine del giorno del vertice di Londra sarà discusso in dettaglio, a Washington, sabato e domenica prossimi, in una riunione preparatoria a livello di ministri e di sottosegretari di stato; l'annuncio odierno sulle date della prossima consultazione a sette coincide con la rimessa in moto del meccanismo internazionale che dovrà portare alla ripresa del dialogo tra le nazioni industrializzate dell'«emisfero Nord» e i paesi in via di sviluppo dell'«emisfero Sud», su una vasta gamma di questioni economiche internazionali.

La sessione finale dei colloqui «Nord - Sud» era stata rinviata, l'anno scorso, anche per dar tempo all'amministrazione Carter di formulare le sue proposte, presumibilmente più generose; alcune cancellerie europee sono state avvertite che decisioni in tal senso saranno annunciate a Washington entro la corrente settimana. La conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo ha aperto proprio ieri, a Ginevra, una sessione di quattro settimane su uno degli obiettivi più vitali per il «terzo mondo»: il «fondo comune» di appoggio ai prezzi delle materie prime.

Carlo Scarsini

CONFERENZA ATLANTICA?

Londra, 8

I capi di stato e di governo dei paesi membri dell'Alleanza atlantica potrebbero riunirsi, a Londra, il 10 e l'11 maggio: lo ha annunciato, oggi, una fonte ufficiale britannica, precisando che tale riunione potrebbe seguire il vertice economico dei sette paesi industrializzati, che si terrà nella capitale britannica il 7 e l'8 maggio.

Per il momento è solamente previsto che la riunione del consiglio della Nato si svolga al livello dei ministri degli esteri. «Se, tuttavia, vi fosse un consenso in seno alla Nato perché questa riunione sia portata al livello dei capi di stato e di governo, il governo britannico sarebbe lieto di accoglierli» ha dichiarato un portavoce del Foreign Office.

PRESTO UN DISCORSO di Carter all'ONU

New York, 8

A quanto si apprende da buona fonte, il Presidente americano Jimmy Carter, pronuncerà un discorso alle Nazioni Unite, giovedì 17 marzo. Carter parlerà nel salone dell'Assemblea generale, ma non nel quadro di una sessione di questa Assemblea; le delegazioni dell'ONU saranno semplicemente informate che il Presidente del paese ospite desidera parlare loro, «manifestando così l'attivo interesse che l'amministrazione americana nutre per l'organizzazione internazionale ed esprimendo le sue idee al riguardo». *(Ansa - Ap)*

MALGRADO UNA SECCA PRESA DI POSIZIONE DIRAMATA DAL QUIRINALE

I radicali insistono nel mirare alla persona del Capo dello Stato

Leone denunciato (assieme a Rumor, Gui, Tanassi e gli imputati laici) per tutta una serie di gravissimi reati: dall'associazione per delinquere allo spionaggio politico - militare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«La Presidenza della Repubblica si è finora scrupolosamente astenuta dal formulare precisazioni, anche quando sono stati mossi più o meno palesi attacchi al Capo dello Stato; e ciò per non interferire nelle procedure e nel merito del procedimento in corso. Tale atteggiamento è tuttora mantenuto. Ma di fronte alla denuncia presentata dai parlamentari radicali — di cui si sottolinea l'assoluta infondatezza — la Presidenza della Repubblica si augura che la denuncia sia rigorosamente valutata nelle forme e nei modi previsti per rassicurare il Paese e garantire la dignità delle istituzioni repubblicane».

Questa la secca nota ufficiale, diramata dall'ufficio stampa del Quirinale in risposta alla nuova sortita del partito radicale, dopo il fallimento dell'iniziativa di raccogliere le 50 firme necessarie per ottenere un supplemento dell'inchiesta sul caso Lockheed: i radicali e il demoproletario Pinto hanno infatti presentato alla presidenza della Camera (poco prima delle 16 di oggi, ora in cui ha preso la parola in aula il loro rappresentante Mellini) una denuncia relativa alle responsabilità — sulla cui natura si chiede un'immediata indagine — degli ex ministri Leone, Rumor, Gui e Tanassi, oltre che degli imputati «laici» Ovidio e Antonio Lefebvre ed altri, nonché dei dirigenti americani della «Lockheed», in relazione ai reati di «associazione per delinquere, procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, spionaggio politico e militare, spionaggio di notizie di cui è vietata la divulgazione, utilizzazione del segreto di stato, occultamento al fisco di redditi, esportazione di capitali all'estero».

La notizia di questa nuova iniziativa è stata data nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede del gruppo radicale: «Queste ipotesi di reati — hanno precisato l'on. Pannella e l'avv. De Cataldo — sono state riscontrate negli atti raccolti dal magistrato, prima, e dalla commissione inquirente, successivamente, molti dei quali neppure tradotti». Pannella ha aggiunto che i radicali sono sempre convinti che la via maestra da seguire sarebbe stata quella della raccolta delle firme, per un supplemento d'istruttoria limitato a 61 giorni: «Prendiamo atto — ha detto — che non abbiamo però raccolto le 50 firme, e quindi non abbiamo proseguito nei contatti politici. Ritiriamo perciò questa nostra prima proposta, e incardiniamo un nuovo processo».

Pannella ha quindi affermato che «molti commissari dell'inquirente hanno commesso un errore quando hanno stabilito che la commissione non ha una sua iniziativa per ampliare le indagini sul caso Lockheed, perché, invece, la legge gliene dava la facoltà». Poco più tardi il leader radicale — venuto a conoscenza della nota del Quirinale — ha detto di sperare anch'egli che la denuncia sporta dai radicali sia rigorosamente valutata. Pannella ha anche auspicato che la commissione inquirente «si riveli questa volta più prudente, capace e consapevole dei suoi doveri e della sua funzione».

I fatti su cui si articola la denuncia radicale si riferiscono alle trattative relative ai tre «Orione», al progetto «Lancer», alla vendita da parte della «Lec» («Lockheed Electronic Company») dei radar «Arts 2.0», del consorzio proposto fra «Aeritalia» e Arabia Saudita per la costruzione di caccia militari, della vendita alla Turchia e ad altri paesi degli «F-104 S», dei «Tristar», dell'accordo «Lockheed» - «Aeritalia» per la vendita congiunta dei «C - 130» e dei «G - 222» e di altre questioni che riguardano la «Selenia» e gli elicotteri «Bell A - C».

In sostanza, i principali docu-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

SCOSSA IN SERBIA (6,5 gradi Mercalli)

Belgrado, 8

Un terremoto d'intensità valutata al grado 6,5 della scala Mercalli ha colpito una zona situata fra i 125 e i 150 chilometri a Sud di Belgrado, alle 20.20 di oggi: la scossa ha provocato una breve interruzione dell'erogazione di elettricità a Belgrado, ed è stata avvertita, nella capitale jugoslava, dagli abitanti dei piani più alti degli edifici. Secondo notizie provenienti da centri situati nei pressi dell'epicentro, a Prokuplje e a Trstenik, la scossa è stata avvertita in molte zone della Serbia. Per il momento non si ha notizia di danni. *(Ap)*

La Loren fermata a Fiumicino

Roma, 8

Sophia Loren è stata fermata, questa sera, dalla Guardia di finanza all'aeroporto di Fiumicino, mentre stava per imbarcarsi su un aereo dell'«Air France» in partenza per Parigi; l'attrice è stata fermata dai finanzieri subito dopo aver superato il controllo passaporti, ed è stata accompagnata negli uffici doganali, dove i suoi bagagli sono stati sottoposti a ispezione. L'aereo dell'«Air France» su cui la Loren doveva salire è decollato regolarmente alle 21.10.

Non è ancora ben chiaro cosa sia stato contestato alla celebre attrice, la quale — a quanto si è appreso — si è comunque rifiutata di rispondere alle domande che le sono state rivolte dai finanzieri, in attesa dell'arrivo del suo avvocato di fiducia all'aeroporto. Si ritiene, ad ogni modo, che il fermo della Loren (che alle 23.30 era ancora mantenuto) faccia seguito a un'indagine che la Guardia di finanza sta conducendo da tempo su evasioni fiscali e su traffici di esportazioni di valuta.

Una ventina di giorni fa i finanzieri, su autorizzazione della magistratura, avevano compiuto una perquisizione nella villa della Loren, a Marino, e negli uffici delle società cinematografiche di Carlo Ponti, a Roma; al termine delle perquisizioni furono sequestrati documenti e carteggi. Quando avvennero le perquisizioni, i coniugi Ponti erano a Parigi. Tra l'altro, il giudice autorizzò gli investigatori a porre sotto controllo i telefoni di casa Ponti e delle società cinematografiche del produttore.

Si è appreso successivamente che la Loren è stata fermata, per disposizione del magistrato Paolino Dell'Anno, per «accertamenti di carattere fiscale e valutario» concernenti la sua attività cinematografica; fino all'arrivo del suo avvocato, dott. Golino, giunto verso le 23 al «Leonardo da Vinci», l'attrice si è limitata a spiegare ai finanzieri che doveva recarsi a Parigi per il doppiaggio di un film, doppiaggio che avrebbe dovuto avere inizio domattina.

Quando è stata fermata dalla Finanza, la Loren si accingeva a partire con una semplice borsa da viaggio; una sua amica, la signora francese De Gunzeurg, aveva invece, oltre a una borsa da viaggio, una voluminosa scatola di cartone. Sembra che una prima perquisizione fatta ai bagagli delle due donne non abbia dato alcun esito. L'attrice, apparsa assai innervosita dal contrattempo, si è rifiutata di rispondere alle domande dei giornalisti accorsi a Fiumicino: a questo punto, sempre che il «caso» si concluda entro quell'ora, la Loren sembra intenzionata a partire per Parigi con un volo della «Jal», alle 3,20.

(Ansa - Italia)

COMPIUTI PER 20 ANNI

«TEST» BATTERIOLOGICI in zone - cavia degli S.U.

Washington, 8

L'esercito americano ha segretamente condotto esperimenti di guerra batteriologica, usando 19 «obiettivi» civili, fra cui le città di San Francisco e l'aeroporto nazionale di Washington: lo hanno rivelato alcuni ufficiali dell'esercito alla sottocommissione senatoriale per la sanità e la ricerca scientifica.

I «test» furono condotti in un arco di tempo di 20 anni, concludendosi nel 1969. *(Ap)*

PER LO SCIOPERO DEGLI AUTOTRASPORTATORI DEI PRODOTTI PETROLIFERI

In secca di carburante Milano, Torino e Genova

Nelle tre regioni industriali praticamente non c'è più una goccia di benzina nelle pompe Gravi conseguenze anche nel settore produttivo - Situazione normale nell'Italia meridionale



Telefoto Ap

Milano — Un'interminabile colonna di autovetture davanti a una delle poche pompe in funzione

Milano, 8

A Milano è ormai impossibile trovare un distributore di benzina aperto, ed anche nel resto della Lombardia ci si sta rapidamente avviando alla situazione chiaramente espressa dai cartelli con la scritta «tutto esaurito» o «chiuso» sempre più frequenti ai distributori. Continua infatti a mancare il rifornimento a causa dello sciopero dei trasportatori ed a questo, in provincia di Milano, si è aggiunta la decisione della «Federazione italiana gestori impianti stradali carburante» di chiudere i distributori a tempo indeterminato per protesta. Picchetti di trasportatori in sciopero hanno bloccato le poche autocisterne circolanti, all'uscita delle raffinerie ed anche sulla «tangenziale» cittadina, bucando i pneumatici con puntaruoli.

Chi ha assolutamente bisogno di viaggiare in auto, con gli ultimi litri di benzina si dirige verso il confine svizzero per un «pieno» che possa assicurare qualche giornata di autonomia, in attesa che la crisi si risolva. I distributori del Canton Ticino vedono così formarsi lunghe code di auto italiane.

La situazione si è ulteriormente aggravata nel corso della giornata. Gli automobilisti sono riusciti a trovare ancora una decina di distributori che avevano qualche riserva di carburante. Ben presto si sono formate code di autoveicoli lunghe anche un chilometro, con conseguente intralcio della circolazione. Sono intervenute pattuglie di vigili urbani per consentire l'approvvigionamento senza incidenti.

Ben presto anche queste ultime scorte sono state esaurite ed è praticamente impossibile trovare benzina in tutta la Lombardia. Nel timore di restare a secco, molti automobilisti hanno evitato di mettersi in viaggio. Alle 17 la polizia stradale ha rilevato un traffico «molto scarso» rispetto alla stessa ora delle altre giornate feriali «normali».

La Camera di commercio di Milano, in occasione di un incontro tenutosi con i rappresentanti delle industrie petrolifere, con i commercianti all'ingrosso del settore e con esponenti delle categorie colpite dal blocco dei rifornimenti petroliferi, ha preso in esame la situazione venuta a determinarsi in conseguenza dell'astensione dal lavoro degli autotrasportatori.

«La mancanzo di rifornimenti petroliferi — informa un comunicato — sta portando alla paralisi l'attività produttiva nella provincia di Milano; le aziende del settore industriale, commerciale e agricolo vivono in questi giorni sulle scorte che sono ormai quasi esaurite. Il blocco sta avendo ripercussioni estremamente gravi per l'autotrazione e il riscaldamento.

«In considerazione dei pesanti riflessi che si vanno producendo sulla vita economica e sui servizi civili, la Camera di commercio di Milano — conclude il comunicato — ha immediatamente interessato il ministro dell'industria e commercio, il prefetto di Milano e il presidente della Regione affinché intervengano con la massima sollecitudine per ripristinare la regolarità nei servizi di approvvigionamento».

Anche nelle vie di Torino stamane, a causa dello sciopero degli autotrasportatori di carburante, il traffico automobilistico è stato decisamente inferiore al normale. Molto affollati, al contrario, i mezzi pubblici — tram ed autobus — che sono stati presi d'assalto da quanti si recavano al lavoro. L'ATM (Aziende tramvie municipali) ha comunicato di avere scorte di carburante sufficienti ancora per parecchi giorni. Non altrettanto buona la situazione per i taxisti, molti dei quali hanno dovuto fermarsi per mancanza di benzina.

Dall'Unione industriale della provincia di Torino si è intanto appreso che, se l'agitazione dovesse proseguire a lungo, molte aziende dovrebbero sospendere l'attività lavorativa e lasciare a casa i dipendenti. Problemi stanno insorgendo anche per il riscaldamento domestico. Le giornate di sole di questi ultimi giorni hanno evitato alle famiglie gravi disagi (sabato in vari centri del Piemonte si erano superati i 22 gradi di temperatura), ma il gasolio scarseggia e numerose abitazioni hanno già spento i termosifoni.

Preoccupazioni anche per gli approvigionamenti di derrate alimentari fresche. Stamane ai mercati generali di Torino si è registrato un calo di arrivi; la mancanza di gasolio ha bloccato molti autocarri di «grossisti».

Da qualche giorno la benzina e gli altri prodotti petroliferi stanno scarseggiando pure in Liguria per lo sciopero degli autotrasportatori che vogliono un adeguamento delle tariffe al continuo aumento dei costi. Questa astensione dal lavoro, concordata con gli autotrasportatori lombardi e piemontesi, ha messo in crisi la distribuzione dei prodotti petroliferi: sette piccole aziende genovesi hanno già dovuto interrompere la produzione per mancanza di carburante. Qualche difficoltà si potrebbe avere, se perdurasse lo sciopero, anche all'azienda municipalizzata trasporti di Genova per i rifornimenti di nafta agli automezzi. A rimanere senza benzina sono stati finora soprattutto i distributori situati sulle autostrade liguri o all'entrata di esse.

Essendosi in gran parte esaurite le scorte di nafta, l'oleificio «Costa» di Genova-Sampierdarena, uno dei più grandi della Liguria — ha oggi sospeso per tutta la giornata la produzione: i dipendenti sono stati messi in cassa integrazione. Si è fermato anche un altro stabilimento dell'oleificio, a Vignole Borbera, in provincia di Alessandria.

La penuria di carburante si è fatta particolarmente sentire sull'oleificio «Costa» perchè è proprio nei primi giorni di ogni mese che questi stabilimenti acquisiscono l'olio da raffinare e lavorano così a pieno ritmo. I dirigenti dell'oleificio non hanno per ora deciso se sospendere l'attività anche nei giorni prossimi, nell'attesa di una eventuale revoca dell'agitazione degli autotrasportatori. Intanto dal canto loro gli autotrasportatori hanno assicurato la fornitura di carburante all'azienda municipalizzata dei trasporti di Genova, così come fanno per ospedali, scuole ed asili.

Per contro a Roma e in tutta l'Italia meridionale i rifornimenti di carburante proseguono regolari e quindi la situazione, almeno fino a stasera, è tranquilla. Non vi sono state file a distributori di benzina.

(Ansa)

Gui: alibi a sorpresa

Dalla prima pagina

aperta violazione della Costituzione che non attribuisce questo compito all'organo parlamentare». Tanassi, entrando nel merito delle accuse, ha ribadito la tesi da lui espressa nel corso degli interrogatori davanti alla Inquirente, e ciò quella del millantato credito.

«L'onorevole Gui è innocente come lo sono io. Ciò che è avvenuto prima del mio insediamento al ministero della difesa non è colpa attribuibile a Gui, ma rappresenta il normale iter della burocrazia. E' stato l'ufficio tecnico del ministero, il Costarmaereo che valuta le commesse militari, a far procedere la pratica degli Hercules». Dopo aver ricordato di avere utilizzato, nella sua qualità di ministro, i «residui passivi» per l'acquisto degli Hercules in maniera assolutamente corretta l'ex ministro, ha sostenuto di non aver mai disatteso il parere degli organi tecnici contestando la tesi colpevolista secondo cui la scelta degli aerei della Lockheed avrebbe ritardato la costruzione degli aerei italiani «G.222». «Ma come è possibile — si è chiesto — che un ministro della repubblica possa, per un obiettivo di corruzione, pregiudicare la nostra industria? Sarebbe stato squalificante». Tanassi, dopo aver negato che ci siano stati ministri italiani «corrotti dalla Lockheed, come è accaduto in Giappone e in Olanda», ha detto che la tesi del millantato credito non è sua, ma di Kotchian, l'ex presidente dalla Lockheed, il quale ha dichiarato che «mentre in altri paesi la società intrattenne rapporti diretti con i politici, in Italia, invece, nominò un consulente nella persona di Antonio Lefebvre».

Tanassi ha poi dichiarato: «E' senza senso l'accusa dell'inquirente secondo la quale mi furono consegnati 50 mila dollari per favorire l'aumento del prezzo degli aerei. Se questo fosse vero — ha aggiunto — l'unico a dover essere incriminato sarebbe il direttore di Costarmaereo il generale Zattoni, il quale contrattò il prezzo degli aerei. Non solo, dunque, non ci sono prove né contro di me, né contro Gui, ma siamo in grado di stabilire con certezza dove sono andati a finire i soldi. I denari — ha precisato Tanassi — li ha presi Lefebvre». E ha concluso: «Mi rifiuto di credere che il paese voglia scaricare tutto su un innocente. Non dobbiamo ancora lacerare l'Italia. Dobibamo essere consapevoli che la storia della Lockheed ha tenuto in ginocchio il paese senza che vi fossero elementi di verità, con accuse ignobili contro due ministri. Adesso dobbiamo dire, tutti insieme: Italia nostra, alzati e cammina!».

La conclusione del discorso di Tanassi è stata salutata da un fragoroso applauso dai banchi democristiani e socialdemocratici. Sono stati numerosi i parlamentari che si sono congratulati con lui. Notate le strette di mano tra Tanassi e Gui e tra l'ex ministro e Piccoli, mentre il capogruppo della DC al senato, Bartolomei, faceva cenni di consenso.

Tanassi è stato però più volte interrotto dalle sinistre. Quando l'esponente del PSDI ha affermato: «Il problema era se prendere oppure no gli aerei», Giancarlo Pajetta (PCI) ha gridato: «Il problema era se prendere oppure no i soldi!». Anche il radicale Mellini ha avuto un battibecco con Tanassi. Quando l'ex ministro ha detto che «l'Inquirente è un mostro giuridico», Mellini ha affermato: «Quando è stata fatta la legge sui giudizi di accusa noi non stavamo in questo parlamento». E Tanassi, pronto: «Perché non avete modificato la legge quando siete entrati?». E Mellini: «Voi però c'eravate quando la legge fu approvata». Un coro di proteste, provenienti dai banchi comunisti, ha accolto, quindi, questa frase dell'ex ministro: «Secondo lo storico Renzo De Felice il fascismo ha lasciato nella classe politica democratica una mentalità fascista».

Molte battute ironiche, come quella di «incorruttibili», hanno poi sottolineato, sempre dai banchi delle sinistre, l'affermazione di Tanassi: «In altri paesi sono stati corrotti i politici, in Italia, no».

Sono intervenuti nel dibattito odierno, il missino Almirante, il liberale Zanone; la demoproletaria Luciana Castellini il radicale Mellini (che hanno sostenuto le tesi colpevoliste) ed il democristiano Valiante che ha difeso Gui e Tanassi.

Domani, ultima giornata di dibattito prima del voto. Parleranno Saragat e Moro. L'attesa per gli interventi dei due uomini politici si è fatta ancora più viva nelle ultime ore.

P. C.

Rimonta innocentista

Dalla prima pagina

tanto nuovi, né tanto clamorosi.

Se fino a ieri il Quirinale aveva mantenuto un opportuno quanto rigoroso riserbo proprio per non assecondare il gioco e cioè per non invischiare la suprema magistratura dello Stato nelle manovre partitiche e strumentali, questa sera è stata diramata una secca replica alla nuova mossa radicale per sottolineare che il Presidente della Repubblica reclama una rigorosa valutazione dei fatti esposti proprio per «rassicurare il Paese e garantire la dignità delle istituzioni repubblicane».

La ferma e responsabile presa di posizione del Quirinale appare in risposta non tanto alla mossa radicale quanto alle iniziative più o meno cautamente fiancheggiatrici che si sono delineate nella tarda mattinata e nel pomeriggio da parte socialista e soprattutto da parte repubblicana.

Il groviglio è determinato in parte dalle incerte prospettive del dibattito parlamentare sulla Lockheed e per i riflessi che possono derivare sul quadro politico, in parte ai «giochi» già in atto in vari settori politici in relazione allo scadere del settennato presidenziale che alcuni vorrebbero a scadenza più ravvicinata proprio per favorire una nuova fase politica.

Occorre dare atto al PCI di essersi finora comportato in proposito con estrema cautela e responsabilità limitandosi a battere su quei tasti del caso Lockheed che costituiscono ormai da molti mesi uno dei leitmotiv della musica politica. Per quanto riguarda il PRI e più cautamente il PSI, sembra invece, delinearsi il tentativo di coinvolgere nella questione la presidenza della Repubblica. Nelle ultime quarantotto ore ci sarebbero state sollecitazioni sulla DC perché apra la questione istituzionale. I socialisti — stando a queste voci di cui è ovviamente difficile controllare il fondamento — avrebbero fatto capire ai democristiani che se si aprisse e si risolvesse rapidamente un problema istituzionale, in un secondo tempo sarebbe più agevole riconsiderare il problema del ritorno del PSI al governo con la DC. Stando alle stesse informazioni e illazioni, la DC avrebbe respinto «con indignazione» la manovra. Sta di fatto che la frase attribuita ieri a La Malfa e dallo stesso fatta smentire «qualcuno si deve dimettere» ha trovato conferma in un polemico corsivo della «Voce Repubblicana» in cui, tra l'altro, si afferma: «E' giusto che il Presidente Leone attenda l'opera del Parlamento. Ma sarebbe stato indubbiamente meglio, dal punto di vista dell'interesse generale del paese e delle sue istituzioni, che non fossero risultati malaugurati casi di amicizia con personaggi implicati nel procedimento di cui il Parlamento è stato investito».

I parlamentari repubblicani riuniti stamattina, hanno preso atto delle precisazioni fatte ieri in aula dal presidente dell'Inquirente Martinazzoli e convenuto che non esistono le condizioni per richiedere la riapertura dell'indagine sul caso degli Hercules C 130. Ma è stato anche ritenuto opportuno che la commissione inquirente riesamini tutti i documenti non concernenti gli Hercules e ai quali si è fatto riferimento nel corso del dibattito parlamentare. Ed è, appunto a fatti riguardanti altre forniture militari che fa riferimento Pannella nell'odiena denuncia presentata a Ingrao, denuncia che sarà inviata all'Inquirente che dovrà decidere se aprire una nuova istruttoria.

I socialisti dopo un incontro con i repubblicani, hanno precisato che è opportuno chiudere subito l'attuale fase in discussione a Montecitorio e riaprire una indagine per eventuali altre responsabilità. Ma quel che è più grave è che anche il PSI ha finito col chiamare in causa i vertici istituzionali con un pesante articolo firmato da Vittorelli per l'«Avanti». «Siamo entrati in una fase della nostra vita politica — osserva Vittorelli — nella quale tutto sta diventando incerto, tutto è rimesso in discussione. Non solo la capacità del sistema democratico parlamentare di far fronte a situazioni sempre più complesse e difficili, con tutta la necessaria efficienza, ma soprattutto la credibilità etica, oltre che politica, di chi è chiamato a reggere questo regime».

Quest'ultima affermazione, se non saranno fornite sollecitamente spiegazioni in senso contrario, è chiaramente indicativa della volontà del PSI di sviluppare l'offensiva contro i vertici istituzionali. Evidentemente nel PSI c'è anche il timore che il dibattito parlamentare si risolva con il proscioglimento di Tanassi e soprattutto di Gui — per la verità questa ipotesi trova questa sera abbastanza credito nelle previsioni sull'esito dello scrutinio segreto — e quindi si risolva in un totale insuccesso per le smistre. E' facile prevedere che in questo caso si innesterebbero tali e tante polemiche da compromettere la stabilità del governo anche se Andreotti, in una intervista resa nota oggi, ha confermato il suo cauto ottimismo. Certo è che nessuno può e deve responsabilmente trovare obiettivi alternativi coinvolgendo nelle polemiche la suprema magistratura della repubblica.

R. P.

IL FERMO DELLA LOREN



Telefoto Ansa

Roma — Dopo il fermo all'aeroporto di Fiumicino, Sophia Loren viene scortata negli uffici doganali per essere sottoposta a interrogatorio. Il fermo dell'attrice era ancora in atto a tarda notte

UN ALTRO INCONTRO PRIMA DELLA TRATTATIVA

Per il prestito F.M.I. un «supplemento» d'inchiesta

Oggi Witthome con Stammati e Baffi - Ottimismo sull'esito della puntigliosa verifica del Fondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La ripresa delle trattative tra il governo italiano e la delegazione del Fondo monetario internazionale per la concessione del richiesto prestito di 530 milioni di dollari al nostro paese, in un primo tempo previsto per giovedì, verrà preceduta da un incontro tra il ministro del tesoro, Stammati, il governatore della Banca d'Italia, Baffi (rientrato oggi da Basilea dove ha partecipato alla consueta riunione dei governatori delle banche centrali) ed il capo della delegazione internazionale, l'inglese Witthome. E' stato proprio quest'ultimo che ha chiesto oggi al ministro Stammati di incontrarlo «entro le prossime ventiquattr'ore». Il motivo di questo imprevisto sollecito del Fondo monetario internazionale sta nella volontà degli esperti di anticipare il più possibile i tempi per un esame accurato e parallelo dei dati economici.

Il colloquio di domani, che servirà alle parti per preparare la ripresa vera e propria delle trattative a livello ufficiale, è considerato negli ambienti del ministero del tesoro molto importante. Finora, infatti, nonostante vi sia una predisposizione del Fondo a concedere il prestito nessun elemento ha potuto rassicurare Stammati sull'esito favorevole della verifica che la delegazione del Fondo sta compiendo con scrupolosa e pignolesca diligenza. Un solo fatto permette una visione ottimistica del gesto di Witthome: se il capo della delegazione internazionale ha sollecitato l'incontro, potrebbe significare che i molti accertamenti a livello tecnico compiuti dagli esperti hanno dimostrato la possibilità di proseguire i colloqui, nella prospettiva di un accordo. Dopo l'incontro preparatorio di domani Stammati avrà la possibilità di chiarire alcuni dei rilievi che Witthome, con ogni probabilità farà in particolare per quanto riguarda la questione del deficit «sommerso» e del deficit totale del bilancio dello stato, e preparerà quindi la bozza della lettera di intenti.

Lo schema del documento sarà concordato da Stammati e Baffi con la delegazione del Fondo e sarà successivamente discussa dal governo italiano in una serie di riunioni interministeriali, e successivamente dal consiglio dei ministri. Con la lettera di intenti, che il governo dovrebbe approvare entro la fine del mese per dare modo alla prima fetta del prestito di essere erogata entro Pasqua, l'Italia si impegna ad attuare una determinata linea di politica economica che non contrasti con le «condizioni» dettate dal FMI.

Nell'incontro di domani si parlerà anche della riunione presieduta da Andreotti sulla riconversione industriale alla quale sono intervenuti i ministri De Mita, Donat Cattin, il sottosegretario Scotti, il presidente della commissione bilancio della Camera, La Loggia e il vicepresidente del gruppo d.c., Pomilla. Quest'ultimo, soffermandosi sull'argomento ha rilevato che da parte della DC non c'è mai stata la volontà di stravolgere e di affossare il d.d.l., né vi sono state faide personali tra i ministri.

C'è stata, semmai — ha aggiunto Pumilia — una lunga e difficile ricerca per arrivare a un punto di equilibrio tra una duplice esigenza: da un lato, quella di salvaguardare la struttura generale del provvedimento e la sua finalizzazione verso il miglioramento dell'apparato produttivo e l'incremento dell'occupazione; dall'altro, quella di evitare la vanificazione della normativa della legge 183 per il Mezzogiorno».

G. C.

IN FIAMME A FIRENZE UN AUTOMEZZO NEL CUORE DELLA NOTTE

Esplode sull'autobus la molotov dello studente

Arrestato all'ospedale dov'era andato a farsi medicare una mano il proprietario del micidiale ordigno - Tutti in salvo i passeggeri

Firenze, 8

Uno studente di medicina è stato arrestato nell'ambito delle indagini su una bottiglietta incendiaria fatta scoppiare a Firenze su un autobus della linea 14. Si tratta di Pietro Margani, di 27 anni, da Caltanissetta, ma residente a Firenze, che è stato sorpreso dagli agenti della mobile mentre si faceva medicare al pronto soccorso dell'ospedale per ustioni alla mano sinistra guaribili i otto giorni.

Agli agenti ha dichiarato di essersi ustionato nell'incendio dell'autobus, mentre si trovava assieme agli altri viaggiatori, una cinquantina, che si sono posti in salvo senza riportare danni. La versione del Margani non ha però convinto gli agenti che lo hanno arrestato e tradotto alle Murate. L'automezzo dell'Ataf è andato semidistrutto.

Intanto, sempre nel capoluogo toscano durante la notte altre bottiglie incendiarie sono state lanciate la prima contro la sede fiorentina del quotidiano «L'Avvenire» e l'altra contro lo stabile contrassegnato con il n. 12 di via Carducci. In entrambi - casi gli ordigni incendiari hanno provocato solo leggeri danni materiali.

La polizia ritiene che la «Molotov» sia esplosa incidentalmente mentre lo studente la stava trasportando da qualche parte. Dal canto suo, il giovane ha dichiarato che prima di prendere l'autobus per rientrare alla «Caso dello studente», aveva trovato per terra in una zona del centro una borsa con dentro un sacchetto di plastica, aveva portato con sé l'involucro che poi è scoppiato, non precisando come e perché, quando si trovava sull'automezzo urbano.

L'arresto di Pietro Margani viene considerato molto importante, anche per le indagini in corso, per cercare di scoprire i responsabili di attentati avvenuti, con frequenza, negli ultimi mesi a Firenze. Durante i primi interrogatori cui è stato sottoposto dal magistrato il giovane non avrebbe fornito notizie giudicate interessanti, ma è stato annunciato che egli dovrà essere nuovamente ascoltato. Da chiarire anche la posizione di Alessandro Tuma, un altro studente rimasto ferito e che si trovava anche lui sull'autobus incendiato.

Per quanto concerne le cause dell'esplosione, è stato precisato che la bottiglia incendiaria che l'ha provocata era a innesco chimico e quindi particolarmente sensibile agli urti, anche lievi.

(Ansa)

CRITICI I SINDACATI sugli aumenti Fiat

Roma, 8

«L'aumento del listino dei prezzi Fiat non ha alcuna motivazione obiettiva: è una decisione che si inserisce in una manovra che punta all'esasperazione della crisi economica». Lo ha affermato in una dichiarazione il segretario confederale della Cgil, Didò, rilevando che con questo tipo di decisioni «si punta sull'inflazione e sulla riduzione produttiva per sostenere la linea di attacco al sindacato e del rifiuto di una politica programmata e selettiva dello sviluppo economico nazionale».

La Fismic-Sida (Sindaco autonomo dell'auto), dal canto suo, ha diffuso un comunicato in cui «denuncia fermamente la decisione di aumenti indiscriminati e gestiti unilateralmente dalla Fiat e la giudica tanto più grave poiché essa avviene mentre si sta discutendo la piattaforma aziendale del gruppo» che presenta la richiesta «di valutare ed elaborare congiuntamente la politica dei listini prezzi sia per il mercato nazionale sia di esportazione».

(Ansa)

ZITTITA A PARMA una «radio popolare»

Parma, 8

Il pretore di Parma, dott. Evasio Benedetti, ha ordinato il sequestro delle apparecchiature di «Radio popolare 99», un'emittente privata di estrema sinistra. Il magistrato si è richiamato agli articoli 406 (delitti contro i culti ammessi dallo stato) e 726 (turpiloquio) del codice penale, oltre che alle norme che si riferiscono a disturbi ed interferenze.

(Ansa)

I RADICALI INSISTONO

Dalla prima pagina

menti citati nella denuncia radicale sono:

1) una lettera del 3 agosto 1968, con la quale l'ufficio dell'addetto militare dell'ambasciata americana a Roma propone al ministero della difesa italiano di acquistare aerei antisommergibili «Orion»;

2) due lettere inviate nel 1968 dall'on. Bo all'on. Gui (il primo era ministro delle partecipazioni statali, il secondo della difesa) per lamentarsi dei tentativi della Lockheed di far recedere l'Italia «con l'appoggio del governo americano e della Fiat», dal proposito di acquistare invece aerei antisommergibili francesi, gli «Atlantic»;

3) una lettera con la quale, nell'agosto 1968, Roger Bixby Smith conferma, a nome della «Lockheed», che lo studio legale di Ovidio Lefebvre avrebbe ricevuto 40 mila dollari di onorario quale rappresentante della «Lockheed» in Italia per varie questioni legali, «inclusa in modo specifico e prioritario la questione dell'offerta, da parte del dipartimento della difesa del governo degli Stati Uniti e della «Lockheed», di fornire al governo italiano 18 aerei «Orion antisom» (il che, secondo la denuncia radicale, dimostrerebbe che i fratelli Lefebvre diventarono non rappresentanti commerciali, bensì «agenti di uno stato straniero»).

Nel loro documento i radicali — citando gli articoli 416, 110, 256, 257, 258, 261, 262 e 263 del c.p. — denunciando gli ex presidenti del consiglio Leone e Rumor, gli ex ministri della difesa Gui e Tanassi, i fratelli Lefebvre, Camillo Crociani, Duilio Fanali, Eugenia Beck in Lefebvre, Bruno Palmiotti, Luigi Olivi, Vittorio Antonelli, Victor Max Melca, Maria Fava, Renato Cacciapuoti, Egidio Baragatti, Roger Bixby Smith e Archibald Kotchian per i reati di associazione per delinquere, corruzione, danneggiamento dell'efficienza bellica dello stato (derivante dal ritardo del programma di costruzione dei «G-222») e danneggiamento dello stato per avere fatto ottenere alla «Lockheed» somme superiori al valore effettivo degli «Hercules», essersi procurati notizie segrete sulla sicurezza delol stato, avere compromesso l'efficienza bellica dello stato, essersi procurati notizie segrete a scopo di spionaggio politico e militare, avere rivelato segreti di stato, avere impiegato a proprio profitto (e a profitto del governo degli Stati Uniti, nonché della «Lockheed») scoperte scientifiche e industriali conosciute in ragione del loro ufficio, aver celato gli ingenti redditi realizzati creando società fittizie e falsificando bilanci e scritture contabili, aver esportato ingenti capitali.

In serata, un comunicato del presidente della Camera ha reso noto che l'on. Ingrao ha ricevuto la denuncia firmata dai deputati radicali; Ingrao — dice il comunicato — ne ha dato notizia al presidente del Senato e ha trasmesso, a norma dell'articolo 14 del regolamento dei procedimenti d'accusa, la denuncia stessa al presidente della commissione inquirente.

G. R.

SCIOPERO GENERALE al 18 nel Meridione

Roma, 8

Si farà venerdì 18 lo sciopero generale di quattro ore nelle regioni meridionali con la partecipazione delle categorie dell'industria. Oltre a ciò i metalmeccanici si fermeranno per due ore l'11 marzo mantenendo l'agitazione già proclamata. Le categorie hanno quindi accettato la proposta che il segretario confederale della Cisl, Pierre Carniti, ha avanzatb questa mattina nel corso dell'incontro nella sede della Uil di Roma per lo sciopero che darà inizio a un nuovo '77, impostato verso una svolta della politica meridionalistica. Il provvedimento nasce — come ha affermato Carniti — dalla necessità di realizzare «una più organica saldatura tra le rivendicazioni e la lotta nei grandi gruppi con la battaglia per lo sviluppo degli investimenti nel Meridione».

Gli obiettivi dell'azione di lotta sono stati precisati dallo stesso segretario confederale della Cisl: il programma pluriennale; il programma di spesa per il '77 e gli investimenti industriali e, nei riguardi delle regioni, l'attività dei residui passivi, l'agricoltura, leopere pubbliche, i piani regionali di sviluppo territoriale ed i piani dettagliati per l'occupazione giovanile.

Nella sua relazione Carniti ha posto l'accento sui rapporti con il governo «che rischiano — ha affermato — di finire per scivolare sempre più in una logica di mera consultazione», ed ha contestato anche all'offensiva di ottimismo di certi settori governativi perché si sarebbe scongiurato lo sviluppo zero e si prevede per il '77 un aumento del 2-3 per cento del reddito».

Alla relazione introduttiva di Carniti ha fatto eco quella di Lama che ha sintetizzato l'agitata situazione del mondo del lavoro. Dopo essersi dichiarato d'accordo con la proposta dello sciopero da effettuare il 18 il segretario generale della Cgil ha sottolineato che «il governo deve sapere che se non si realizzano intese soddisfacenti non solo sui decreti, ma anche sugli investimenti e l'occupazione e non si raggiungono impegni concreti per il Mezzogiorno lo sciopero del 18 non sarà revocato in quanto fa parte di una lotta che in forme articolate avrà una durata equivalente alla realizzazione dell'impegno per il Mezzogiorno e per la società».

(R. R.)

SCONTRI A PALERMO tra agenti e autoriduttori

Palermo, 8

Scontri sono avvenuti ieri sera nel centro di Palermo tra oltre 200 «autoriduttori» e agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Il bilancio degli incidenti, al termine dei quali sono stati fermati 27 giovani, è di otto carabinieri e due agenti contusi. Lievi ferite hanno anche riportato cinque «autoriduttori». I giovani, che venivano dalla «cittadella universitaria» in viale delle scienze, si sono affollati in via Roma davanti al teatro Biondo dove il cantautore Eduardo Bennato teneva uno spettacolo.

A gruppetti i giovani hanno cominciato a distribuire un volantino compilato a mano con scritto fra l'altro: «riappropriamoci della musica. basta con i concerti a duemila o duemila 500 lire», «i padroni della musica hanno trasformato la musica in soldi». Essi hanno quindi chiesto di entrare senza pagare o pagando poche centinaia di lire. Il prezzo del biglietto era di duemila lire.

(Ansa)

PRESUNTO NAPPISTA arrestato a Lecco...

Lecco, 8

La sospetta matrice dei «Nuclei Armati Proletari» è affiorata nel corso delle indagini sulla rapina compiuta venerdì ad una filiale cittadina della Banca Popolare di Lecco dove tre giovani armati, ed a viso scoperto, hanno rubato 15 milioni. Per questa rapina sono stati arrestati tre giovani: Guido Lenzi di 27 anni di Rossano (Milano), Mario Conte di 16 di Milano e Giorgio Zoccola di 28 di Asti. E' stato quest'ultimo, identificato dopo diverse indagini avendo fornito generalità false, a far pensare ai «NAP».

(Ansa)

...E presunto rapitore in carcere a Roma

Roma, 8

Domenico Papalia, uno dei più noti esponenti dell'«Ndrangheta», calabrese, legato a Saverio Mammoliti, è stato arrestato questa sera a Roma dai carabinieri del nucleo investigativo. Papalia è colpito da ordine di cattura come sospetto autore del sequestro di Giuseppe Ferrarini. Si ritiene che egli sia implicato anche in numerosi altri sequestri.

(Ansa)

PER IL BANCHIERE SICILIANO TEMPI DURI NEGLI STATI UNITI

IL P.M. DI NEW YORK CHIEDE CHE SINDONA SIA ESTRADATO

New York, 8

Il procuratore federale ha invitato il tribunale che ha in esame la richiesta italiana di estradizione di Michele Sindona a respingere l'eccezione di quest'ultimo, che si appella a motivazioni di natura politica, e aggiunge che la documentazione fornita dalla magistratura italiana dimostra che esistono probabilmente gli estremi del reato di «bancarotta fraudolenta», del quale Sindona è accusato in Italia.

Il procuratore federale di New York ha presentato un documento in tal senso, facendo seguito ai documenti presentati da Sindona, il quale sostiene che le accuse in base alle quali venne spiccato il 2 luglio 1975 a Milano un mandato di cattura nei suoi confronti, erano state ispirate da politici di sinistra e comunisti.

Il pubblico ministro John J. Kenney ha pertanto invitato il giudice distrettuale Thomas P. Griesa a respingere le motivazioni addotte da Sindona. «I documenti presentati a sostegno della richiesta di estradizione — secondo la comunicazione di Kenney al giudice Griesa — sono da accettare nella forma, e sono sufficienti a stabilire probabili estremi di procedimento penale relativi al reato di bancarotta fraudolenta che sarebbe stato commesso da Michele Sindona.

«Sindona — dice il documento contenente le controdeduzioni della procura federale avverse alla opposizione del finanziere italiano all'estradizione — sostiene che non avrebbe un processo equo in Italia, e che, se riportato in Italia, la sua vita sarebbe in pericolo. Sindona — prosegue il documento — argomenta che l'Italia potrebbe, e pertanto dovrebbe, processarlo in contumacia. Questo argomento è inconsistente. Tralasicando per il momento il principio ben acclarato secondo cui è indubbiamente meglio processare un imputato in sua presenza, l'Italia non fa che appellarsi a un suo diritto in base all'accordo in atto. Scopo della procedura in atto è di soppesare le prove presentate dalla Repubblica italiana con il metro degli estremi di un probabile procedimento penale, e non di scendere nel merito del processo, né di decidere la colpevolezza e l'innocenza di Sindona».

Il finanziere siciliano, come noto, è attualmente a piede libero, su cauzione di tre milioni di dollari, dopo la presentazione di un mandato di cattura italiano consegnato l'8 settembre 1976, nel quale si parla di bancarotta fraudolenta per il fallimento della Banca privata italiana del 1974, e di malversazione per 225 milioni di dollari.

(Ap)

Bologna rivisitata

QUALCHE tempo fa c'è stato a Taranto il «giuramento» delle reclute della Marina militare e, per la presenza di mio figlio fra tutti quei giovani, mi sono deciso a fare un lungo viaggio in treno; nei miei segreti piani era anche l'occasione per un «giro d'Italia», sia pure estremamente conciso e affrettato. Una volta questi giri mi attraevano, ora un po' meno; una volta era una specie di avventura di cui mi sentivo in qualche modo modesto protagonista, ora sembra che le avventure siano gli altri a procurarcele. Ci sentiamo sempre meno protagonisti e sempre più pedine di un gioco oscuro. Il nostro Paese ci appare a tratti sconvolto e minaccioso, tetro e disordinato. Una città in cui si metteva piede per la prima volta poteva costituire motivo di affascinante scoperta. Adesso non sappiamo quello che ci attende. Ci muoviamo con cautela, tenendo d'occhio certi posti (magari la filiale di una banca) dai quali potrebbe scattare, impensatamente, una scena di violenza. Ad una cert'ora, molto presto di sera, fattesi quasi deserte le strade, preferiamo ripiegare in casa o nell'albergo, a contemplare scatole luminescenti.

Forse si spiega anche a questo modo l'indebolirsi del rapporto fra noi e la città, che avvertiamo sempre più estranea, caotica e indefinita, non più luogo di incontro ma di passaggio, e questo quanto più possibile rapido e inavvertito. Difficile levare lo sguardo ad un monumento, ad un edificio di valore storico o architettonico, inutile sostare in giardini che si fanno sempre più squallidi e informi. Scaldiamo nella memoria immagini di città, di strade, quartieri che forse non ritroveremo più intatti. Improbabile archivio, inventario di luoghi e incontri appena gratificante nella penombra, in fondo ambigua, dei ricordi. E allora, in questo panorama un po' deludente, tiriamo fuori una «scheda» che, ancora, ci sembra valida: quella che ci parla di Bologna.

Quanti anni fa il primo viaggio a Bologna? Ne sono debitore alla pittura, alle mostre magnifiche che incominciarono a tenersi nel palazzo dell'Archiginnasio, dai Carracci al Guercino, tutte le grandi tappe della pittura emiliana, fino a Morandi. Furono questi pretesti di arricchimento culturale ma, accanto ad essi, la città insinuò subito il suo fascino cordiale ma sostenuto, casalingo senza essere sciatto. Trovo ora conferma di ciò che ho provato in un'affermazione contenuta in un libro-inchiesta sulla città, di recentissima pubblicazione, e che riporto: «Girare per Bologna mi dà un senso di protezione. Quando vado in un'altra città mi sento nudo». Il libro, «Das rote Bologna» è stato stampato in Svizzera nel 1976 ed ora compare in traduzione italiana. Ne sono autori tre giornalisti svizzeri, Max Jäggi, Roger Müller e Sil Schmid. Sono rimasti nel capoluogo emiliano per dieci mesi raccogliendo dati, effettuando interviste, dividendosi equamente i compiti per inquadrare la storia, i problemi, le realizzazioni portate a termine oppure mancate che si riferiscono a Bologna. Questi i titoli, abbastanza indicatori, dei capitoli che compongono la loro inchiesta: «Le premesse. Cento anni di lotta per un'alternativa», «Urbanistica. Una città antica per una società nuova», «Traffico. La tariffa zero fu solo l'inizio», «Lavoro. Bologna: Per gli sfruttatori di un terreno che scotta», «Consumo. Pianificazione economica a misura del cliente», «Istruzione. Una scuola da inventare», «Politica sociale. Basta con la beneficenza, basta con i ghetti!», «Politica sanitaria. La prevenzione è rivoluzionaria», «Assistenza agli anziani. Garantire l'autosufficienza, non internare». Alcuni di questi titoli hanno un po' il sapore di slogans. Gli slogans sono fatti di parole, valgono se dietro ci sono dei fatti. I tre giornalisti svizzeri hanno indagato per sapere se i fatti esistevano oppure no.

Opportuna, intanto, una constatazione: penso che di poche città si sia tanto arricchita la pubblicistica, negli ultimi tempi, come di Bologna. Nel '74 si tenne in Palazzo Re Enzo anche una mostra, arricchita di un bel catalogo, che si designava «Conoscenza e coscienza della città». La questione di base era una politica per il centro storico. Detto in parole semplici: come fare perché i cosiddetti «beni culturali», gli edifici importanti dell'antico centro ma anche quelli più umili e, tuttavia, non meno significativi, fossero «restituiti» ad una funzione vitale e non da museo. L'architetto, Pier Luigi Cervellati, assessore all'urbanistica, riassumeva i termini della questione con perentorietà scientifica, matematica: Conservare = conoscere = programmare per appropriarsi del centro storico della città e del territorio. Operazione molto ardua, per la quale sembra prematuro tracciare un bilancio. Lo strumento di base fu il PEEP, cioè il piano di edilizia economica e popolare. Il fine: restaurare gli alloggi del centro storico e farci abitare, con pigioni minime, pensionati, operai, artigiani. Così il «centro» può essere conservato, sottratto alla speculazione, restituito alla gente comune. Molte furono le lodi, molte le critiche, come succede sempre quando ci si muove su un terreno minato come quello urbanistico.

Penso che Jäggi, Müller e Schmid abbiano osservato con partecipazione (e simpatia) ciò che si presentava ai loro occhi o veniva ad essi illustrato. Ma non credo si possa dire che il tono del loro libro sia agiografico. Per esempio si constata come a Bologna non esiste, come non esiste in altre città, una «politica dei giovani»: «Mancano locali d'incontro per i giovani, mancano iniziative strutturate per combattere la disoccupazione giovanile, la droga e la criminalità, per discutere dei problemi sessuali e dell'impiego del tempo libero».

Personalmente trovo che questo tipo di libri-inchiesta sia molto interessante per il lettore che abbia a cuore i problemi della sua città e che saprà eventualmente opporre le sue riserve critiche a schematizzazioni ideologiche. L'interesse nasce dall'offerta di uno strumento che fornisce cifre e argomenti da confrontare, con il dovuto riguardo per le varianti di tipo economico e sociale, con quanto accade sul terreno di casa. E, a questo riguardo, mi sia permesso ricordare il buon lavoro che, per ciò che concerne Trieste, nella sua articolazione di quartieri, ha svolto su queste pagine l'amico Rumiz. Mettere insieme i dati e le considerazioni che formano oggetto della sua indagine corrisponde ad un «libro bianco» sulla nostra città di notevole valore interpretativo.

Ma, tornando a Bologna, ho potuto osservare, per quanto mi è stato possibile nella breve sosta durante il «giro d'Italia» di cui ho detto all'inizio, come il suo «volto» si sia conservato civile e inalterato. Il giornalista Schmid racconta nella sua inchiesta una «tipica espressione su Bologna», e cioè alcune notazioni raccolte da un gruppo di sociologhi i quali «volevano sapere come gli abitanti di Bologna vivevano la realtà della loro città e quali erano gli elementi architettonici che si erano impressi in modo speciale nella coscienza dei suoi abitanti. "Arcate, strade strette, l'intonaco rosso", erano le risposte più frequenti. Ma anche: "Finestre antiche, colonne con statue, il selciato, chiese, case". Gli interrogati elencarono tutto questo per caratterizzare il centro storico della loro città».

Queste considerazioni possono sembrare ovvie. Ma non è altrettanto ovvio mantenere «vivi» (cioè difendere, restaurare e, sì, anche tener puliti) questi elementi che fanno da sfondo al vivere dei cittadini. Un semplice oste (citato dallo Schmid) afferma che «a Bologna la vita merita di essere vissuta» ed è un ottimo commento. A camminare sotto quei portici uno si sente padrone dei suoi passi, dei suoi gesti, delle sue parole. Non deve gridare per farsi capire dall'amico in mezzo al fragore del traffico, può osservare con calma una vetrina, può trovare, in una parola, la semplice, ma ormai rara, dignità di un cittadino che, in qualche modo, si sente «comproprietario» della sua città.

Non so se oggi si usino ancora i biglietti da visita. Ma ammettiamo, per amor di metafora, che una città porga al viaggiatore che esce dalla stazione un immaginario biglietto di tale specie. Troviamo, appena usciti dalla stazione ferroviaria di Bologna, la «Montagnola», una piccola altura cui si accede per una scalinata adorna di lampioni in ferro battuto. C'è sulla «Montagnola» un giardino. Quando ci sono stato le aiole apparivano rasate e tenute in bell'ordine, dalla fontana (al cui centro sono poste delle singolari «statue» di testuggini) salivano gli zampilli dell'acqua, i vialetti spazzati e puliti mettevano voglia di passeggiarvi. E c'erano infatti dei giovani, di una scuola che sorge in mezzo al giardino, i quali passeggiavano con quel senso di appagamento che danno i luoghi puliti e ben tenuti. Certo, un giardino, per una città, non è tutto ma è già qualcosa. E', appunto, un biglietto da visita che teniamo in tasca, a buona memoria.

Rinaldo Derossi

Danilo Dolci alla Fenice

Venezia, 8

Il centro studi e iniziative di Partinico rappresenterà venerdì 11 marzo al teatro Corso di Mestre e sabato 12 marzo al teatro La Fenice, uno spettacolo realizzato su un poema di Danilo Dolci, dal titolo «Per la città terrestre». La musica è del figlio Amico Dolci, e la regia di Miguel Quenon.

(Ansa)

ALLA RIBALTA L'UNDICESIMA EDIZIONE ORGANIZZATA A PALAZZO PITTI

Così sarà l'uomo il prossimo inverno

Realizzata per la prima volta una sfilata «nuova formula» tipo passerella - spettacolo
Un tempo libero fatto di pantaloni perfetti abbinati a maglioni - Tendenze all'ispirazione inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, marzo

Altro giro, altro regalo!, ecco il regalo: l'undicesima edizione di Pitti - Uomo alla ribalta. Come di consueto, organizzata dal Centro di Firenze per la Moda Italiana; come di consueto al Palazzo degli Affari.

Centodiciannove gli espositori presenti che producono articoli di abbigliamento maschile nei settori: prêt-à-porter, maglieria, abbigliamento in pelle, calzature, camiceria, cravatte, pelletteria, accessori vari. E le collezioni presentate, dal carattere creativo, si pongono per la massima parte in una fascia di prodotto fine, sia per qualità, sia per la lavorazione.

Nei diversi stands, ciascun espositore presenta le proprie creazioni; ma c'è una novità. Per la prima volta quest'anno, a Pitti - Uomo, è stata realizzata una sfilata «nuova formula»: una passerella - spettacolo, per la regìa di Sandro Massimini, alla quale sono stati ammessi alcuni fra gli espositori presenti. Si è trattato di una sfilata collettiva alla quale ognuna delle venti aziende partecipanti ha portato dodici dei propri completi, per un totale complessivo di moltissimi capi, di volta in volta presentati dai 24 indossatori che si avvicendavano in pedana.

Modo gradevole

Quindi la passerella-spettacolo, che ha ottenuto meritati applausi, è stata presentata in modo gradevole, coordinato, chiaro, rapido nonostante il ragguardevole numero dei modelli. Si è così potuto avere una completa visione di quelle che sono le tendenze dominanti dell'undicesima rassegna fiorentina per la moda-uomo.

Ma, qual è la novità? E' questa: la sfilata si è ripetuta due volte, in due giorni consecutivi; sempre la stessa: gli stessi capi, le medesime Case partecipanti. La nuova formula ha perciò consentito ad un maggior numero di persone interessate di prenderne visione. Una lode, quindi, al Centro di Firenze per aver adottato questo validissimo accorgimento per la presentazione in passerella.

Fra quanti hanno sfilato, un bravo sincero a Piattelli per il suo stile e per i suoi abbinamenti: un tempo libero fatto di pantaloni perfetti, abbinati a maglioni Aites; impermeabili confortevoli; completi a due bottoni; coordinati sportivi di Contir, in velluto. Di Litrico sono da segnalare i giubbotti e i pantaloni in nappa color polvere di cacao e i grossi maglioni intonati; ancora in nappa, cabans e pantaloni; per questi ultimi anche velluto a coste. Belli i giacconi in maglia color bianco-lana di Caumont; originale quello reversibile in gabardine color cammello. I pantaloni sono in velluto a coste, infilati in stivali scamosciati di Pasquali, bassi e larghi. La collezione continua con giubbotti, polo e cabans. Egon von Fürstemberg è in pedana con una collezione prevalentemente bianca, dedicata al tempo libero: belli i maglioni, simpatiche le sciarpe ed i berrettoni. Sempre valida e piacevole e pratica la collezione de I Maschi: pulls e giubbotti in maglia blu a sottili righe verdi; grossissimi punti a rilievo; trecce e torciglioni che si alternano fra loro o con la maglia rasata. Tutto presentato con pantaloni alla cavallerizza in pesante cotone color bianco-lana, naturalmente infilati entro lo stivale da cavallo. Molto belli i completi composti da pantaloni in velluto millerighe con maglioni e giacconi in maglia reversibile lavorata in modo da ottenere righe, fasce, riquadri, galles. Sempre in tinte fuse sui toni del blu e nelle sfumature del colore della terra.

Quali sono le tendenze generali per la moda autunno-inverno 1977-'78? Aria «country» di ispirazione inglese, stile rustico, effetti «sport-caccia» anche per l'abito da usare in città per il lavoro; effetti di «vuoto» per la mancanza di interni nelle ghiacche. Presente lo stile «anni 50». Il completo classico, generalmente non costituisce proposta nuova: lo vediamo monopetto e doppiopetto; con gilet e senza; in un unico tessuto o «spezzato». Da notare una maggiore scioltezza nella giacca: la vita è poco segnata, gli interni sono meno rigidi, i revers più allungati. Per i pantaloni convivono due tendenze: quella che li vuole fascianti ai fianchi e con gamba diritta e quella che li preferisce con pinces in vita e dalla linea a sigaretta dal ginocchio in giù. Le camicie, per l'abbigliamento classico, sono naturalmente quelle tradizionali moderatamente aderenti, in tessuto a piccole righe verticali. Nelle cravatte si segue più favorevolmente lo stile anni 30 o anni 50, ma vediamo anche cravatte dalla larghezza meno tradizionale. Sempre in seta, salvo poche eccezioni. Disegni molto tradizionali; discretissime le fantasie. Anche il cappotto segue le medesime tendenze: quindi classico tradizionale; affiancato, però, da tutta una serie di giacconi, canadiennes, giubbotti lunghi e larghi. I colori?, tutta la gamma dei beige e del marrone in ogni tonalità: dalle più rosate alle sfumature del legno, a quelle del whisky. E insieme, tutti i colori dell'autunno: i nebbiosi, i ruginosi, i verdognoli, i terrosi. Ma, per il tempo libero, molto bianco-lana e bianco naturale. In quanto ai tessuti, drapperia tradizionale in lana, realizzata con filati pregiati, dalla mano morbida, però in nuove armature. Molto shetland, tweed, cavalry, cover in disegnature minute e fini: quadrettature, galles, spina pesce.

Disegni rustici

Per l'abbigliamento casual, molto cotone, con una profusione di velluto, seguito da fustagni e felpati dalle trame e dalle disegnature rustiche. Nella maglieria prevale l'utilizzazione di filati preziosi, di mano molto morbida. Ma, per lavorazioni particolarmente «primitive» e rustiche, riappare il filato «stoppino». Sullo stile e le tendenze «tempo libero», molto ci sarebbe da dire: un look decisamente riveduto e corretto nelle proporzioni, tale da poter essere adoperato agevolmente anche in città, anche per il lavoro da chi non è fermamente legato alle tradizioni, da chi possiede il fisico e l'età più adatti per vestire questo genere di abbigliamento. Un modo pratico di vestire, quindi, non necessariamente eccentrico, un modo di vestire che può divenire il classico costume per la vita dei nostri tempi.

Le aziende si sforzano di immettere sul mercato capi impeccabili, di ottimi materiali, tali da invogliare ad adottare il nuovo modo di vestire per un nuovo modo di vita.

E qui è opportuno lodare in modo particolare tutti coloro che lavorano nel settore della maglieria: la maglia ha fatto passi da gigante in questi tempi, perché le Case produttrici sono arrivate a creare capi che possono ottimamente sostituire i tradizionali cappotti, giacconi, giubbotti finora realizzati negli altrettanto tradizionali tessuti.

Pitti-Uomo riassume, con poco più di un centinaio di aziende partecipanti, tutta una produzione maschile di ottima qualità. Prodotti differenziati e complementari che coprono tutte le esigenze dell'abbigliamento per l'uomo. Ed ecco il perché del successo di una rassegna come Pitti-Uomo.

Brunella Mira



Telefoto Ap

Washington — Rosalyn Carter passeggia con Yitzoh Rabin moglie del premier israeliano

La rassegna dei libri

I giornali triestini dal 1863 al 1902



Un libro prezioso per quanti si interessano della storia cittadina: «I giornali triestini dal 1863 al 1902» di Silvana Monti Orel, edito dalla Lint. Uscito nel dicembre scorso, il volume non ha ancora avuto forse l'attenzione che merita. (L'indovinato collage in copertina è del bravo Renzo Koliman). Si tratta, infatti, di una raccolta, condotta in modo serio ed attento, che offre al lettore — per mezzo di una facile schedatura — un'idea immediata e precisa di ogni testata, indicandone sia i dati essenziali, cioè il luogo d'edizione, gli anni di pubblicazione, il prezzo, il formato, la periodicità, la lingua usata, eccetera, sia alcune note più esaurienti riguardanti la tendenza politica, gli argomenti trattati, i nomi dei redattori e dei principali collaboratori, oltre che del direttore e dell'editore. Non manca un dato importante: la reperibilità alla Biblioteca civica di Trieste, al Museo civico di storia ed arte e all'Archivio di Stato.

La rassegna di questa pubblicistica è divisa in due parti: nella seconda — appendice — la Monti ha compreso tutte le schede relative ai vari giornali in sloveno, croato, tedesco, neogreco e in altre lingue, ed inoltre i periodici specialistici privi di una parte propriamente culturale e anche quelli letterari di cui si hanno soltanto notizie indirette; sempre in appendice, sono inseriti anche quattro giornali che per la loro importanza politica e culturale avrebbero richiesto uno studio monografico a parte: si tratta de "L'Arte", de "L'Indipendente", del "Piccolo" e del "Lavoratore", ai quali è stata dedicata una scheda essenziale con alcune notizie storiche ed osservazioni sulla struttura complessiva del giornale».

Certamente pochi sanno che, negli anni presi in considerazione — e subito spiegheremo il perché di questa scelta — si è assistito, a Trieste, ad un vero e proprio «boom» del giornalismo, con la nascita di oltre 550 nuove testate. Alcune nacquero e morirono nell'arco di pochi giorni o di pochi mesi; altre, invece, conquistarono ed assunsero un ruolo importante nella vita cittadina.

Quali sono, dunque, i motivi che hanno determinato tale delimitazione cronologica? L'autrice osserva come si tratti di considerazioni di carattere storico, sociale e culturale.

Innanzitutto, nel 1861 i triestini elessero il nuovo Consiglio municipale, ed in seguito a queste elezioni — osserva la Monti Orel — «si instaurò la lunga egemonia municipale del gruppo liberale filo-italiano che, attraverso alterne vicende, condizionò la vita politica cittadina fino ad oltre la prima guerra mondiale». In secondo luogo, nel 1862, furono concesse alcune libertà fondamentali, che diedero alla stampa nuovo impulso.

Infine, anche per motivi prevalentemente economici, in quegli anni, «la cultura italiana a Trieste visse un travaglio di scelte che portò, in maniera sempre più netta, verso un'adesione nazionalistica alla letteratura italiana, senza tuttavia mai rinunciare completamente ad un'apertura verso i suggerimenti provenienti dalle esperienze culturali, via via egemoniche nell'Europa di quegli anni (naturalismo francese e tedesco, ibsenismo, ecc.)».

La conclusione della ricerca all'anno 1902 è stata motivata dalla Monti Orel dal «relativo consolidamento» di alcune posizioni politiche che «condizioneranno dopo il 1900 la dialettica politica e sociale della città fino alla prima guerra mondiale».

Si tratta, dunque, di un quarantennio essenziale per la storia della nostra città (ricordiamo, se non altro, l'abolizione del Porto franco nel 1891), di cui ritroviamo fermenti e contraddizioni proprio nella copiosa pubblicistica.

Un'ampia introduzione della dott. Monti Orel costituisce — come osserva il prof. Giuseppe Petronio nella sua presentazione, in cui mette in risalto, tra l'altro, come questo spoglio sistematico della pubblicistica sia stato compiuto con il patrocinio del C.N.R. e per iniziativa dell'Istituto di Filologia moderna della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste — «un primo quadro che, partendo dai dati raccolti nelle schede, permette di individuare alcune direzioni di fondo della cultura triestina in decenni di estrema importanza, anche perché in essi maturarono le premesse e si formarono gli uomini che sarebbero stati i protagonisti della grande stagione culturale triestina fra l'ultimo decennio dell'Ottocento e la prima guerra mondiale». Uomini come, tanto per ricordare qualcuno, Caprin, Sogliani, ma anche Benco e Svevo, anche Zampieri e Mayer, Venezian e Camber, e tanti altri.

Sulla premessa della dott. Monti Orel, che ha un'impostazione storico-politica discutibile, un più approfondito esame dovrebbe essere fatto in sedi diverse da questa, per ovvie ragioni di spazio. A noi premeva soprattutto presentare il volume e sottolineare ciò che può rappresentare, anche per chi non sia uno specialista. Si tratta di un libro di facile consultazione, con una schedatura allo stesso tempo esauriente ma contenuta. Un libro, anche, che può essere guardato con curiosità e interesse da chi non si dedichi a questi specifici problemi e argomenti.

Se non altro si scorge (pure per la mole stessa del volume: 715 pagine, compresi gli indici e la ricca bibliografia) quale fermento dialettico, quale circolazione di idee, quale varietà di iniziative vi fossero nella Trieste di cento anni orsono. Nel 1877, nella nostra città, tanto per fare un esempio, nacquero ventiquattro nuove testate (che si affiancarono alle altre già esistenti) tra cui una in neo-greco, altre umoristiche, critiche, serie, teatrali, religiose, letterarie, indipendenti, semiserie, politiche, popolari, in lingua e in dialetto. Già questo induce ad una riflessione, se non altro sull'alta alfabetizzazione della popolazione.

Fiora Palazzini

Note di teatro

Gli «autoriduttori» - A Napoli 37 cosiddetti «autoriduttori» sono stati arrestati dalla polizia, dopo che, a seguito di una loro ennesima manifestazione, erano stati ammessi ad assistere quasi gratuitamente, ad uno spettacolo che la Compagnia napoletana «Nuova Compagnia di Canto Popolare» stava presentando al Teatro San Ferdinando. Il Presidente Leone e il ministro per l'interno Cossiga, quando la polizia riesce ad acciuffare qualche manigoldo, inviano al raggruppamento che ha fatto il colpo, telegrammi di congratulazioni che, a mio avviso, suonano offensivi per le forze dell'ordine, perché quei telegrammi sembrano voler dire: Visto che poche volte riuscite ad acciuffare un delinquente, questa volta che, finalmente, ne avete assicurato uno alla giustizia, ci congratuliamo con voi. Il che non è, perché sappiamo tutti che le nostre forze di polizia sanno compiere il loro dovere fino all'estremo sacrificio. Comunque io quei telegrammi non li capisco. Infatti se uno dei compiti della polizia è anche quello di acciuffare i manigoldi e mandarli in galera, non vedo perché si debbano inviare telegrammi a chi, in fondo, non fa che compiere il proprio dovere, non fa che adempiere alla missione alla quale si è votato. Caso mai si dovrebbero inviare telegrammi di deplorazione ogni volta che quel dovere non viene adempiuto o la missione sballata. Ma tant'è: l'Italia è ormai un paese sballato. Comunque, ammesso che questi telegrammi di congratulazioni si debbano proprio fare, non capisco perché non si sia telegrafato anche alla polizia di Napoli la quale, contrariamente alle polizie di altre città le quali sottovalutano, lasciandolo correre, il triste fenomeno degli «autoriduttori», ha compiuto in pieno il proprio dovere. Con discernimento e senso della giustizia. Perché questi «autoriduttori» sono soltanto dei profittatori, che speculano sulla buona fede e sulla paura, non hanno nessun paravento sociale e sono una vergognosa truffa.

E spiego subito il perché.

Il teatro, si sa, vive di incassi. Ogni Compagnia, o Teatro stabile, all'inizio della stagione teatrale, fa un suo preventivo, badando di trovare la strada perché quanto più possibile, la voce «uscite» (spese di messa in scena, spese di preparazione della Compagnia, viaggi Compagnia, viaggi personale tecnico, paga prove agli attori, trasporti, spese di montaggio e smontaggio degli scenari in ogni piazza visitata dalla Compagnia, pubblicità, spese postali, telegrafiche e telefoniche, foglio paga tecnici, straordinari al personale di palcoscenico per i «fuori orario», quote contributi previdenziali e assistenziali, tasse, imprevisti) venga coperta dalla voce «entrate» che è unica e si riferisce alla quota parte dell'incasso serale spettante alla Compagnia (l'altra quota parte spetta ai teatri che ospitano le Compagnie: anche loro devono vivere). Come vengono calcolati questi incassi? Sul solo numero dei biglietti venduti il cui prezzo si adegua al costo della vita. (Gli altri introiti, come proventi servizio guardaroba, pubblicità sul sipario o nel foyer, ecc. sono di totale spettanza dei teatri). Se gli incassi diminuiscono e la Compagnia comincia a fare acqua, limitatamente interviene lo Stato, attraverso il ministero dello spettacolo. Ho detto limitatamente, perché al di là di un certo limite lo Stato non interviene più e la Compagnia, se continua a fare acqua, è costretta a sciogliersi lasciando gli attori disoccupati. Con quali soldi interviene lo Stato? Naturalmente con quelli dei contribuenti, vale a dire con i soldi di tutti noi, cittadini italiani (per lo meno di quelli che pagano le tasse).

Ora, vi sembra giusto che perché alcuni giovinastri vogliono andare a teatro gratis, o quasi, in una sera di loro scelta, senza approfittare delle serate a riduzione per i lavoratori o per gli studenti, la Compagnia debba realizzare minori incassi e dovendo di conseguenza ricorrere all'intervento statale, dobbiamo essere tutti noi cittadini a pagare il divertimento di quegli sciammannati? Vi sembra giusto che nella stessa serata un gruppo di cittadini, per assistere ad un determinato spettacolo, debba pagare per intero il prezzo del biglietto, e un altro gruppo, solo perché è composto da prepotenti, goda dello stesso spettacolo, gratuitamente o quasi?

Ecco perché ho scritto che il movimento degli «autoriduttori» è una truffa ed ecco perché approvo l'operato della polizia di Napoli. Chi vuole andare a teatro è tenuto a pagare il biglietto perché il teatro vive degli incassi prodotti dalla vendita dei biglietti. Caso contrario o muore o è costretto a farsi totalmente mantenere dai soldi dei contribuenti. Il che — mi sembra — sarebbe una cattiva politica teatrale.

* * *

Dovevamo arrivarci - La Compagnia «del Carrozzone» di Firenze (Carneade: chi era costui?...) annuncia il suo spettacolo «I presagi del vampiro» con questa frase pubblicitaria: «"I presagi del vampiro" non è uno spettacolo... è il rifiuto di fare spettacolo». Scrive al proposito il «Giornale dello Spettacolo» di Roma: «Finalmente ci siamo arrivati. La post-avanguardia è l'ultima definizione, chiude il circolo, sicché tra un paio d'anni, la sperimentazione sarà forse il "grande" teatro con velluti e moquettes, con il triangolo luci-lei-l'altro...».

* * *

Le prove aperte - Leggo nel programma di lavoro di una nostra istituzione teatrale, una di quelle che vanno per la maggiore: «Si punta soprattutto, per quel che riguarda la prosa, sul teatro laboratorio, cioè sulla fase realizzativa degli spettacoli. Noi faremo delle prove "aperte al pubblico", ed è questo l'aspetto che più interessa». Svanisce così uno dei più importanti e dei più affascinanti misteri del teatro. Non ci saranno più segreti per il pubblico ed il pubblico, scoperto il gioco, non si interesserà più del teatro come il bambino non si interessa più e non ama più il giocattolo del quale ha scoperto il meccanismo. Ma poi, se il pubblico va ad assistere alle prove, chi andrà poi ad assistere agli spettacoli? E che gusto darebbe assistere ad uno spettacolo del quale si sa già tutto?

* * *

Saper recitare - «E poi, insomma, bisognerebbe anche recitare qualche volta a teatro. Con la scusa della gestualità, già lo si dimentica spesso che a teatro bisogna anche recitare» (Roberto De Monticelli, critico drammatico al «Corriere della Sera», giovedì 30 settembre in occasione della prima rappresentazione di «L'amante di Lady Chatterley»).

* * *

Molière - «Shakespeare ha bisogno di cambiamenti di scenari, di spettri, di apparizioni, di straordinarie messe in scena. Mentre Molière!... Molière può esprimere l'intera umanità nella camera di un ammalato. Molière non ha bisogno di streghe, di fantasmi, di tempeste: una vecchia poltrona, Argante seduto su di essa, alcuni uomini e qualche donna attorno a lui, ed avremo, attraverso la sua risata, la grande tragedia umana» (Jules Claretie, autore drammatico, librettista, giornalista, una delle figure più eminenti della vita teatrale francese del secondo Ottocento, dal 1885 al 1912 direttore generale della Comédie Française).

* * *

Sindacato attori - «Il sindacato così com'è — ha detto il popolare attore francese François Perrin — a noi attori non serve. Ci vorrebbe un altro aggruppamento che "valorizzasse" la professione. L'attore non può essere solamente un salariato, ma un creatore. A noi dev'essere consentito di intervenire quando, per esempio, ci si chiede di girare un telefilm, o di preparare un teleromanzo in un tempo talmente breve — il che succede sempre — per cui telefilm o teleromanzo non potranno essere altro che una bruttissima cosa. Non è soltanto sul piano finanziario che noi ci dobbiamo battere, ma soprattutto sul piano della qualità artistica». Sottoscrivo.

Nico Pepe



Telefoto Ap

Amsterdam — Frank Sinatra riceve fiori dai suoi ammiratori dopo il recital al Concertgeboun

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA CONDANNA INFLITTA DAL PRETORE

ALLA RICERCA DI RIMEDI PER LE FABBRICHE «MOLESTE»

Inceneritore comunale, Orion, Panfilli e Italcementi alle prese con i non facili impianti depuratori

A poco più di un mese dalla condanna inflitta dal pretore alle quattro industrie ritenute responsabili di aver recato «molestia» agli abitanti del colle S. Pantaleone a San Sabba, con i fumi, polveri e odori derivati dalle lavorazioni, cos'è cambiato nella situazione già oggetto di inchiesta? Il pretore ha già deciso di risalire a monte nella ricerca delle responsabilità, ma intanto la sua condanna che conseguenze ha prodotto?

Una prima reazione si era avuta all'indomani della sentenza, quando i cancelli dell'inceneritore, coinvolto nella vicenda, rimasero chiusi finché lo stesso sindaco non sbloccò la situazione con una lettera di diffida. La seconda è di ieri: dopo i timori per una ventilata chiusura della fonderia della «Orion», è venuta l'assicurazione della società, che non solo ha escluso un provvedimento del genere ma ha anzi affermato di voler procedere all'installazione di un abbattitore di fumi. «Tali apparecchiature tuttavia — precisa il direttore generale della "Orion", Muras — pur essendo già impiegate in vari campi dell'industria con buoni risultati, per quanto riguarda in particolare lo speciale forno elettrico della Orion sono ancora a livelli sperimentali. La ditta che fornisce l'impianto ha assicurato che il nuovo abbattitore potrebbe ridurre il fastidio forse anche del novanta per cento. Ma si tratta di un'ipotesi che dovrà essere sperimentata nella pratica. Intanto abbiamo già montato le tubazioni e siamo in attesa della parte elettrica che dovrebbe essere collegata entro il mese».

All'inceneritore, invece, il lavoro prosegue normalmente. Il pretore aveva indicato la necessità per lo stabilimento di smaltimento dei rifiuti di avere attorno a sé una fascia di rispetto di mille metri. Tuttavia data la presenza di abitazioni in tale ambito, il problema assume aspetti diversi, essendo per lo meno impensabile l'eventualità di procedere concretamente alla realizzazione dell'area di rispetto. Una situazione che presenta delle analogie con quella della «Panfilli», condannata a sua volta per gli odori della lavorazione del bitume. La ditta, ché opera dal 1895, ha effettuato un'accurata indagine a livello europeo alla ricerca di un'apparecchiatura che sia affidabile e garantisca l'eliminazione dell'odore. «Tale garanzia — afferma la direzione — non ci è stata fornita da nessuno di coloro che abbiamo interpellato e la ragione è spiegabilissima: la riduzione di questo inconveniente non è mai stata presa in considerazione. Approfondendo l'esame di tale situazione sarà certo possibile trovare qualche rimedio, ma difficilmente ciò potrà avvenire a breve scadenza. D'altra parte nessuno dei nostri operai ha mai accusato particolari fastidi, né sintomi di qualche disagio fisico sono stati riscontrati in quei bambini che sono nati e vissuti nel comprensorio della nostra fabbrica, in epoche più e meno recenti».

Ciò che invece sembra preoccupante è che a venti metri dalla «Panfilli», nonostante il parere sfavorevole dell'ufficio igiene, sia stata scelta una zona per l'edificazione di un complesso abitativo popolare. L'area industriale, infatti, dovrebbe avere dei precisi limiti di rispetto che possano consentire la creazione di una zona cuscinetto tra il centro abitato e le aree di influenza degli stabilimenti.

C'è infine il problema dell'Italcementi, dove si sta alacremente lavorando per l'applicazione di un secondo elettrofiltro di captazione, che ha richiesto l'impegno di spesa di quasi un miliardo. Quando il pretore aveva avviato la sua inchiesta il potenziamento dell'impianto di depurazione era già in atto all'Italcementi ed attualmente le squadre di operai stanno concludendo l'apprestamento della struttura in cemento armato che sosterrà l'elettrofiltro, un apparecchio altamente sofisticato che, salvo imprevisti, dovrebbe iniziare a funzionare verso la metà del prossimo mese.

Sciopero della Cisnal negli Enti locali

Uno sciopero di 24 ore per la giornata di domani giovedì, è stato proclamato dalla Cisnal ed interesserà i dipendenti degli Enti locali compreso il personale delle scuole materne.

«Questa prima azione di lotta — sottolinea in un comunicato la Cisnal — ha lo scopo di sollecitare l'applicazione dell'accordo per il pubblico impiego quale indispensabile premessa al rinnovo contrattuale dei lavoratori degli Enti locali.

Oggi una protesta nel settore edile

Uno sciopero di quattro ore (le ultime di ogni turno di lavoro) è proclamato per oggi dalla Federazione lavoratori delle costruzioni. Queste le motivazioni: difesa dell'occupazione nel settore; decollo effettivo del piano della casa e un programma straordinario di lavori pubblici e sociali connesso all'agricoltura, ai trasporti, al riassetto del territorio, cominciando dal Mezzogiorno e dalla ricostruzione del Friuli.

Una delegazione della F.L.C. si incontrerà — nel corso dello sciopero — con le amministrazioni comunali e provinciali per esporre la situazione dei nostri settori e sollecitare impegni per la categoria.

La Fip Cgil invita i pensionati del rione di Servola a partecipare a una riunione in programma per le 16 di oggi nella sede del Circolo di cultura popolare di via San Lorenzo in Selva 4, per discutere sui problemi riguardanti la categoria, in vista del congresso provinciale.

Giornata della donna nella Bloch occupata

In occasione della giornata internazionale della donna le 400 dipendenti dello stabilimento «Calza Bloch», che da undici mesi, cioè dal fallimento, insieme con gli altri 130 operai occupano a turno l'azienda, si sono riunite per scambiarsi opinioni sul futuro della loro attività. Si sono svolti incontri con sindacalisti e uno spettacolo musicale.

Le rappresentanti sindacali hanno sottolineato che «oggi è un giorno di lotta, non di festa e che stiamo combattendo per la difesa del nostro posto di lavoro». E' stato rilevato che «l'azienda trova ostacoli perché comprende in maggioranza donne e non c'è spazio di lavoro per la donna in un momento così critico per l'Italia».

Operazione «strade pulite» oggi a San Giacomo

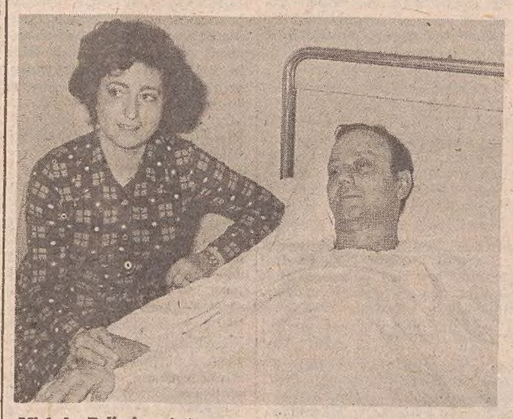
L'«operazione pulizia» delle strade cittadine continua, all'insegna del successo registrato nelle trascorse edizioni. Oggi, infatti, i mezzi della nettezza urbana del Comune interverranno nel popoloso rione di San Giacomo (del resto in parte già interessato alla pulizia di questo genere), questa volta lungo le vie San Marco, Venier, Vespucci, Colombo e Androna Colombo.

Dalle 14 alle 18, pertanto, saranno vietati il transito e la sosta dei veicoli sulla via San Marco, nel tratto compreso tra la via Marco Polo e campo San Giacomo; e inoltre sulle vie Venier e Vespucci, nel tratto compreso tra le vie Veronese e Concordia, in androna Colombo e sull'omonima strada, nel tratto fra via San Marco e via Concordia.

SECONDO INTERVENTO RENALE DEL PROF. ROCCA ROSSETTI

Un nuovo autotrapianto a conferma di un primato

Si ripropone la fattibilità e l'urgenza di un centro che consenta di operare il vero e proprio trapianto



Michele Polieri assistito dalla moglie (Italfoto)

A due mesi di distanza dal primo autotrapianto renale effettuato a Trieste, il direttore della clinica urologica della nostra Università, prof. Salvatore Rocca Rossetti, si è reso protagonista di un analogo intervento nella divisione urologica dell'Ospedale maggiore, risoltosi pure con esito altamente favorevole.

Il paziente, in quest'occasione, è l'artigiano Michele Polieri, di 45 anni, abitante nella nostra città in viale Campi Elisi 52, che da tempo era affetto da arteriosclerosi di una grossa arteria della gamba sinistra, che gli procurava insufficienza vascolare e ipertensione arteriosa. Fatta la protesi, gli veniva asportato il rene, che raggiungeva l'«officina» per la rituale esplorazione e veniva quindi trapiantato nella fossa iliaca sinistra. Il rene, a distanza di qualche giorno dall'intervento, ha già avuto una ripresa precoccissima.

Il nuovo intervento di autotrapianto riapre un discorso che purtroppo si trascina da anni nella nostra città e che finora non è riuscito inspiegabilmente a trovare soluzione: quello del trapianto renale in forma classica, il cosiddetto omotrapianto (da cadavere a vivente o da consanguinei). Quanti nella regione sono affetti da insufficienza renale sono infatti costretti finora, per sottoporsi a trapianto, a rivolgersi ai centri di Padova, Verona, Milano o Lovanio, in Belgio: quest'ultimo è indubbiamente il centro preferito perché ha una maggiore disponibilità di reni. L'attrezzatura al nostro ospedale può considerarsi acquisita, in quanto dal punto di vista chirurgico è relativamente semplice, non costosa e in pratica già esistente. Per quanto riguarda la parte immunologica, qui a Trieste si è in collegamento con la Norditalplant di Milano, che coordina l'anagrafe dei trapiantandi: del resto, l'istituto immunologico è indubbiamente all'altezza di compiere da solo ricerche di istocompatibilità.

Quali, allora, sono le difficoltà che hanno finora impedito all'ospedale generale regionale di Trieste di poter disporre di un proprio centro trapianti? A quanto è dato sapere, esse verrebbero proprio dalla Regione, secondo la quale un centro del genere comporterebbe un impegno finanziario altissimo, affermazione che peraltro viene contestata con il rilievo che meno costa un centro agganciato opportunamente a uno o più reparti chirurgici già esistenti, soluzione questa che esiste senza dubbio nella nostra città. Chi si preoccupa tanto dell'aspetto economico del problema non sa evidentemente che il trattamento di dialisi (alla quale è sottoposto il paziente che, per un motivo o l'altro, non può essere trapiantato) viene a costare alla società 13 milioni di lire l'anno per ogni singolo paziente; e, oggi a Trieste ve ne sono 46 in dialisi. Nel corso dello scorso anno si sono avute ben 6.517 applicazioni di rene artificiale, in quanto ogni paziente si deve sottoporre in media per tre volte la settimana al trattamento, che dura di solito cinque ore. A questo punto il discorso diventa drammatico; perché il nostro ospedale può disporre attualmente di 12 reni artificiali, la cui utilizzazione viene suddivisa in quattro turni, per un totale quindi di 48 pazienti.

Trieste, naturalmente, non è l'unica città che dispone di reni artificiali: nel Friuli-Venezia Giulia ve ne sono 6 a Gorizia, 15 a Pordenone, 15 a Udine e 8 a Palmanova. Come si vede, i due capoluoghi di provincia (Udine e Pordenone) possono contare su un numero superiore di reni artificiali rispetto a Trieste; ma i malati sono attratti verso il capoluogo della regione perché qui esiste la patologia medica, diretta dal prof. Luciano Campanacci. Inoltre a Trieste vi è una situazione particolare, considerando che ben il 60 per cento riguarda pazienti «anziani» che hanno cioè superato i 50 anni.

Nel Friuli-Venezia Giulia — ricorda il dott. Franco Legnani, dirigente del servizio di emodialisi del Maggiore — vi sono 80 persone che hanno bisogno del rene artificiale, perché colpite da insufficienza renale terminale. Ecco, quindi, che si sta per arrivare al punto di rottura, all'insegna di una situazione altamente drammatica. Quali dunque le soluzioni per scongiurare questo gravissimo pericolo? Anzitutto la costituzione di un centro trapianti, ormai tanto atteso. Inoltre un sistema di profilassi, che viene concretato finora soltanto dal «Burlo Garofolo» e dal reparto di emodialisi (una profilassi completa viene comunque fatta dal comune di Muggia). E infine la dialisi domiciliare. Il dott. Legnani aveva iniziato ancora nel '69, a scopo sperimentale e dimostrativo, quando ancora una legge non esisteva. Ora la legge c'è, ma viene applicata soltanto a Pordenone, che ha creato pure due centri satelliti in ospedali periferici (a Maniago e Spilimbergo), con assistenza autogestita. A Trieste i pazienti — o almeno una parte di essi — sono già addestrati all'emodialisi praticata in casa, ma l'amministrazione ospedaliera non avrebbe chiesto ancora le opportune sovvenzioni alla Regione.

DOPO IL RINCARO ALLE POMPE D'OLTRE CONFINE

Solo agli jugoslavi lo sconto sulla benzina

Viene concesso con i buoni distribuiti dall'ACI a chi entra in Italia - Il cambio della lira-dinaro

Il rincaro del prezzo della benzina in Jugoslavia (com'è noto la super è passata da dinari 5,2 a 7) ha allarmato i turisti italiani che si preparano a trascorrere la prossima estate nella vicina Repubblica, e più ancora gli automobilisti triestini che vedono restringersi notevolmente il vantaggio del «pieno» fatto oltre i valichi.

La notizia ufficiale dell'aumento era corredata da una nota (non ufficiale) che annunciava contemporaneamente l'emissione di «buoni» che, acquistati in lire, darebbero uno sconto del 20 per cento, vale a dire che un litro di super costerebbe 5,60 dinari. Ma questa notizia non ha trovato immediata conferma, sicché abbiamo cercato notizie perlomeno ufficiose al Moto Savez di Capodistria, agli uffici ACI presso i posti di blocco e alla Kompas di Sesana.

Il Moto Savez di Capodistria ha detto di non essere al corrente di facilitazioni ai turisti stranieri. Esso rilascia, invece, un massimo di 200 litri l'anno ai turisti jugoslavi che si recano in Italia al prezzo di dinari 6,70 il litro di super. A sua volta l'Ufficio ACI di frontiera, su richiesta degli jugoslavi che entrano in Italia con passaporto e auto targata YU, rilascia una carta carburante per un massimo di 300 litri annui al prezzo di lire 270 il litro (super). Quindi il turista jugoslavo, in un anno, può godere del vantaggio di 1000 litri a prezzo agevolato, mentre quello italiano non gode di alcuno sconto.

Il Kompas di Sesana, invece, secondo quanto ci è stato detto dall'ACI di Trieste, sostiene che probabilmente i «buoni» ci saranno anche per non dirottare verso altri Paesi una parte della corrente turistica, quella italiana, alla quale la Jugoslavia guarda con estremo interesse. Tuttavia la notizia non è ufficiale e finora rimane sul «si dice».

Vediamo ora di fare un po' di conti sui prezzi senza e con agevolazioni. Attualmente alle pompe jugoslave, al cambio ufficiale attuale (per 1000 lire 2030 dinari compreso la tassa di cambio) un litro di super costa 345 lire. A Trieste il cambio varia oggi tra 45 e 46 dinari per cento lire, quindi un litro di super costa rispettivamente 315 e 322 lire.

Qualora venissero emessi i «buoni» con il 20 per cento di sconto ma con il pagamento in valuta diciamo... pregiata, un litro di super costerebbe in dinari 5,6 ed in lire — al cambio ufficiale — 280. La differenza, quindi, si ridurrebbe a 35 oppure 42 lire il litro a seconda del cambio triestino. Più consistente il risparmio per chi «cambia» all'ufficiale: la differenza tra 345 e 280, cioè 65 lire il litro.

Da quanto abbiamo intuito, ci sembra che la Jugoslavia sarebbe propensa a concedere lo sconto, ma le difficoltà stanno nel settimanale ritocco del cambio «lira-dinaro» effettuato dalle autorità jugoslave che porterebbe al conseguente ritocco del prezzo dei buoni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca. — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 18.02; la luna si leva alle 22.51

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 9; pressione millibar 1034,4 in leggero aumento, umidità 61 p.c.; mare calmo con temperatura di gradi 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 01.37 con cm 28 e alle 23.46 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 07.24 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.24 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Said Albert William di anni 66; Maver Antonio; 70; Urselia in Fonda Anna Maria, 41; Auserperg Emilio, 60; Ruzzierv. Bontempo Antonia, 73; Repic in Sturman Maria, 85; Schnautz Silvano, 58; Penso Bruno, 69; Krebelj ved. Bonazza Francesca, 83; Cunja Vladislao, 69; Podrecca ved. Zolia Ida, 96; Vosilla Antonia, 90; Meneghelli ved. Obad Stefania, 86; Osvaldella ved. Urzi Nerina, 87; Skerk Antonio, 71; Palman ved. Gotti Redenta, 66; Sarazin Mario, 67; Bontempo Remigio, 81; Carmeli ved. Pierazzi Stefania, 81; Jerkic ved. Valic Cristina, 88; Fontanot Giovanni, 86; Tomasich ved. Bisiani Vittoria, 83; Costantini Bruno, 76; Degrassi Guerrino, 62.

LADRI IN DUE APPARTAMENTI

Doppio colpo con grosso bottino

Doppio colpo al terzo piano dello stabile di via Catullo 7, dove ignoti ladri hanno fatto razzia di pellicce e gioielli. Il bottino è — complessivamente — di una dozzina di milioni circa. Il doppio furto è stato compiuto tra le 16.15 e le 17.45. I malviventi sono entrati nel garage dello stabile (le cui porte erano aperte) e sono quindi entrati nella cabina dell'ascensore dove hanno premuto un pulsante che non era bloccato con la serratura, quello del terzo piano. Con il sistema ormai collaudato del cacciavite e della spallata, i malviventi hanno forzato gli ingressi degli appartamenti occupati dalla famiglia Gattone e dall'avvocato Terrano.

L'assalto ladresco è stato scoperto alle 17.45 quando Luigi Gattone, di 46 anni, rincasando, ha trovato la serratura del proprio appartamento in mezzo all'atrio e l'uscio spalancato. Egli ha subito chiamato la polizia, e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Il padrone di casa ha compiuto un prime bilancio: ha accertato che dagli armadi erano sparite una pelliccia di marmotta del valore di un milione e mezzo; una pelliccia di visone (un altro milione) e una pelliccia di zampe di persiano nero. In più erano stati trafugati gioielli di valore.

Gli agenti hanno controllato anche l'appartamento dell'avvocato Terrano, la cui porta d'ingresso presentava gli stessi segni di scasso. E' poi rincasata la moglie del professionista e da lei hanno appreso che nell'appartamento mancavano una pelliccia di visone, bracciali d'oro, un orologio di valore e altri gioielli.

Un altro furto è stato compiuto in via Livaditi 2, dove è stata forzata la finestra dell'appartamento della famiglia Bartoli. Il ladro (o soltanto il complice), un uomo sui 40 anni, con i capelli neri, è stato notato dalla figlia del padrone di casa, accucciato in giardino. La giovane, Diana Bartoli, di 19 anni, ha chiesto all'uomo cosa facesse. Egli, senza dare risposta è scappato verso la via Rossetti. Sul prato sono stati trovati alcuni oggetti d'oro, che facevano parte della refurtiva.

RIUNITO A PORTOROSE IL COMITATO MISTO

Avviate le trattative sugli scambi di frontiera

Sono iniziati ieri a Portorose i colloqui italo-jugoslavi per gli scambi commerciali di frontiera; la commissione italiana, come è noto, è guidata dal direttore generale per gli accordi del ministero commercio con l'estero, Raffaello Prioli. Egli ha reso noti alcuni dati sull'interscambio di frontiera fra Italia e Jugoslavia, che è aumentato in un anno del 57 per cento, passando dai 18 miliardi del '75 ai 29 miliardi del '76.

Tra i due capi delegazione (quella jugoslava è diretta dal dott. Blasevich) sono state concordate le questioni procedurali, stabilendo anche un ordine dei lavori; il primo punto dei colloqui — affrontato già nella mattinata — concerneva il bilancio degli scambi commerciali dell'anno appena trascorso. Oggi si passerà alla discussione sui mezzi atti all'incremento futuro degli scambi frontalieri e sulla globalità degli scambi commerciali italo-jugoslavi. In proposito Blasevich ha voluto ricordare che l'Italia si trova al secondo posto tra i paesi importatori e al terzo tra quelli esportatori, rispettivamente dopo l'URSS e la Repubblica federale tedesca.

Dal canto suo il dott. Prioli — che riveste anche la carica di capo di gabinetto del ministro Ossola — ha posto in evidenza soprattutto l'art. 9 del trattato di Osimo, che indica le norme generali per lo sviluppo di questo genere di scambi; ha inoltre rilevato che si è passati a un livellamento degli scambi commerciali tra i due paesi con il contenimento dell'attivo da parte italiana.

I lavori di Portorose (i primi dopo la ratifica del trattato di Osimo) proseguiranno in seduta plenaria e in varie sottocommissioni fino a venerdì.

Camion mette k.o. la pompa della benzina

Un autotreno turco, carico di filati, ha messo k.o. un distributore di carburante sul piazzale dell'Agip di Duino, rimanendo quindi in precario equilibrio. L'autista, Özalp Mustafà Sevkef, di trent'anni, da Istanbul, è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con la prognosi di venti giorni per escoriazioni e ferite lacero contuse al capo e sospetto trauma cranico. L'incidente, che ha mobilitato i vigili del fuoco, gli agenti della polizia stradale e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, intervenuti sul posto con il comandante, tenente Anchesi, è avvenuto alle 16 ed è imputabile ad un guasto meccanico: la rottura di un ammortizzatore avvenuta proprio quando il pesante veicolo, dopo aver fatto rifornimento, stava compiendo una stretta curva per abbandonare il piazzale e immettersi sull'autostrada.

CONTINUA LA PROTESTA A «MEDICINA» E ALL'ISTITUTO «DA VINCI»

Assemblee nelle scuole occupate



Un'immagine dell'assemblea nella Facoltà di medicina occupata (Italfoto)

Si è svolta ieri l'assemblea pubblica degli studenti di medicina che occupano la sede della Facoltà, in via Vasari, per protestare anche contro il mancato accoglimento da parte del Consiglio di facoltà della proposta di allargare il turnocinio e la pratica nelle strutture ospedaliere.

In merito ad una delle motivazioni della protesta attuata dagli studenti, il preside della Facoltà di medicina, prof. Giuseppe Campailla ha voluto «smentire categoricamente di aver dato direttive ai docenti di non tenere le lezioni e di sospendere gli esami ed esercitazioni. Nel ribadire di aver dato alcun ordine del genere, il preside soggiunge che egli «non avrebbe potuto farlo anche perché la sospensione dell'attività didattica è provvedimento di competenza rettoriale e del Senato accademico e non del preside della Facoltà».

Sempre emergente è frattanto l'agitazione al «Da Vinci». In merito alla occupazione della scuola la Provincia precisa che l'incontro con gli studenti previsto per lunedì non ha potuto avvenire per la non disponibilità della presidenza della scuola. Martedì invece ha avuto luogo una riunione fra l'assessore designato all'istruzione, Stelio Spadaro e il comitato studentesco. In quell'occasione sono stati chiariti i motivi che hanno indotto gli studenti a procedere all'occupazione, mentre da parte del prof. Spadaro è stato assunto il preciso impegno di accelerare le pratiche relative all'uso delle strutture sportive.

Impossibilità di riunirsi al «Da Vinci» anche per il Consiglio di istituto, a causa dell'occupazione in atto. La seduta fissata per domani alle ore 17 si terrà ugualmente, ma nell'aula del liceo «Dante Alighieri», concessa da quel preside.

Anche contestazioni fra gli studenti ieri nella scuola occupata. Il Fronte della Gioventù in una nota definisce «inqualificabile» l'atteggiamento di un gruppo di studenti che hanno proposto l'allontanamento dall'istituto degli studenti di destra. Il gruppo di «lotta studentesca» in una sua protesta afferma che ieri pomeriggio, mentre nella scuola erano presenti pochi studenti, un'assemblea improvvisata ha appunto votato l'estromissione «degli antimarxisti».

Assegni per sordomuti ciechi e invalidi

Il Comune informa che sono in liquidazione nella sede di via Nordio 11, della Tesoreria gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro primo trimestre 1977 ed eventuali arretrati a partire da domani, giovedì 10.



Niki Lauda, vincitore del Gran Premio del Sud Africa

ECCEZIONALE!

A tutti i gentili clienti che acquisteranno un treno di gomme

GOODYEAR

oltre alle consuete convenienti condizioni

in omaggio una

favolosa GIACCA A VENTO McRoss

(valore L. 30.000 !)

APPROFITTATE !

moncini

UCV CIT

Viaggi di Pasqua e primavera

IN PULLMAN

SAN MARINO e URBINO 23-25 aprile, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 50.000

UMBRIA 8-11 aprile - 18-21 giugno, visite di Orvieto, Assisi, Perugia, pensione completa, stanze con bagno L. 106.000

VIENNA 8-11 aprile - 27-30 maggio, mezza pensione, albergo di 1.a categoria . . . . . L. 117.000

COSTA AZZURRA 7-11 aprile, visite di Nizza, Montecarlo, Monaco, pensione completa, stanze con bagno . . L. 132.000

TOUR DELLA PUGLIA 29 maggio - 3 giugno, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 156.000

TOUR DELLA SARDEGNA 23-30 aprile, Gallura, Costa Smeralda, Nuoro, Barbagia, Cagliari, Oristano, Alghero, pensione completa, stanze con bagno . . . L. 263.000

IN TRENO

PARIGI 7-12 aprile, pensione completa, albergo di 2.a cat. L. 196.000

IN AEREO

LONDRA da Venezia 8-11 aprile, albergo di 1.a categoria L. 150.000

7-12 aprile, albergo di 2.a categoria . . . . . L. 155.000

TOUR DELLA SICILIA da Ronchi 23-27 aprile, visite di Palermo, Agrigento, Siracusa, Taormina, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 234.000

NABEUL (Tunisia) da Venezia 7-12 aprile, pensione completa in albergo di 1.a categoria . . . . . L. 190.000

SIVIGLIA da Ronchi 8-12 aprile, per la Settimana Santa visite di Siviglia, Cordova, Cadice, stanze con bagno più tassa d'iscrizione L. 290.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 63621

I GRANDI MAGAZZINI

MARCHI Dal 1912 Gomma S.r.l. rep. Pneumatici

OFFRONO

PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI NORMALI E TIPO NEVE

CON SCONTI del 35% e del 45%

FINO AD ESAURIMENTO PARTITA

OFFICINA PNEUMATICI:
Via A. Caccia, 13 — Telefono 773565

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

carpani

Viale XX settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLE

PIANCAVALLO SKIBUS

TRIESTE PIANCAVALLO TRIESTE

sabato e domenica

acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus

UCV CIT Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi. In quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 10 marzo
giovedì 24 marzo

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

Guardiamo al dopo-Osimo

Molte iniziative possono essere prese a difesa della città e del Carso contro la pervicacia dei politici che vogliono imporre le loro soluzioni

«La farsa parlamentare è finita e ci ha lasciato, oltre al resto, una nuova fioritura letteraria sulla nostra città. Anzi, suggerirei di raccogliere i brani più significativi in un'antologia dal titolo "Trieste: chissà dove?". Gradirei anche la firma autografa degli autori, prima fra tutti Tullia Carrettoni, Riccardo Lombardi, Giancarlo Pajetta e Arnaldo Forlani. Così i posteri saprebbero che la Trieste del 1977 era una città arretrata rispetto allo sviluppo culturale del paese, bisognosa di nuova linfa vitale per rinforzare la razza, degna di essere sommersa qualora non fosse all'altezza di assimilarsi a qualche decina di migliaia di sudbalcanici, unica responsabile dell'eventuale fallimento della lungimiranza di Osimo...».

«Ma riponiamo nelle nostre biblioteche questi preziosi contributi alla conoscenza della nostra città e pensiamo concretamente al futuro. Che cosa ci resta da fre e da sperare? Anzitutto sarebbe necessario che tutti coloro che sono contrari alla zona franca sul Carso superassero le bandiere di partito per il bene comune. Dobbiamo dimostrare che non siamo "soltanto" 65.000, ma tanti, tanti di più: con noi ci sono anche i giovani e coloro che non hanno firmato per paura, per diffidenza, per scetticismo, per rassegnazione. Quanti siamo allora? Forse tutti, meno i politici e i politicizzati».

«In una circostanza di grave pericolo per la nostra città, non siamo italiani o sloveni, democristiani o comunisti o socialisti ecc.: siamo soltanto cittadini offesi nei loro elementari diritti alla vita (intesa nel senso più vasto della parola). Dobbiamo dire "no" ai cosiddetti rappresentanti che a Roma e a Trieste non hanno saputo rappresentarci. Ma dobbiamo anche essere pronti a sostituirli. E' già tempo di pensare ad una lista civica, rassegnandosi ad ogni sorta di provocazioni, armandosi di molta pazienza e organizzando qualche forma di finanziamento popolare, perchè anche il movimento più "modesto" e più onesto ha bisogno di fondi.

«Per la difesa del nostro Carso, non so (o meglio: so!) quanta fiducia si possa riporre nella "vigilanza democratica" promessa dal parlamento e che sarà puntualmente affidata ad enti politicizzati. In ogni caso, contiamo sull'appoggio dell'Università, del WWF, di Italia Nostra e di altre associazioni culturali, scientifiche, ecologiche, purché agiscano concordemente, senza sterili rivalità. Dovremo anche prepararci a difendere in massa le nostre terre con il sistema del sit-in, sedendoci cioè davanti alle ruspe o sotto gli alberi da tagliare. Non potremo evitare gli inquinamenti atmosferici e idrici, che ci verranno dalle fabbriche jugoslave, ma forse potremo salvare il nostro pezzetto di Carso, confidando anche nelle sistematiche inadempienze del governo italiano e negli altissimi costi di costruzione su un terreno così indatto».

«Ma la più immediata zione di protesta dovrebbe essere uno sciopero generale. Chi scrive ritiene che lo sciopero sia un prezioso diritto democratico da usare con molta parsimonia (a differenza di quanto avviene in Italia!) Ebbene questo è uno dei momenti in cui lo sciopero sarebbe veramente necessario, per manifestare l'allarme della popolazione triestina di fronte alla crisi presente e futura, ai pericoli della disoccupazione, del lavoro nero, dell'emigrazione, degli inquinamenti. Ma anche i vertici della C.g.i.l. e della C.i.s.l. hanno conferito il loro crisma al trattato di Osimo, imponendo un altro "democratico" bavaglio alla città. Rimane la Uil che, soprattutto in sede locale, si è battuta a favore dei lavoratori triestini. Ma avrà la possibilità ed il coraggio di proclamare uno sciopero indipendentemente dalle altre due confederazioni?».

«Quanto ai rapporti con la vicina Jugoslavia, è superfluo dire che il loro favorevole andamento è molto più importante per noi che per tutto il resto d'Italia. Perciò continueremo ad impegnarci affinché non venga meno quello spirito di collaborazione che in questi ultimi anni, noi, popolazioni di confine, avevamo progressivamente instaurato. Se la nostra continuerà ad essere una frontiera aperta, il merito non sarà certo dei "miracolistici" interventi del governo italiano, ma soltanto nostro».

«Infine, non dimentichiamo che tra noi vivono alcune decine di migliaia di profughi istriani e dalmati. Io non ho alcun legame con le terre cedute alla Jugoslavia, ma ritengo che questi esuli siano degni della stessa considerazione e dello stesso rispetto che le forze politiche italiane profondono (a seconda delle ideologie!) a quelli cileni o a quelli russi o a quelli palestinesi. I profughi sono sempre e dovunque le vittime di un corso storico che passa sulle loro teste. Perciò i politicanti italiani, verbalmente così sensibili ai diritti umani, hanno perso una volta di più una buona occasione: quella di dimostrare la loro "reale" comprensione verso chi ha dovuto definitivamente rinunciare alla propria terra e alla propria casa. Quindi, nel momento in cui superiori esigenze internazionali richiedevano la fine di una situazione provvisoria, non si doveva accusare di fascismo e di revanscismo chi nutriva una pur anacronistica speranza. Oggi gli istriani che vivono a Trieste, pur conservando i loro legami con la terra d'origine, si sentono pienamente inseriti nella comunità cittadina. Ma anche di questo non dobbiamo certo ringraziare il governo di Roma».

«In questo momento disponiamo soltanto della civile arma della firma. Non dobbiamo stancarci di usarla, anche se sappiamo che i suoi effetti non possono essere immediati. Sarà questa una nuova presa di coscienza della nostra maturità e del nostro intento di opporci, senza violenze alla rovina della nostra città. Maria Grazia Pasutto».

CARA AL CUORE... MA DEI TRIESTINI

«Care Segnalazioni, nel cantiere "San Marco" venne realizzato un autentico gioiello, il "Conte di Savoia", allora molto più bello e più veloce del "Rex", costruito a Genova. Per la conquista del "Nastro azzurro", fu però fatto correre il "Rex", anche se meno veloce e ciò semplicemente perché Trieste è sempre stata messa in ombra dall'Italia. Non solo dal 1954 Trieste è stata trascurata, ma lo fu anche prima della guerra, da sempre insomma. Ricordo che durante la costruzione al "San Marco" della corazzata "Cavour", un alto ufficiale ligure, inviato dalla Regia Marina al cantiere, conquistato dalla bellezza, dall'ordine, dalla pulizia della nostra città (allora Trieste era veramente pulita), nonché dal senso del dovere, dalla capacità e dalla simpatia dei triestini, disse a mio zio: "Non capisco perché l'Italia trascura una città così civile". Grazie per l'ospitalità. O. M.».

LA NUOVA ALASKA

«Nell'ampio dibattito apertosi su queste pagine in merito al Trattato di Osimo, è stato ignorato un aspetto molto importante e significativo, che tra l'altro interessa direttamente proprio quella componente della popolazione triestina, e cioè gli sloveni del Carso, che gli artefici degli accordi hanno detto di voler tutelare».

«Dopo l'approvazione della cosiddetta "legge Belci" per la protezione delle riserve carsiche e malgrado i terreni avessero subito una notevole svalutazione, stante l'inedificabilità imposta dalla legge stessa, arrivando addirittura a non aver quasi più un vero e proprio valore commerciale, gruppi di speculatori immobiliari — come sempre ben informati sugli intuibili sviluppi di certe situazioni — incominciarono ad acquistare notevoli lotti di terreno a prezzi irrisori, in molti casi senza la trascrizione tavolare e la registrazione dei contratti (onde evitare gli oneri fiscali connessi agli atti di compravendita immobiliare), a volte per mezzo di atti diretti e scritture private (quali impegni a vendere, procure speciali, ecc.) e financo sfruttando la più economica procedura dell'„usucapione".

«Con tali mezzi, gli speculatori in questione si sono così assicurati il controllo della maggior parte delle aree destinate alla "cavallina" zona franca industriale, mentre non sono tardate a venire le assicurazioni che i proprietari delle zone espropriande sarebbero stati generosamente rimborsati.

«Ora, stando alle cifre pagate dalla Siot per l'esproprio dei terreni necessari per la costruzione dell'Oleodotto transalpino (3500 lire al metro quadrato) e stante la svalutazione della lira italiana in atto, se si considera che il valore effettivo di quei terreni all'epoca si aggirava sulle 300-400 lire il metro quadro, si arriva alla conclusione che, per i terreni "cavallini", si addiverrà a quotazioni base d'esproprio che supereranno le 10 mila lire, con un guadagno di cifre enormi per gli speculatori. Ogni commento, anche sul piano politico e amministrativo, è a questo punto superfluo. Grazie per l'ospitalità, Giorgio Varisco, responsabile del settore stampa dell'UPL - CISNAL di Trieste».

Nessuna fretta a Belgrado

Da parte dell'ambasciatore d'Italia a Belgrado, riceviamo la seguente lettera:

«Signor direttore, mi riferisco alla lettera indirizzata a codesto giornale dall'avvocato Guido M. Tiberini e pubblicata sotto il titolo "Quanta fretta signor ambasciatore". Desidero farle presente, con preghiera d'informarne l'avvocato Tiberini e i suoi lettori, che a Belgrado non c'è stata alcuna festa per gli accordi di Osimo e quindi, evidentemente, nemmeno una mia partecipazione. La ringrazio e le porgo distinti saluti. Giuseppe Walter Maccotta».

Ci perdoni, signor Ambasciatore, ma lei è rimasto a cavallo fra la democratica esigenza di fornire chiarimenti ad un cittadino e l'autoritaria pretesa di usare la «parola di re» che rese famoso il defunto Faruk d'Egitto.

Non perdiamo la testa

«Egregio direttore, ricevo una lettera da Guido Ceronetti Telefonicamente mi autorizza — su mia richiesta — a pubblicare sul suo giornale la parte che riguarda Trieste. Eccola. "Ogni tanto dico qualcosa contro l'orribile zona industriale che vogliono farvi ma so bene che è inutile, è la solidarietà degli altri cittadini che manca ai triestini e poi ci sono i Tre Partiti che fanno la guardia perché l'orribile non venga toccato... I triestini dovrebbero chiedere l'annessione all'Austria — sarebbe un bel colpo per la storia! Mi ha confortato molto passare da Trieste... ecc.". Cari saluti, Nora Baldi».

La solidarietà di Ceronetti è importante. Ma non perdiamo la testa. Le annessioni non si chiedono per fare dispetto a qualcuno, e meno che mai per cercare un «thrilling» nella storia.

Raccolta di firme per due appelli al Capo dello Stato

Continua alla libreria «Antares», di via Beccaria 5, la raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato «affinché la legge di ratifica e di esecuzione degli accordi di Osimo venga rinviata alle Camere ai sensi dell'art. 74 della Costituzione». L'iniziativa, come noto, non è sostenuta da organismi o da gruppi politici, ma è dovuta, in maniera del tutto autonoma, ai medesimi cittadini che già si fecero promotori della petizione al Senato che raccolse 18.000 firme. Si raccomanda che la restituzione dei moduli venga effettuata con la massima sollecitudine ed esclusivamente alla libreria «Antares». Giornalmente le firme raccolte vengono inoltrate al Presidente della Repubblica. Ieri sera era stata superata la quota delle 9500 firme.

Un'altra raccolta di firme è promossa dal «Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste» per un appello al Capo dello Stato «affinché non ratifichi il trattato di Osimo, per le ragioni non solo ecologiche, ma anche politiche, giuridiche, sociali, economiche e militari a sensi degli art. 87 e 138 della Costituzione». Le firme vengono raccolte nelle ore d'ufficio, oltreché alla Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) e all'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2), anche nelle sedi dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Corso Italia 9), e della Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47). Nelle stesse sedi possono essere ritirati i relativi moduli.

NEMMENO IN POLITICA CERTA FURBIZIA PAGA

L'ing. Manlio Valerio, ci ha inviato da Milano una lunga lettera a commento del dibattito svoltosi al Senato sul trattato di Osimo. Ne pubblichiamo per esigenze di spazio, una parte.

«Oltre alle nutrite e messianiche proclamazioni astratte, non si sono sentite argomentazioni sostanziose e concrete; si è affermato che la parte politica e quella economica del trattato sono assolutamente imprescindibili, ma non si è detto perché; per la zona franca integrale richiesta in passato si è dichiarato che oggi i tempi sono cambiati, ma non si è spiegato con quali effetti contrari».

«Invece, ci è stato ricordato, in particolare, che il martire Oberdan in realtà era Oberdank e che anche i cognomi dei volontari caduti, Slataper, Stuparich, Venezian, dimostrano che la popolazione triestina è un composto di tedeschi, slavi ed ebrei; non se ne sa proprio mai abbastanza neanche ad esservi nati, e questa voce, dall'alto consenso, appare veramente illuminata ed illuminante. Si è bollata la italianizzazione dei cognomi sotto il fascismo fatta forzatamente d'ufficio (ed evidentemente incompleta se sono sopravvissuti tanti "ich"), senza fare cenno però alla passata ed alla pur oggi corrente slavizzazione di nomi e cognomi italiani in Istria».

«Il ministro non ha risposto alle domande postegli; l'elaborato discorso di chiusura che egli ha letto, non poteva contenere repliche a osservazioni fatte poc'anzi. Il Senato, però, a differenza della Camera, per merito del suo Presidente, aveva sentito con molta cortesia in sede di Commissione, le voci di qualificati esponenti triestini. Per ascoltare sia pure invano i rappresentanti delle 18 mila firme che chiedevano un'indagine preliminare e quindi il rinvio della discussione in aula, questa è stata ritardata di un giorno. Ma tutto è apparso piuttosto formale: non si intendeva infatti ritoccare assolutamente nulla del trattato ed a questa perentoria direttiva, anche le opposizioni sono apparse praticamente rassegnate».

«Si sarebbe quindi indotti a concludere che i moltissimi e qualificati appelli e reclami da Trieste e anche da fuori siano stati inutili; ma non è così: la estesa e intensa campagna anti-Osimo, che ha trovato sua mammifica tribuna nel "Piccolo", è valsa almeno a richiamare l'attenzione dei politici sulla precisa presa di coscienza e denuncia locale dei pregiudizievoli dispositivi del trattato, ch'essi potranno trascurare, ma non più ignorare».

«Se ne avrà risultato pratico? E' dubbio. Si ha l'impressione, infatti, che la nuova mistica della collaborazione, in luogo della concorrenza competitiva, sia così forte d'essere spregiudicatamente pronti ad affrontare per essa i chiari pericoli ecologici ed etnici che non erano stati considerati o per lo meno non adeguatamente valutati».

«Nella sua replica il ministro degli esteri, con riferimento alla Zfic, ha però dichiarato: "...la relazione procederà nella misura in cui essa corrisponderà agli interessi della popolazione (quale?)... i due Governi accoglieranno le risultanze sulla fattibilità dei progetti... si procederà con cautela in una materia che è di per sé opinabile..." talché degli esponenti triestini si sono sentiti dire "ma la zona industriale la farete se lo vorrete!" E se non lo vorremo? L'interpretazione può essere duplice: forse si tende soltanto ad acquistare gli oppositori, mentre si è sicuri che le autorità politiche ed amministrative locali (e la commissione paritetica prevista per la realizzazione), si conformeranno, come sin'ora, alla volontà del centro; oppure si pensa che, soddisfatto il nostro vicino con la ratifica del Trattato, si potranno trovare appigli per non rispettarlo? Il gioco, oltreché scorretto, ciò che alla politica però non importa, appare piuttosto problematico e pericoloso».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La situazione di disagio nelle scuole sarà il tema dell'odierna riunione del Rotary Club Trieste Nord, con una relazione che sarà svolta dal consocio prof. Fabio Suadi.

Lions in TV

Oggi alle 18.30, sulla rete televisiva 2, la trasmissione sarà dedicata al Lions International, nel corso della rubrica «L'associazionismo in Italia». Parleranno il presidente del consiglio dei governatori del Multidistretto italiano, prof. Lupo; il prof. Grimaldi, già candidato alla presidenza del Lions Internazionale, e l'avv. Taranto del club di Roma.

Arte Pro Arte

«I quattro cantoni, proposta per un libro di poesie prese a prestito» è il tema del consueto incontro settimanale di Arte pro Arte al Caffè Tommaseo. Partecipano allievi del Teatro Camera collegato di Arte pro Arte; presentano: Lucio Deveglia e Cosimo Cosenza. L'appuntamento è alle 20.45.

Riconoscimento

La nostra collaboratrice Liliana Weinberg (Lilian Berg) è tra i premiati del premio letterario Carlo Goldoni. E' questa la terza affermazione di Lilian Berg in campo nazionale.

Documentari alpinistici

Questa sera, alle 20.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano, a cura della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, avrà luogo una serata di documentari alpinistici. Gianni Scarpellini (Himalaya del Nepal) e sulla spedizione bergamasca sull'Himal Chuli (Himalaya del Nepal) e sulla spedizione di Valgandino al Huandoy (Ande del Perù.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il professor Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Giovanni Battista Morgagni e la nascita della medicina moderna».

Laurea

Il giorno 2 marzo 1977 si è laureata presso la facoltà di lingue e letterature straniere di Udine la signorina Marisa Zorza discutendo con il chiarissimo prof. dott. Fulvio Babudieri e correlatore il chiarissimo prof. dott. Giorgio Valussi la tesi su: «I traffici con le Indie orientali nell'ambito della politica mercantilistica nel XVIII secolo». Congratulazioni.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

BLOW IN
Vendita promozionale di obiettivi grandangolo, tele e macrozoom per NIKON, OLIMPUS, MINOLTA, CANON, PENTAX e PENTAX K.
VIA GINNASTICA ang. VIA BRUNNER

Anniversario

Oggi, nella chiesa di San Giacomo Apostolo, davanti allo stesso officiante don Cosulich, Loretta e Tullio Massé, circondati dall'affetto dei genitori, del figlio Nerio e Anna, dei parenti e amici tutti, rinnovano l'impegno durato sinora per venticinque anni. Alla felice coppia rallegramenti e auguri.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

Aramis

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Estée Lauder

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

SEGNALAZIONI

Un «aereo-lapsus»

«Ci terrei a sapere se ciò che è comparso in prima pagina del "Piccolo" di venerdì 4 marzo nell'articolo "Drammatica coincidenza" è pane del senatore D'Angelosante o dell'autore Roberto Perugini, perché parlare di "scelta degli Hercules C-130 in sostituzione degli F-104" è una cosa fuori della... realtà. Cap. Bruno Riosasso».

Effettivamente il cortese lettore ha ragione. Si è trattato di un «lapsus» dovuto — purtroppo — alle particolari circostanze del momento. Al posto di F-104 si deve leggere C-119. Grazie per la segnalazione.

La «sinistra» del PSDI

Da Guido Bena, a nome della corrente «Sinistra socialdemocratica» del PSDI, riceviamo: Egregio direttore, come delegato nazionale della "Sinistra socialdemocratica" all'ultimo congresso nazionale del PSDI, ritengo doveroso fare delle precisazioni in merito a confuse valutazioni fatte recentemente, alla vigilia del congresso (parte seconda) del mio partito a Trieste. Per quanto riguarda la panoramica interna della Federazione triestina del PSDI v'è la seguente etichetta: "Sinistra socialdemocratica", che fa capo al segretario nazionale on. Romita, e "Iniziativa socialista" che fa capo all'on. Nicolazzi, il quale è tutt'ora commissario straordinario della stessa Federazione.

«Va da sè che la qualificazione di "sinistra" spetta (e non solo per motivi di primogenitura saragatiana) al primo gruppo e non al secondo (contrariamente a quanto apparso sul "Piccolo" del 3 marzo u.s.), che non ha "praticamente assorbito" nessuno e tanto meno i saragatiani. I nicolazzani finora hanno solo assorbito tutti i posti di potere locale. Ma questo è un argomento che verrà dibattuto in sede congressuale.

«Al di là dell'etichettatura interna che fornisce un aspetto riduttivo della complessa situazione della federazione socialdemocratica, vorrei ribadire in questa sede gli obiettivi di fondo della "Sinistra socialdemocratica" e cioè: rilancio del partito su basi organizzative più moderne, revisione ideologica alla luce della nuova realtà nazionale e non solo nazionale, riassetto interno con un tesseramento "sincero" e con delle strutture organizzative atte ad incentivare la partecipazione della base del partito e a recepirne l'apporto. Questi, grosso modo, sono stati gli obiettivi della "Sinistra socialdemocratica" su scala nazionale dal congresso (catastrofico!) di Genova fino a quello di Firenze.

«E' stata una lunga e difficilissima lotta (anche chi non è socialdemocratico s'avvede della portata dell'avvicendamento e della differenza fra Tanassi e Romita) e i risultati sono tutt'ora all'attenzione dell'opinione pubblica. Qui a Trieste, purtroppo, il tempo s'è fermato. La gestione commissariale un anno fa dette "forfait" e neanche in quell'occasione fu quindi possibile rimovare i quadri direttivi. L'on. Romita, all'indomani della sua elezione a segretario nazionale, ha fatto subito rilevare a noi triestini l'urgenza di accordarci sulla data di un congresso provinciale che mettesse fine ad una gestione commissariale la cui durata costituiva già un record assoluto.

«Sempre nel riassetto al vertice nazionale del partito vedrei la motivazione ispiratrice della ricollocazione del PSDI nella sfera politica della sinistra e del conseguente adeguamento periferico a questa svolta, comunque voluta dalla base del partito (come i deliberati dell'ultimo congresso nazionale stanno a dimostrare). A questo tipo di motivazioni bisogna ascrivere anche per Trieste l'apertura del PSDI alle forze della sinistra e non alla presenza di un commissario straordinario: presenza che data dal 23 gennaio 1975 e fu ispirata dall'allora gruppo dirigente di matrice nettamente tanassiana (quando le aperture finivano nelle mani dei probiviri, se non addirittura fuori dal partito)».

Il tempio celtico di Basovizza

«Mi riferisco alla segnalazione apparsa su questa stessa rubrica il 3 marzo, relativa al cosiddetto tempio celtico di Basovizza, di cui è stata pubblicata anche una fotografia. Di quel manufatto si è parlato assai poco, finora; sebbene sia certamente molto interessante. Alcuni lo snobbano, affermando che si tratta di una dolina sistemata a terrazzamenti per la cultura della vite o addirittura di una vecchia postazione militare. Nell'uno e nell'altro caso, chi si è dato la pena di trasportare e sistemare con tanta cura dei monoliti del peso di una tonnellata o due doveva essere completamente fuori di senno e non avere nient'altro da fare. Ve li immaginate dei contadini che si sobbarcano una simile fatica, in una zona notoriamente battuta in pieno dalla bora, per piantare poche viti? Quanto all'ipotesi della postazione militare, non regge neppure quella. Potrebbe avere una parvenza di verosimiglianza se si trattasse di una zona sopraelevata e non di una dolina.

«Quel che è certo è che, in breve tempo, da alcuni mesi a questa parte, nel luogo sono stati compiuti atti vandalici; le vecchie pietre sono state imbrattate in alcuni punti con scritte, mentre parecchi massi allungati, piantati verticalmente a distanza regolare uno dall'altro sui giganteschi gradoni, sono stati divelti e fatti rotolare sul fondo dell'avvallamento.

«Ritengo che sarebbe di grande interesse uno studio, condotto da esperti, per appurare la natura di questo famoso "tempio", tanto più che su esso incombe ora lo spettro delle ruspe livellatrici per la costruzione della zona industriale. O forse è proprio questo che si sta aspettando, dato che la presenza di eventuali reperti archeologici potrebbe intralciare i piani di qualcuno? Donatella Ermacora».

Le detrazioni per l'auto

L'Intendente di finanza dott. Licciardello cortesemente risponde alla segnalazione «Auto in comproprietà: detraibili le 24 mila lire?».

«Con l'art. 2 della legge 30.11.1976, n. 786, che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 8.10.1976, recante "modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano per autotrazione", è stata fra l'altro, concessa a fronte di maggiori oneri derivanti dall'aumento del prezzo dei carburanti — con decorrenza dal 1.o novembre 1976 e fino al 31 dicembre 1977 — un'ulteriore detrazione d'imposta di L. 24.000 annue, rapportate al periodo di lavoro nell'anno, a favore dei possessori di reddito di lavoro dipendente (retribuzioni in senso lato, pensioni ed assegni ad esse equiparati) di importo annuo non superiore a lire 6 milioni al netto dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori.

«Poiché, come innanzi accennato, per espressa previsione del terzo comma del citato art. 2 legge 786 la ripetuta ulteriore detrazione trova applicazione dal 1.o novembre 1976 e fino al 31.12.1977 e va rapportata al periodo di lavoro nell'anno — secondo i seguenti importi per periodi di paga: L. 2.000 per mese; L. 1.000 per quindicina; L. 462 per settimana; L. 66 per giornata — ne consegue che per l'anno 1976 la detrazione in argomento potrà competere nella misura massima di L. 4.000 per ciascun possessore di reddito di lavoro dipendente di importo annuo non superiore a L. 6 milioni.

«Nell'esempio prospettato dal sig. G.B. — marito e moglie entrambi titolari di reddito di lavoro dipendente di importo, rispettivamente, superiore (il marito) ed inferiore (la moglie) a lire 6 milioni annue — la detrazione spetterà soltanto alla moglie e non anche al marito. La circostanza del possesso o meno dell'autovettura — nel caso: auto in comproprietà dei coniugi — è del tutto irrilevante al fine predetto».

Un libro sull'Istria

«Sto preparando un libro dal titolo "La casa e la vita familiare in Istria". Desidero rievocare le tradizioni più genuine delle genti istriane: un patrimonio, questo, che sta ormai progressivamente scomparendo. Il libro vorrebbe portare alla luce un certo clima di vita, il modo di sentire determinate festività, tutto un retaggio di sentimenti, oltre che di cultura. Chiedo, quindi, ospitalità in questa rubrica per rivolgere un caloroso appello a tutti gli istriani che volessero contribuire a questa mia indagine. Si tratta di far riemergere memorie dimenticate. Ad esempio: come si santificherà il Natale nelle famiglie? Come si festeggiava la Pasqua? Qual era l'arredo tipico della casa istriana? Quali dolci si preparavano per la festa dedicata ai santi patroni? Ogni ricordo mi può risultare preziosissimo. Affinché il libro diventi veramente qualcosa di "vivo", ho bisogno della collaborazione di coloro che oggi ancora non hanno dimenticato. E forse, soprattutto, delle donne istriane. Quanti avessero piacere di mettersi in contatto con me, scrivano o telefonino a Flora Palazzini, via Ghirlandaio 25, tel. 727663 (esclusa la mattina).

Un'altra «perla» editoriale

«Negli ultimi tempi numerose "perle" sono state divulgate sulla nostra città e alcune hanno assunto, come nel "dossier" su Osimo, toni da commedia buffonesca. Per restare in tema di strafalcioni su Trieste, vogliamo indicare una "perla" segnalataci da un lettore tratta dall'enciclopedia dei Fratelli Fabbri Editori "Conoscere, ieri, oggi e domani". A pag. 1688 del vol. n. 9, nell'articolo "Friuli-Venezia Giulia l'economia" si legge: "Monfalcone: una porta verso l'Europa — ... Ora però qualcos'altro ha reso famosa la città: essa è diventata un porto d'arrivo per le navi petroliere, poiché da qui parte un lungo oleodotto internazionale che attraverso l'Austria giunge fino in Germania. Da questo punto di vista, si può dire dunque che la città di Monfalcone è cresciuta, mentre Trieste è diminuita". Già avevamo delle forti riserve sull'attendibilità delle notizie di certi testi, soprattutto scolastici, ma quanto a questa sull'oleodotto, evidentemente gli autori dell'enciclopedia sono gli unici, forse, a non ricordare, dopo che ne hanno parlato stampa, radio e televisione, che nel 1972 i serbatoi della Siot, società che gestisce l'oleodotto, furono bersaglio di un attentato da parte dei feddayn e che detti serbatoi e l'oleodotto sono ubicati a Trieste e non a Monfalcone». Lettera firmata.

L'Austria non è un paese balcanico

«Dalla relazione apparsa nel "Piccolo" del 26 febbraio riguardante il discorso tenuto dall'on. de' Vidovich in piazza Sant'Antonio, ho appreso che questo signore definiva l'Austria di oggi una repubblica "balcanica"; ma ho notato anche che avete giustamente e prudentemente intercalato nel contesto la frase "egli ha detto". — Effettivamente, non essendo pensabile che un delegato altolocato di un partito politico possa essere così poco erudito nella storia e nella geografia, devo piuttosto supporre che si tratti di una sua elucubrazione a fini demagogici, speculando su una da lui presunta ignoranza dei nostri concittadini. Comunque, vorrei far osservare al suddetto signore, se non lo sapesse, che, sebbene non esiste un netto confine naturale fra la grande penisola balcanica ed il tronco della terra ferma, viene generalmente considerato tale quello immaginario che parte dalle Alpi Giulie e viene formato dai fiumi Sava e Danubio. Cosicché, già i due Länder della corona Croazia-Slavonia e Ungheria dell'ex impero a.u. geograficamente e politicamente non facevano parte della penisola balcanica, bensì la Dalmazia, ove ebbero i natali (se non erro) l'on. de' Vidovich, nonché uomini illustri come N. Tommaseo, F. Suppé ed il ministro degli esteri austriaco Toncic-Sorinij, che non ritenne nemmeno opportuno di cambiare la desinenza del suo cognome, come lo fecero altri casati dalmati, nonché la contigua Bosnia-Erzegovina, i due länder cioè più meridionali dell'ex-monarchia. - Solamente per sua civiltà si potrebbe parzialmente escludere la Dalmazia come paese balcanico, per l'influenza che ebbe da parte di immigrazioni, conquiste e dominazioni venete, ungheresi ecc., nonché per l'appartenenza alla duplice monarchia plurinazionale. Pertanto, l'attuale repubblica d'Austria, ben lontana dalla penisola balcanica e già fulcro della civiltà "mitteleuropea" nell'impero asburgico, è rimasta tale anche nei nostri tempi, per buona pace dell'on. de' Vidovich. Gradite i miei più distinti saluti. L. Calvi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'OCCUPAZIONE DEL «DANTE»

«Egregio signor direttore, le saremo grati se vorrà far conoscere alla cittadinanza un certo aspetto della cosiddetta protesta studentesca in atto nella nostra città contro il trattato di Osimo. Sostenitori da sempre di una maggiore e diversa presenza dei giovani nella lotta intrapresa da tanta parte della cittadinanza contro il trattato "ineguale" di Osimo, nella veste rispettivamente di segretario del Movimento giovanile dell'Unione degli Istriani e di segretario della sezione giovanile del Movimento Indipendentista Triestino, avuta notizia che gli studenti del liceo "Dante Alighieri" avevano deciso l'occupazione "unitaria e apartitica" del loro istituto "per protestare contro gli accordi economici di Osimo e la progettata zona franca industriale sul Carso, le ribalderie della Tv di Stato nei confronti della nostra città, il progetto Malfatti di riforma della scuola..." abbiamo ritenuto doveroso esprimere la nostra solidarietà, sia per gli obiettivi che per il metodo nuovo della protesta, facendo recapitare in data 4 marzo al Comitato di occupazione un comunicato a doppia firma nel quale evidenziavamo, sottolineandone l'inscindibilità, "non solo le condizioni ecologiche ed economiche disastrose, ma anche le conseguenze politiche, giuridiche e militari che strangoleranno Trieste" contenute nel trattato di Osimo, e inoltre, "di fronte all'anti-democratico rifiuto di chi ci amministra di prendere atto e di rispettare la volontà popolare di ripulsa del trattato stesso" invitavamo "i giovani, studenti e lavoratori, a respingere ogni soffocante manipolazione partitica ed a lottare unitariamente affinché siano rispettati i diritti e le garanzie previsti dall'art. 21 del trattato di pace...".

«Nella mattinata del giorno dopo ci recammo all'istituto occupato per esprimere personalmente il nostro appoggio; firmammo la lista di solidarietà e ricevemmo un volantino ciclostilato dagli studenti, nel quale si assicurava che l'occupazione era "assolutamente apartitica e aperta... nel quadro delle iniziative di lotta contro un regime che non sa — o non vuole — tutelare la dignità e gli interessi..."; più oltre si leggeva che "Il 'Dante occupato' chiede l'appoggio di tutte le persone libere da condizionamenti di parte e disposte a battersi per il futuro di tutti i giovani triestini".

«Ritenendoci "persone libere da condizionamenti di parte" abbiamo creduto di poter accedere all'istituto ma ne siamo stati impediti da alcuni giovani "di servizio" nell'atrio "... perché era in corso un'assemblea" (!). E' ben noto che con questi apprendisti uscieri di ferro la più civile protesta è semplicemente inutile. Allora ci siamo soffermati sotto il portico della scuola per captare le "vere" preoccupazioni degli studenti-occupatori, in libera uscita per prendere aria: "l'occupazione deve rimanere nostra" (temevano molto che potesse cambiare colore), "l'opinione pubblica è tutta con noi?", "Il Piccolo' pubblicherà le foto?".

«I pochi "sinistri" presenti, che manco a dirlo non condividevano le motivazioni "fasciste" dell'occupazione, spiegavano la loro accettazione totale della parte politica del trattato di Osimo con la ormai nota e originale tesi, finemente dialettica, secondo la quale "... dopo quasi trent'anni non si può più parlare di confini!". Credendo di poter evincere da ciò, se non altro, che la tematica marxista ha una sua periodicità, escluse ovviamente la lotta di classe e la conflittualità del lavoro che devono essere permanenti, abbiamo atteso invano una risposta alle nostre domande tendenti a conoscere la data fino alla quale dureranno le marce lunghe per problemi ben più antichi del nostro, come per esempio quello dei baschi, dei nord irlandesi, dei corsi, dei bretoni, dei valloni, dei palestinesi, degli sloveni della Carinzia, o quelle contro il Concordato del '29 o il Codice Rocco degli Anni Trenta, o le vertenze confinarie russo-cinese, russo-giapponese o quella tedesca. Questa è la coerenza di quei giovani che continuano a riconoscersi in quelle forze partitiche che alcuni anni fa proponevano di trasformare il molo VII in parcheggio riservato per le auto dei turisti jugoslavi e chè ora, ancora e sempre sull'altare dell'amicizia tra i popoli in nome della quale son pronti al sacrificio perpetuo, e "nell'ambito della strategia generale di rilancio di Trieste" si riservano di trasformare la ormai inutile stazione marittima, che dovrebbe essere il simbolo di una città come Trieste nata e prosperata sul mare, in sala concerti per musiche pop o in museo del Carso, meritevole di essere distrutto perché... troppo caro! Altrettanto coerente ed emblematica l'affermazione di uno studente che si definiva "internazionalista totale": "la mia casa è il mondo!" e con ciò ha finito di preoccuparsi dei confini che stringeranno Trieste in uno sgabuzzino maleodorante e inquinato!

*«A seguito di una specifica intesa faticosamente raggiunta con gli organizzatori nella tarda mattinata, verso le 15.30 dello stesso giorno ci recammo nell'aula magna del "Dante" per partecipare assieme a esponenti del Comitato per la zfi, del MSI e di Democrazia nazionale a quello che pensavamo dovesse essere, finalmente, un dibattito "aperto e apartitico". Ci sbagliavamo: infatti, all'ora d'inizio del dibattito alcuni giovani qualificatisi "guardie del servizio d'ordine" ci intimavano di uscire dall'aula perché la nostra partecipazione non era stata, secondo loro, concordata "... in modo proceduralmente corretto"! Ci venne negata

SEMPRE FERMA LA MOTONAVE DEL «NAUTICO»

«BORINO» IN BONACCIA



(Italfoto)

Sono ormai anni che il «Borino», la motonave dell'Istituto Nautico, è pronta a muovere, ma... manca l'equipaggio, che la Provincia si era impegnata a fornire dopo un regolare concorso (mai bandito). E' all'incirca dal marzo 1976 — dichiara il dott. Raffaele Cassia preside dell'Istituto — che il lungo iter burocratico è stato ultimato, dopo una serie di incontri con rappresentanti della Provincia per definire i termini delle prove del concorso da bandire. In quell'occasione gli allora assessori responsabili si erano impegnati davanti a docenti, studenti e Consiglio d'istituto a fornire i sette tecnici (tre dei quali per il «Borino»), che costituivano il minimo indispensabile per il fabbisogno del «Nautico».

E' questo uno dei tanti episodi di disfunzione degli Enti pubblici, venuto ad aggiungersi al recente «caso» del Da Vinci dove gli impianti sportivi (fra l'altro criticabili da un punto di vista funzionale) sono inutilizzati perché manca il permesso di agibilità. Il «Borino» — come precisa il dott. Cassia — è un'imbarcazione dotata delle più moderne attrezzature di bordo, tanto che per poterle sfruttare convenientemente, sarebbe opportuno impiegare il natante a tempo pieno e non solo per esercitazione.

Dal canto suo il preside del Nautico ha dichiarato d'essere stato sempre ampiamente favorevole all'impiego di tutte le strutture in possesso dell'Istituto per svolgere un lavoro utile alla collettività; è questa la sua concezione della scuola come servizio sociale.

A parte le considerazioni cui si è già accennato si sollecitano pubblici interventi per «rilanciare» l'Istituto che serve un «bacino di utenza» addirittura extra-regionale. Il dott. Cassia ha anche caldeggiato l'interessamento delle autorità competenti al fine di ottenere un tratto di banchina per l'attracco dei natanti ed avere così a disposizione una sorta di stazione a mare, con un locale per gli spogliatoi e un'aula da poter attrezzare con le apparecchiature necessarie.

Nel frattempo si vorrebbe almeno che il «Borino», un vero e proprio capitale inoperoso, prendesse il mare, così da venir impiegato oltre che al servizio della scuola anche per tutti quei rilevamenti che la Regione, la Provincia e l'Università avessero necessità di fare. Per questo sono sufficienti un padrone marittimo, un marinaio e un motorista ed è appunto il personale che la Provincia aveva promesso, ma purtroppo una volta di più sono rimaste promesse da... marinaio.

Conoscenze carsiche allo stato attuale

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12, per la Società di preistoria e protostoria e il Circolo culturale «Il Carso», lo studioso Fabio Forti parlerà sul tema: «Stato attuale delle conoscenze carsiche».

Possono intervenire liberamente tutti coloro che si interessano dell'argomento.

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola è convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: cooperativa Sottomonte; richiesta A.R.C.I.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

LUCIANO CELLI

Secondo incontro domani con Rutteri

Domani sera, giovedì 10, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicate al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». Questa seconda serata sarà dedicata in particolare al «Quartiere di piazza dell'Unità d'Italia».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renzo Signoretto nell'anniv. (9-3) da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000, da Anita Rebeni 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Signoretto»).

In memoria di Giuseppina ved. Sudich nel III anniv. dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Bruno Bartoli nel II anniv. (9-3) dalla moglie, figlio, nuora e nipote 5000 pro Chiesa San Francesco e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna Alfieri e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Federico Ogris nel 14.o anniv. dalla moglie Enrichetta 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria dei genitori nell'anniv. dal figlio Carlo e Maria Calzi (Gropada) 3000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Maria Bevilacqua nel V anniv. (9-3) dalla figlia Alba ved. Giorgio 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Gianna e genero Lino Torossi 10.000, dalla nipote Marina col marito ing. Giampietro Tevini 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Horrakh nel 12.o anniv. dalla famiglia Horrakh 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ruzzier nel IV anniv. dalla moglie Sisi 10.000, dalla figlia Manuela 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Vidali per il 90.o compleanno (9-3) dalla sorella Italia e dalla cognata Angela Stavagna ved. Vidali 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel da Liliana e Umberto Cesana 20.000, dalle famigile Ferro-Zurigo 50.000, da Jole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro 50.000, da Bruna Fabbro 5000 pro Keren Kajeineth Leisrael (Alberi Israele); da Argia e Giuseppe Hering 5000 pro CRI e 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Danilo Micheluzzi 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lina Enrico Oppenheim 10.000 pro Pia Casa Gentiliomo.

In memoria di Adriano Zeleznikar da Rina e Giorgio Riosa 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Osvaldella-Urzi da Livio e Maria Vidali 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Giacomo Feriaidi dai condomini e inquilini dello stabile n. 43 di via Ginnastica 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò Vascotto da Ezzelino Carboni e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Nesbeda da Lidia Hogiar 3000, dalla famiglia Giorgio Farneti 10.000, da Maria Furiani 5000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Angelo Pisanù da Anna e Maria-Laura Jona 10.000, da Paolo e Paola Kosmaz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bruna da Berta Relli-Mizzan 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ubaldo Cossutti dalla sorella Dea 50.000, dai condomini dello stabile n. 2 di via Gambini 20.000, da Vanilla e Orlando Orlandini 20.000, da Nadir e Noemi Pieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Riccardo Stolfa 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Rupena dalle famiglie Regi e Maiani 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marisa Valentini 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Renata Pallari 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Enrichetta Dario ved. Di Bin dalla famiglia Deponte-Devescovi 7000 pro ANIEP; dalla famiglia Vittorio Benolli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino «Stelio Benolli»).

In memoria di Mario Badini dalla famiglia Minzi-Jope 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvano Schnautz dalla famiglia Guido Del Rio 10.000, dalla famiglia dott. Kurt Rudl 10.000 pro CEST.

In memoria dei cari nonni dalla nipote Elda 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Parie per i poveri) e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gioi Giorgacopulo da Ernesto e Lucilla Zar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Bossi ved. Crevatin dalla famiglia Pecchiari 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Gardoz da Giuseppina Tondato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcella e Livio Waschl 10.000 pro Ospedale Maddalena (I Div. geriatria - Prof. Klugmann).

In memoria di Alessandro Collini dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Marcello 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Rebulla dalla famiglia Girardini 10.000, da Filippo Centonze 10.000, da Alfredo Mattei 5000, da Tullio Cattelani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zangrando dal fratello Tommaso e dal nipote Mario 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 5000 pro Unione istriani e 5000 pro ECA; da Vittorio Degli Innocenti 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del gen. Nunzio Catanzaro dalla famiglia Edoardo Cibin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico (Heincy) Domini da Claudio e Dora Bianchi 10.000 pro Opera difesa minorenni; da Iolanda Rendi 5000, da Paolo e Claudia Vidoli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Geletti 5000 pro ANFFaS; da Annibale Gorlato 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da E. Laneve 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica; da Willy Ulcigrai 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Edwin e Concetta Nachtigall 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Paola Ragusin-Laghi 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Marion, Ada e Franco 10.000 pro Centro coronarico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Emma Schrey ved. Bauer da Lydia e Liliana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ferlan ved. Dea da Duci Sivi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Legnani 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria dell'avv. Dino Berton da Luisa e Giovanni Gabrielli 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Arturo e Violetta Giunta 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Pierin e Giampietro Tommaseo 50.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù; da Pierin Tommaseo 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorina Tiberini da Nana Rossi 5000, da Piero Kern 5000, da Giorgio e Alma Dorfles 10 mila pro «Italia Nostra».

In memoria di Mercedes Tonelli ved. Magazzin dalle figlie e nipote 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Carli 10.000, da Bianca Baldussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zudenigo 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria ved. Gervasi da Valeria e Claudio Bresciani 5000 pro Scuola elementare «Fratelli Visintini».

In memoria di Ubaldo Cossutti da Marina e Umberto Marocco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Neva e Spartaco Santincllo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Nunzio Catanzaro dalla moglie Laura 100.000, da Maria C. 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione Lana; da Elvina Novari 5000, da Neda e Luciano Di Brai 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Mazzon da Giovanni Pecenco e famiglia, da Luigi Roselli e famiglia e da Lidia Lonza 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Visintini da Giovanni Forni 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Enrico (Heincy) Domini da Ada De Luca e figlie 15.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lotti Soppani 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica; da Giovanni e Jolanda Valenti 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Lucia e Fulvia Fonda 10.000, dalla famiglia dott. Toniatti 10.000, da Giulio e Bianca Benussi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dagli amici Anlij e Livio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tiziana Macca dall'avv. Giorgio Irneri 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Aglaia Deveglia ved. Salvatori dai figli Giorgio e Tito 60.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria e 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesca Vallon ved. Kezich per l'onomastico dalla cugina Fany Zagabria 5000 pro ECA.

IN QUALI OCCASIONI SI HA DIRITTO ALL'INTERPRETE

Deciderà sullo sloveno la Corte Costituzionale

E' chiamata a risolvere il quesito posto dal prof. Pahor che vuole usare la sua lingua in tutte le sedi ufficiali

Sul caso del prof. Samo Pahor, l'insegnante trentottenne che insiste nel reclamare un interprete ufficiale di lingua slovena anche quando gli viene contestata una contravvenzione stradale, è stata chiamata a pronunciarsi la Corte Costituzionale: così è stato deciso ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Amodio, cancelliere Bernazza.

Il Collegio doveva valutare l'appello interposto dal prof. Pahor, per il tramite dell'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, contro la sentenza del Pretore che il 13 dicembre del 1974 gli aveva inflitto 60 mila lire di ammenda per violazione dell'articolo 651 del Codice penale (rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale). La causa era stata messa già due volte in ruolo ma era stata rinviata in quanto, presso il Supremo collegio, era pendente il ricorso per un caso analogo. Il 20 febbraio del 1974, il Pretore aveva condannato il prof. Pahor a 40 mila lire di ammenda perché si era rifiutato di esibire il libretto di circolazione e la patente a un vigile urbano che lo avrebbe sorpreso a sostare con la macchina in zona di divieto. Egli impugnò il verdetto, che venne confermato il successivo 22 ottobre dal Tribunale penale. Il prof. Pahor ricorse allora per Cassazione, ma il 'supremo collegio rigettò il suo ricorso. Il Presidente riferisce i fatti oggetto della causa, illustra i motivi di impugnazione e, quindi, gli chiede se ha qualche altra dichiarazione da fare, ed egli risponde in lingua slovena.

Il P.M. si oppone, l'appellante continua a esprimersi nella propria lingua, e l'interprete Varna Hafer traduce: egli lamenta che la citazione a giudizio pervenutagli è scritta in lingua italiana e ciò in riferimento alle norme che, secondo il suo assunto, sarebbero vigenti in Jugoslavia. Il P.M. chiede il rigetto dell'istanza dell'imputato e chiede altresì che, nei suoi confronti si proceda seduta stante ai sensi dell'articolo 137/III comma del Codice di procedura penale (rifiuto di esprimersi in giudizio in una lingua che si conosce).

L'avv. Battello si oppone, appellandosi alla Convenzione europea per i diritti dell'uomo e al Memorandum d'Intesa e sollecita che semmai non si proceda con giudizio immediato ma in separata sede.

Giudice Cola: «Chiedo al P.M. e alla Difesa se l'articolo 5 del Memorandum sia norma di diritto internazionale ai sensi dell'articolo 8 del Trattato di Osimo che non è entrato in vigore ma che è stato ratificato».

P.M.: «Ritengo che l'articolo 137 del C.p.p. non sia stato derogato dal Memorandum e che la norma di diritto internazionale si valida solo nei limiti recepiti dal Memorandum stesso. Ciò — continua il dott. Amodio — non accade nella nostra Regione, dove l'articolo 3 dello Statuto speciale riconosce solo una generica parità di diritto a tutti i cittadini a differenza, ad esempio, dello Statuto della Valle d'Aosta che parifica la lingua francese a quella italiana e prevede che gli atti pubblici possano essere stilati nell'una o nell'altra lingua».

L'avv. Battello è, invece, dell'avviso che l'articolo 5 del Memorandum è norma efficace anche nell'ordinamento interno. A questo punto, il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare. Mancano pochi minuti alle 13, e alle 16 il Presidente Serbo legge la lunga, motivatissima ordinanza che si richiama alle norme del diritto internazionale, al Memorandum d'Intesa e alla Convenzione per i diritti dell'uomo. Il documento, di cinque pagine, si conclude con l'ordine di trasmissione di tutti gli atti alla Corte costituzionale. Il Tribunale dispone la sospensione del giudizio in corso, rilevando non manifestamente infondato l'articolo 137 / primo e ultimo comma in relazione agli articoli 3 e 6 della Costituzione e all'articolo 1 della Legge costituzionale della Regione Friuli - Venezia Giulia, ordina, infine, che l'attuale ordinanza venga notificata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente delle due camere.

Libertà provvisoria allo studente Sluga

Libertà provvisoria per Fulvio Sluga, lo studente ventenne, processato il 22 febbraio scorso per l'aggressione subita in viale XX Settembre da un altro studente, Lio Pietrobelli, Strada di Basovizza 53. Il fatto accadde l'11 febbraio quando Pietrobelli, il quale stava passeggiando assieme a tre amici, venne affrontato da un tale con il volto coperto da un fazzoletto nero e con un casco da motociclista in capo. Lo sconosciuto lo atterrò con una manganellata, e quindi si diede alla fuga.

Pietrobelli fu soccorso e accompagnato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in una decina di giorni. La Polizia avrebbe identificato l'aggressore nello Sluga, il quale venne incriminato per lesioni personali pluriaggravate in concorso con sconosciuti, porto di un oggetto atto ad offendere (il manganello) e detenzione di munizioni per arma da sparo (proiettili per tiro a segno).

Il Tribunale riconobbe Sluga colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condannò a nove mesi e 10 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda senza alcun beneficio.

Subito dopo il processo, il difensore di Sluga aveva presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria per il suo assistito, e ieri, intorno a mezzogiorno, previo versamento di una cauzione di un milione di lire, lo studente ha lasciato il Coroneo.

PROCESSO AL GIOVANE SOMALO DALLA LINGUA LUNGA

INDULGENDO ALL'ALCOOL NON OFFESE SOLO ALLAH

Ha chiesto scusa al popolo italiano e a tutta la Polizia ma è stato condannato lo stesso a 10 mesi senza benefici

E' uno studente di regia il somalo Hassan Sanej, 30 anni, da Mogadiscio, che la scorsa settimana ebbe un'impennata in un albergo del centro, e l'improvvisa «mattana» gli fece piovere addosso tre imputazioni di oltraggio aggravato e continuato a pubblico ufficiale e una di resistenza. Lo straniero viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Amodio, cancelliere Bernazza.

L'episodio è noto: nel pomeriggio del 2 corrente, Sanej entrò nell'«hall» dell'albergo «Colombia», si avvicinò al bar e chiese un «whisky», al quale, a quanto sembra, sarebbe seguito un secondo. Al momento di pagare le due consumazioni, il somalo si scatenò e, poiché il suo atteggiamento non lasciava prevedere nulla di buono, intervenne per primo un allievo guardia di P.S., il quale si sentì immediatamente gratificare di una sequela di insulti.

Poiché lo straniero non intendeva calmarsi, qualcuno telefonò al «113», e sul posto accorse una «pantera», comandata dal maresciallo Dellia. Il sottufficiale cercò di placare le acque ma, per tutta risposta, si sentì qualificare, assieme ai suoi uomini, di «italiani fascisti». Sanej venne fermato ma, al momento di salire sull'auto oppose resistenza, scalciando e divincolandosi e, sempre più irritato, urlò all'equipaggio «fascisti assassini». Come abbiamo accennato già in premessa, lo studente venne arrestato e denunciato per i reati cui abbiamo detto.

A richiesta del Presidente, l'imputato, che si esprime in un correttissimo italiano, dichiara ora al Collegio: «Io sono musulmano e per ciò non bevo. Mi è bastato un solo "whisky" per ubriacarmi. Studio regia a Bucarest, dove curo anche la biblioteca dell'Ambasciata italiana. Mi trovavo a Trieste perché volevo mettermi in contatto con la sede diplomatica del mio Paese in quanto avevo saputo che mia madre è molto malata. Chiedo scusa al popolo italiano e a tutta la polizia». Il maresciallo Dellia spiega che egli e i suoi subalterni cercarono con ogni mezzo di rabbonire l'irritato straniero. Il PM è dell'avviso che sulle responsabilità penali dell'imputato non sussista dubbio alcuno e, pertanto, chiede che, con le «generiche», Sanej venga condannato a un anno di reclusione. Il dott. Amodio chiede, inoltre, che copia del verbale di udienza venga trasmessa al Pretore affinché quel magistrato proceda contro l'imputato anche per ubriachezza.

La difesa dello straniero viene assunta dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, e il patrono sollecita che la pena venga contenuta nel limite minimo e che il suo assistito possa ottenere la libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Sanej colpevole e, unificate le varie imputazioni sotto il profilo della continuazione e con le «generiche», lo condanna a dieci mesi di reclusione senza l'ombra di un beneficio, respinge l'istanza di libertà provvisoria e ordina che gli atti siano trasmessi al PM perché eserciti l'azione penale anche per l'ubriachezza.

La poesia giovanile di scena alla LN

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti, a cura di iscritti al corso di dizione di Clara Marini sarà dato l'avvio alla lettura dei versi dei partecipanti al concorso regionale di poesia giovanile promosso dalla Lega Nazionale.

La giuria ha deciso che i premi saranno nove (tre per ogni categoria) e ha messo in palio altri tre premi per lavori fuori concorso, ispirati a temi attuali. Inoltre sono state segnalate 61 composizioni da presentare in pubblico.

All'odierna prima serata di lettura farà seguito domani un'altra (dedicata alle categorie II e III) sempre con inizio alle 19.

Le premiazioni sono in programma per la serata di venerdì.

UCV CIT
COSTA AZZURRA
7 - 11 APRILE
Partenza da Trieste in autopullmann — Visita di NIZZA, MONTECARLO, MONACO — Pensione completa, stanze con bagno
Lire 132.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Piazza Unità 6 - Tel. 62621

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TRECCANI

Ernesto Treccani alla Galleria Planetario. Quadri recenti, alcuni subito riconoscibili come quadri di Treccani per quella autograficità inconfondibile — i ritratti femminili allungati, avvolti da segni e da strisciate, punteggiati da notazioni tonali —, altri dilatati in una sostanza paesaggistica misteriosa, alternare di profondità informali e di irrompenti avventi dinamici. Sono interessanti i primi quanto i secondi. In entrambi Treccani raffigura nelle parabole delle metamorfosi pittoriche — prima e dopo il realismo — il dramma vero ma sfuggente dell'ispirazione naturalistica.

Nei primi il dramma è metamorfosi figurale: la pietra, l'uccello, l'uomo sbilenco, il fiore, la donna, fino a quel dipinto singolare che rappresenta insieme la donna e il fiore, gambo lunghissimo e volto precariamente sospeso alla grazia di pochi aspri segni, luce di brevi sensazioni.

Nei secondi il dramma ha l'incedere di qualcosa che di continuo si rovescia nel proprio opposto, natura che viene distrutta sol che il pittore la fermi sul quadro col pennello, per rinascere forte e irrazionale più che non all'inizio, cieli d'acqua notturna sconvolti dal vento, brani di violenti movimenti volontari umani trasportati dalla corrente della tiepida primavera, femmine e uccelli a cavallo delle onde del nuovo diluvio.

Treccani dipinge il vero dalla vera pittura, fa guizzare il segno come un'ancora metaforica gettata nel vuoto denso di mille virtualità pittoriche. Ma presto o tardi il segno torna a essere la sua firma. Il dramma della natura sfuggente, lontana, opposta all'uomo ha il proprio doppio nella fuga dall'intellettualismo, dalla pittura programmata e pianificata, che finisce nella liricità, ma è una liricità anch'essa da intellettuale. Sul catalogo scritti di Marjo Alicata, Raffaele De Grada, Lamberto Vitali.

SCARGIALI

Rolando Scargiali all'Endas. Dal catalogo ricaviamo le notizie biografiche: «Nato a Roma nel 1952, vissuto a Latina per qualche anno, ha frequentato il Liceo artistico diplomandosi brillantemente; ha soggiornato per un anno a Parigi, poi a Venezia, dove ha frequentato l'Accademia; risiede ora a Trieste; ha esposto a Roma, Latina e Venezia; ha lavorato anche nel cinema».

La pittura di Scargiali è animata da un grande entusiasmo espressivo. Sembra che gli importi non tanto il come, quanto il che cosa dire. I titoli sono un'indizio attendibile di questo atteggiamento: «Perché fuggi Caino?», «L'ultima gondola», «La campagna - Omaggio a Van Gogh», «Omaggio a Leonardo - La battaglia di Anghiari», «Sciopero dei lavoratori», «L'etiopica», «San Marco - L'Acqua alta».

Quanto sono diversi tra di loro temi e soggetti, altrettanto le impostazioni stilistiche. A volte egli ricupera il vigore coloristico e la chiarezza disegnativa dei postimpressionismo francese, altrove tende a soluzioni ancor più schematiche — silhouette — onde porre in risalto la forma che caratterizza e individua una determinata immagine; a momenti persegue un fine descrittivo, mentre in altre situazioni deforma e altera volutamente il vero, perché maggiormente emerga il sentimento che di fronte a quella situazione egli prova e che egli si prefigge di suscitare nell'animo di chi guarda. Pittore eclettico e artista ingenuo e sincero, Scargiali va cercando la strada della sua professionalità.

DEL CAMPO

Frank Del Campo all'Associazione italo-americana. Scrive sul catalogo: «Nato nell'Ecuador nel 1933, da padre spagnolo e madre inglese, nel 1952 emigrai negli Stati Uniti. Nel 1959 entrai al conservatorio di Manhattan e questa formazione musicale costituì la base del mio rapporto culturale con le arti. Ho scelto il vetro per la sua vibrazione cromatica quasi mistica. Verso la fine del secolo XIX degli artisti americani esperti di chimica trasformarono la tradizionale vetrata istoriata. Il vetro era divenuto carne compatta, sangue raggelato, frutta pietrificata o velluto di petali delicati, marmo artificiale, lamine venate di splendide pietre rare, sottili piastre di malachite o fette di mare e di cielo o acque cristalline...».

Non c'è esagerazione in queste frasi entusiastiche. I bassorilievi in vetro colorato, con applicazioni in rame o in bronzo sbalzati, sono, quanto alle finalità espressive, esattamente l'opposto delle antiche vetrate. Nelle vetrate la luce arriva da dietro, qui frontalmente; nelle vetrate il piombo viene impiegato per saldare fra di loro le lastre, qui il metallo viene aggiunto per completare il rilievo plastico del vetro.

I prelievi stilistici sono pretesti, la struttura nasce da un'intuizione musicale dell'evolversi delle forme, della loro crescita in simbiosi fra diversi gradienti ottici delle sostanze impiegate. Codesta assoluta libertà fa sì che le sculture in vetro possono essere paragonate soltanto a loro stesse, alla loro struttura organica che segue leggi musicali, quindi sostanzialmente estranee alla storia delle arti figurative. La pittura è morta. Evviva la pittura. Anche questa nascita ex novo fa parte del panorama artistico d'oggi. Frank Del Campo ha esposto con grande successo a Parigi.

KRAVOS

Marjan Kravos alla Galleria dei Rettori. E' la concordanza fra la disciplina professionale — nato a Trieste nel '48 quivi «maturo» al liceo scientifico, laureato all'Accademia di Lubiana, ivi «specializzato» in grafica nel '75, attivo a Trieste come professore del liceo classico e come incisore già affermato nelle rassegne di Norimberga, San Francisco, Biella — e la disponibilità al fantastico, alla propria e individuale concezione del lavoro. Che il fantastico si manifesti costantemente in una scelta individuale lo si vede in tutte le sue acqueforti, dall'esordio alla Corsia Stadion nel '75 alla mostra presente, poiché in tutte le acqueforti viene svolto un unico tema, desunto da un solo soggetto; uno straccio, un pezzo di tela annodato, o ammucchiato o avvoltolato.

Che cosa significa codesto straccio? Qui bisogna far questione del livello di comunicazione. Se lo straccio è un pretesto per dibattere le proposte dei colleghi incisori nel concreto dell'incidere, lo straccio è un'occasione per citare i classici e per parodiare (anche la parodia è in parte consenso) il fumetto e la pubblicità; per avanzare (emblema segnico, pop, astrazione e per retrocedere (compiacimento surreale, abilità veristica). Tuttavia lo straccio è anche pretesto di un diario. Durante gli anni liceali Kravos si dedicò alla recitazione radiofonica e da tale esperienza rimossa gli è restato il problema del rapporto fra teatro e vita, fra l'amoiente borghese in cui è cresciuto e lo sconcertante che c'è dietro ai fatti quotidiani, oltre il sipario, sulla scena metafisica della finzione esistenziale. Infine il terzo piano di comunicazione coinvolge ciascuno di noi nella rete dei simboli referenziali, degli schemi ideologici: il sesso, la degradazione, l'inquinamento, il deserto.

Qual è il corretto piano di lettura? Nessuno dei tre e tutti e tre insieme. E' all'osservatore che spetta la responsabilità di leggere lo straccio a proprio modo, libero lui, come è libero Kravos. E qui torniamo alla considerazione iniziale. Ciò che è certo, ciò che non subisce il rischio delle interpretazioni personali, è la professionalità. L'acquaforte, per Kravos, non è soltanto un mestiere da esercitare con l'accanimento perfezionista degli antichi maestri. L'acquaforte è una ragione di vita, è il modo di realizzarsi nella materialità della tecnica senza tradire il pensiero. Kravos, l'incisore che ha scelto lo straccio quale pretesto della rappresentazione figurativa, è un uomo che ha il coraggio di essere se stesso senza pretesti.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ispirarsi a Perpetua o confidare nei Pesci

ENA
concorso pronostici gestito dall'E.

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X	2						
4	Genova	1	X						
5	Milano	X							
6	Napoli	2							
7	Palermo	X	2						
8	Roma	1	X						
9	Torino	X	1						
10	Venezia	X							
11	Napoli	X	2						
12	Roma	1							

Pesci: primi estratti

pronostico: se l'estratto indicato a fianco di ogni ruota comincerà con 1 (o 2) - 1 (o X) - X (o 1) - X (o 2) - 2 (o X) - X (o 1) - X (o 1) - X (o 2) - 1 (o X) - X (o 1) - X (o 2) - 1

conc. n. 11 del 12 3 77

completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (64), 32 (62), 7 (56), 76 (53), 64 (50), 88 (50), 8 (50), 72 (49), 39 (47), 22 (47).

CAGLIARI: 2 (90), 68 (73), 4 (69), 46 (67), 47 (66), 79 (56), 21 (57), 28 (55), 73 (55), 16 (46).

FIRENZE: 42 (88), 86 (69), 84 (66), 61 (63), 26 (61), 54 (58), 16 (58), 77 (46), 65 (45), 68 (45).

GENOVA: 39 (101), 69 (75), 24 (68), 11 (66), 72 (66), 40 (60), 75 (59), 17 (57), 13 (49), 50 (47).

MILANO: 44 (108), 22 (89), 64 (73), 14 (67), 70 (66), 2 (50), 84 (43), 30 (42), 17 (41), 3 (37).

NAPOLI: 70 (84), 12 (77), 61 (67), 71 (48), 65 (47), 36 (46), 11 (44), 79 (41), 66 (40), 35 (35).

PALERMO: 88 (58), 64 (51), 58 (46), 73 (44), 82 (43), 56 (38), 22 (36), 17 (35), 4 (32), 48 (30).

ROMA: 10 (88), 23 (73), 18 (56), 29 (55), 7 (49), 37 (48), 57 (43), 28 (42), 34 (41), 86 (36).

TORINO: 42 (68), 75 (64) 13 (63), 23 (58), 22 (52), 80 (47), 45 (46), 9 (43), 90 (43), 21 (43).

VENEZIA: 53 (108), 59 (78), 28 (67), 46 (65), 78 (63), 58 (62), 36 (56), 27 (55), 84 (52), 73 (48).

Combinazioni da tentare: ambo 11, 30 e quaterna con terno 19, 24, 42, 77 per tutte; per Firenze 1, 12, 23; per Venezia 8, 53, 89. Il 7-3 ci ricorda Santa Perpetua, nata nel 181, gettata a 22 anni alle fiere (52) assieme alla schiava Felicita, ambedue furono strangolate da un gladiatore (43). Perpetua è un personaggio manzoniano; donna di servizio (6) del curato (15) don Abbondio, al quale era solita dare pareri (31) di buon senso.

In marzo, prima e seconda decade (costellazione Pesci dal 20-2 al 20-3), sono venuti al mondo: Michelangelo il 6-3-1475 (somma delle cifre dell'anno: 17), l'imperatore Giuseppe II (10) il 13-3-1741 (13), Albert Einstein il 14-3-1879 (25).

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: su Cagliari 89 assente da 34 settimane, su Firenze 53 da 43, su Genova 33 da 36, su Napoli 90 da 32, su Palermo 23 da 68 e 41 da 40, su Venezia 55 da 59 settimane.

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE PIANCAVALLO TRIESTE
sabato e domenica
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
UCV CIT Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni.
Telefono 63980 - UDINE Via Prefettura 8

MESE DEL CICLOMOTORE
Benelli
DALL' 11-2-1977 all' 11-3-1977
SCONTO 10 %
su tutta la produzione di CICLOMOTORI
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa, 37

SOGGIORNI VALTUR E VACANZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Black & Decker si paga da sé.

Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.

VARIE ASSOCIAZIONI IN DIFFICOLTA' OLTRE CONFINE

Con la politica della lesina attività culturali al lumicino

Nessuna garanzia economica dalla Croazia e dalla Slovenia all'Unione degli italiani e al «Teatro Stabile» di Fiume

Le principali organizzazioni dei cittadini jugoslavi di lingua italiana — la «Unione» degli italiani, una casa editrice, la sezione italiana del Teatro Stabile di Fiume — stanno incontrando gravissime difficoltà nello svolgimento della «loro normale attività». La causa di questa situazione — secondo quanto affermato in una recente riunione della «commissione per la questione delle nazionalità» dell'Assemblea dei Comuni della regione dell'Istria e di Fiume — sarebbe determinata dalla mancata assicurazione da parte delle due Repubbliche di Croazia e di Slovenia dell'importo completo che deve sostenere la piena realizzazione dei programmi stabiliti per l'anno in corso». Verrebbe così messo in forse oltre confine l'«ulteriore sviluppo culturale e sociale degli appartenenti al gruppo nazionale italiano» e l'effettivo rispetto dei «diritti sanciti dalla nuova Costituzione per un loro integrale trattamento paritetico».

La «Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume» si vede quindi costretta «a ridurre ulteriormente, come già da qualche anno a questa parte, il programma delle manifestazioni artistico-culturali, principalmente di quelle che hanno un maggiore carattere di massa». Analoghi i problemi delle altre due organizzazioni: il «Dramma Italiano» — cioè al sezione italiana del Teatro Stabile del capoluogo del Quarnero — si trova di fronte alla mancata copertura di una buona «fetta» dei finanziamenti richiesti per le proprie attività, mentre la casa editrice di testi in lingua italiana — che stava preparando le «celebrazioni» del ventiduesimo anniversario della propria esistenza — «va incontro ed un consistente ammanco nella copertura dei normali programmi delle singole pubblicazioni».

A questo punto ogni speranza dei «leader» del gruppo «minoritario» d'oltre confine sembra orientarsi verso un incisivo intervento delle organizzazioni della «lega dei comunisti» e della «alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo». Si confida in particolare, d'intesa con quelle organizzazioni, «di trovare le soluzioni più confacenti, nell'ambito delle possibilità esistenti», raccogliendo cioè qualche altro contributo — che potrebbe essere concesso da alcune Amministrazioni comunali o da altri Enti Locali oppure dalla gestione dei «mezzi di riserva» dell'Amministrazione repubblicana croata — ed eventualmente ottenendo una riduzione nei «contributi sociali» a carico delle organizzazioni della «minoranza italiana».

Le difficoltà di carattere finanziario vengono a costituire un nuovo imprevisto ostacolo per l'«assemblea elettorale della Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume». Questa assemblea secondo i promotori avrebbe dovuto «far scattare una nuova composizione organizzativa» che a sua volta avrebbe dovuto «estendere sensibilmente le strutture della base delegataria». Era già mancata, però, in questi ultimi mesi una chiarezza d'intenti sui precisi obiettivi dell'«Unione», con tutta una serie quindi di rinvii nella data volta a volta fissata per la convocazione elettorale di quella organizzazione.

Recentemente a Pola gli organi dirigenti della «Unione» avevano tentato di affrontare «la complessa problematica dello schema del nuovo Statuto dell'Ente, basandosi sulle proposte avanzate dalle Consulte delle Comunità degli Italiani ed espresse per bocca dei loro rappresentanti». La questione era resa più difficile dal fatto che ad un primo schema di Statuto — «frutto di lunga maturazione di un gruppo di lavoro dell'Unione» — era venuto ad aggiungersi un secondo schema, prospettato a fine gennaio dalla locale sezione intercomunale della Alleanza Socialista: a tutto ciò si era aggiunta «una certa dissonanza di valutazioni», che era risultata evidente nei precedenti dibattiti e nelle conclusioni delle Consulte. Nella convinzione che bisognava rifare tutto da capo, era stato deciso di rinnovare l'incarico già affidato allo specifico gruppo di lavoro, «ferma restando la cooperazione con l'Alleanza Sosialista intercomunale».

A questi fatti Lucifero Martini vorrebbe quindi collegare le diminuzioni nelle iscrizioni alle scuole elementari italiane del Comune di Parenzo, nonché — anche prescindendo dalla situazione meno sconfortante del Comune di Fiume — quelle altrettanto accentuate dei Comuni di Pola, Rovigno e Buie. E dal canto suo Zdenka Susanj, consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istituto per l'incremento dell'istruzione primaria nella ragione fiumana, aveva contestato a troppi genitori — che a suo tempo, «terminate le scuole italiane», avrebbero incontrato qualche difficoltà «a inserirsi nella società» e che oggi si sentirebbero in dovere di «evitare il medesimo travaglio ai propri figli» — il fatto di non accorgersi di vivere in un «clima nuovo» e di rendersi conto che «i libri vengono spesso in ritardo ma per tutti, croati e italiani».

Ancora, secondo Zdenka Susanj, l'attuale riforma jugoslava delle scuole medie superiori — che prevede un programma unico per le prime due classi — dovrebbe andare a tutto vantaggio degli istituti con lingua principale d'insegnamento italiana. Gli studenti avrebbero modo infatti di continuare «a studiare il croato per altri due anni» e per altri due anni potrebbero «frequentare una scuola italiana a prescindere dalle scelte finali».

Analogo ottimismo era manifestato dal prof. Luigi Ferri, che — in relazione alla ristrutturazione dell'intera rete scolastica, in via d'attuazione oltre confine, nell'ambito della riforma scolastica — aveva prospettato la possibilità che a Pola venissero istituiti tre «indirizzi professionali specializzati» ed in particolare: un indirizzo metallurgico con «i settori tecnico e navalmeccanico», un indirizzo economico-amministrativo che dovrebbe assicurare «svariate vie d'impiego nell'amministrazione e nell'economia», un indirizzo didattico-pedagogico per l'abilitazione di parte dei quadri insegnanti. Meno entusiasmo per «la riforma» era stato dimostrato invece dal prof. Corrado Illiasich — ormai, secondo le sue parole, «agli sgoccioli» della sua carriera — che aveva prospettato la progressiva estinzione del «glorioso liceo» di Fiume.

Sull'argomento ha preso posizione anche recentemente la commissione per le attività sociali dei Comuni della regione Istria-Quarnero, affermando — in una riunione svoltasi a Fiume — che nella «concreta applicazione» della riforma scolastica d'oltre confine si dovrà «conciliare l'orientamento professionale dei giovani con le necessità del lavoro associato», tendendo alla formazione di «quadri» effettivamente necessari alla società ed evitando di «sprecare forze» per la creazione di «esperti e specialisti che poi non riescono a trovare un corrispondente impiego».

Mario Dassovich

ORIGINALE GARA NON COMPETITIVA INDETTA DALL'AGRITURIST

IL 1.o GIRO FUORISTRADA SI CORRE SABATO NEL COLLIO

Le adesioni che sono pervenute già numerose da tutta Italia si ricevono fino alle 13 di venerdì - Programma della giornata

Da tutta Italia stanno giungendo in questi giorni all'Agriturist le adesioni per la partecipazione al 1.o Giro agroturistico fuoristrada del Collio che avrà luogo sabato prossimo. La manifestazione, che è stata organizzata dall'Agriturist regionale, in collaborazione con il Consorzio vini Collio, l'Automobile Club e l'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, non ha carattere agonistico, bensì si propone di far conoscere a quanti vi parteciperanno il Collio e i suoi vini. Alla manifestazione possono aderire tutti i possessori di autoveicoli fuori strada, fino a un massimo di 60 autovetture.

In concomitanza al giro agroturistico e fino a domenica nel castello dei conti Formentini a San Floriano del Collio, sarà allestita una mostra degli ultimi modelli di auto fuori strada italiane e straniere, a cura delle case produttrici. A tutt'oggi alla segreteria dell'Agriturist sono pervenute oltre 30 adesioni.

All'atto della partenza, ciascun partecipante riceverà in busta chiusa la piantina con la descrizione del percorso e l'indicazione dei luoghi ove sono previste le soste obbligatorie presso le aziende agricole. A comprova del passaggio, i partecipanti ritireranno un'etichetta in ciascuna azienda visitata, etichetta che dovrà essere presentata al momento dell'arrivo unitamente a un documento che verrà rilasciato presso vari posti di controllo volanti. Il pubblico che volesse seguire la manifestazione potrà farlo comodamente nei seguenti punti: a Lonzano, in località «Tre Spiedi», sul ponte della Groina, a Cormons in prossimità della chiesetta di Subida e, naturalmente, a San Floriano, località nella quale è previsto l'arrivo.

Questo comunque il programma della carrellata lungo il Collio: sabato alle 13.30: raduno dei partecipanti a Cormons, nel piazzale della cantina sociale del Collio e dell'Isonzo; ore 14: le fuoristrada si porteranno a Lonzano, in località «Tre Spiedi»; ore 14.30: partenza da Lonzano; ore 17.30-18.30: arrivo nella piazza di San Floriano del Collio; ore 19: cena dei partecipanti e degli accompagnatori con consegna degli omaggi.

Il comitato organizzatore consiglia ai partecipanti di non superare i 30 chilometri orari e di dotare gli automezzi di attrezzi atti a togliere eventualmente l'autoveicolo da difficoltà che potranno presentarsi (verricelli, sollevatori, pale, picconi, ecc.).

Le adesioni si ricevono nella sede dell'Agriturist, in corso Italia 17 a Gorizia, telefono 5170 (prefisso 0481) fino alle 13 di venerdì. La quota d'iscrizione è stata fissata in 10 mila lire per autoveicolo. Tale importo darà diritto alla cena per una sola persona che, come detto, avrà luogo alle 19 dello stesso giorno nella trattoria «Parco Formentini» di San Floriano, nonché a un omaggio dei vini del Collio. La quota per eventuali accompagnatori che vorranno partecipare alla cena è di lire 5 mila.

Il giorno della manifestazione la segreteria dell'Agriturist avrà sede, dalle 8 alle 18, a San Floriano del Collio, in via Oslavia 5, presso la «Viticoltori del Collio», telefono (0481) 81123. La manifestazione avrà luogo anche in caso di maltempo.

Confessa a Monfalcone l'assassino della donna

E' stato tradotto ieri sera alla casa circondariale di Gorizia, sotto l'imputazione di omicidio premeditato, Francesco Corso di 57 anni, che ha confessato al pretore di Monfalcone di essere l'autore del bestiale fatto di sangue avvenuto sul colle della Rocca lunedì pomeriggio. Poco prima delle 17 nei pressi del fortino veneto, venne rinvenuta, ormai cadavere, l'ex amante del Corso, Sara Bozzo di 40 anni. La donna era deceduta quasi sul colpo a seguito di numerose ferite d'arma bianca infertele in varie parti del corpo. Il Corso, che poche ore dopo l'omicidio aveva tentato di suicidarsi con la stessa arma del delitto, si era presentato, nella notte tra lunedì e martedì, all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone, per farsi medicare all'emitorace. Dopo le prime cure era stato trasferito in divisione chirurgica (la prognosi è stata fissata in 10 giorni), dove era stato piantonato, fino appunto al trasferimento a Gorizia, dagli agenti del commissariato di P. S.

Cronache degli spettacoli

Musiche insolite all'Italo-Austriaco

Violoncello e pianoforte saranno i protagonisti del concerto — quanto mai attraente per il valore degli interpreti non meno che per le musiche in programma — preannunciato dal Circolo di ultura Italo-austriaco e dal C.C.A. per la sera di venerdì 11 marzo alle ore 21, nella sala maggiore di via San Carlo.

Gli esecutori — il violoncellista Leonhard Wallisch e il pianista Rainer Keuschnig — godono di larga fama negli ambienti musicali del Centro Europa, quali solisti. Sono membri entrambi del rinomato «Trio Kontrapunkte» viennese e collaboratori stabili della Radio austriaca.

L'alto livello dei due musicisti trova piena conferma anche nella scelta insolitamente raffinata delle composizioni, in gran parte nuove per il nostro pubblico che costituiscono uno dei particolari richiami della serata. Sono la «Suite Italiana» di Igor Strawinsky, i «Sette Schizzi» per cello e piano di Heimo Erbse, «Märchen» di Leos Janacek e la «Sonata» per violoncello e pianoforte di Claude Debussy.

Ritorna il Festival della canzone triestina

Dopo diversi anni di silenzio Trieste riprende il suo tradizionale appuntamento annuale con il festival della canzone, la manifestazione che intende appunta valorizzare le nostre nuove canzoni in dialetto.

I compositori musicali pertanto possono inviare le loro canzoni inedite perché vengano proposte per l'imminente edizione della tradizionale manifestazione musicale cittadina.

E' stato già selezionato un qualificato lotto di cantanti concittadini che avranno il compito di interpretare le canzoni in dialetto triestino, nel corso di tre consecutive serate musicali che si effettueranno nei giorni 14, 15 e 16 aprile.

L'accompagnamento musicale verrà affidato a una nota formazione orchestrale cittadina. Per l'invio delle canzoni in dialetto triestino e per altre informazioni gli interessati possono telefonare, nelle ore d'ufficio, al numero 566286.

Infermiere per la Romania

Le infermiere volontarie della CRI disposte a prestare servizio nelle zone terremotate della Romania per un periodo di almeno 30 giorni, sono pregate di informare al più presto l'Ispettorato regionale (tel. 755825), tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

A Trieste in maggio il pianista Richter

Il pianista Sviatoslav Richter che nel dicembre scorso dovette sospendere il concerto triestino per essere stato colpito a Firenze da una improvvisa e forte febbre influenzale, promise che avrebbe cercato di mantenere il proprio impegno con il pubblico triestino.

Oggi dopo lunghe trattative è stato possibile fissare la data della sua venuta a Trieste. Il celebre pianista chiuderà il 9 maggio la brillante stagione della Società dei concerti.

Oggi al Teatro Verdi «La fanciulla del West»

Con Radmila Bakocevic, Gianfranco Cecchele ed Aldo Protti nei ruoli principali, va in scena questa sera la terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 per i Turni B (Platea e Palchi) ed E (Gallerie e Loggione).

L'opera è diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis mentre la regia è firmata da Lamberto Puggelli. Scene del Teatro Verdi e costumi della sartoria Tirelli realizzati su bozzetti e figurini di Paolo Bregni.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Rinnovo all'Anget delle cariche sociali

La sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori Anget procederà al rinnovo delle cariche sociali nel corso dell'assemblea ordinaria che è in programma per il 25 prossimo. Gli iscritti sono invitati a regolarizzare la propria posizione provvedendo al versamento della quota che può essere effettuata sia a mezzo del conto corrente postale n. 11/9169, sia direttamente nella segreteria dell'Associazione, ogni giovedì dalle ore 19 alle 20, sia in via San Nicolò 7, (ing. Rizzi) tutti i giorni feriali, escluso il sabato dalle ore 17 alle 19.

Il 18 e 19 del prossimo giugno si terrà a Milano il convegno nazionale dell'Anget e in quell'occasione, gli organi direttivi della sede di Trieste intendono organizzare una gita in pullman, per consentire a tutti i soci ed ai loro familiari di partecipare alla manifestazione.

Congresso provinciale della Cgil-portuali

Venerdì e sabato si terrà alla Stazione marittima il sesto congresso provinciale della FILP-Cgil, sindacato dei lavoratori portuali I lavori inizieranno venerdì pomeriggio, alle 15; sabato mattina seguiranno le conclusioni del segretario nazionale della FILP-Cgil, Lombardozzi e l'elezione del consiglio direttivo e dei delegati al congresso nazionale.

British film club: Oggi, alle 16, 18.30 e 21 al cinema «Ariston» proiezione del film «The tamarind seed» con Omar Sharif e Julie Andrews, regia di Blake Edwards. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

IL CARTOLARE DI KANDLER ILLUSTRATO AL ROTARY NORD

Naturale destinazione dell'emporio triestino

E' fortemente stimolatrice la sua idea, secondo Giulio Cervani di un nuovo «zona franchismo» programmato in funzione statale

C'è un cospicuo settore della produzione di Pietro Kandler che riguarda specificatamente, la cartografia, o parlando più genericamente, la narrazione illustrata (con disegni, piante, schizzi, acquerelli, stampe) che egli fa della storia di Trieste. Kandler trova espressioni figurate molto suggestive, specialmente quando tratta dello sviluppo economico ed urbanistico di Trieste dal secolo XVIII in poi, interessando oltre che lo specialista di storia in senso stretto, l'urbanista, l'economista, il sociologo. Famosi si possono considerare — sotto questo aspetto — gli schizzi che Kandler ha tracciato per il palazzo municipale, la loggia, la basilica e la piazza del Comune.

Questo e altro è quanto il prof. Giulio Cervani, docente di storia moderna nell'Università di Trieste è venuto chiarendo nella sua conversazione tenuta al Rotary Trieste Nord, dopo una breve presentazione del presidente Gabrio de Szombathely.

Lo spunto alla conversazione del prof. Cervani è venuto naturalmente dal monumentale album-cartolare di piani e carte elaborato nel 1856 da Kandler, in occasione della visita a Trieste e nel Lombardo-Veneto da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Elisabetta; così come un altro spunto è venuto da quella «Storia del Consiglio dei patrizi di Trieste» che del Kandler è forse l'opera più valida.

Il prof. Cervani ha dedicato la sua attenzione alle carte che nel cartolare di Kandler, interessano lo sviluppo urbano di Trieste dal Settecento all'Ottocento; fenomeni questi che sono la conseguenza più macroscopica della proclamazione del portofranco fatta nel 1719 da Carlo VI e della successiva «normativa» per Trieste e la provincia mercantile del litorale, di Maria Teresa e di Giuseppe II.

La narrazione kandleriana incalzante, insistente e polemica, condotta su di una documentazione sempre interessante e quasi sempre valida si configura — ha precisato il prof. Cervani — come quella che, anche nelle «tavole» illustrate, si è sforzata di dare l'idea di una destinazione naturale, si direbbe obbligatoria in prospettiva storica, dell'emporio triestino.

Trieste avrebbe, a partire dal secolo XIV, adempiuto ad una funzione singolarmente importante non tanto in sé e per sé («automatismo» «particolarismo»), ma in quanto rispondente a complessi interessi statali.

A distanza di tempo — ha concluso il prof. Cervani — e pur in prospettive completamente mutate quanto alle strutture ed al contesto, Trieste concettualmente sembra rispondere ancora ad una analoga funzione.

Ed il richiamo a Kandler negatore dell'autonomismo municipalista e giustificatore — come storico — solo di un nuovo «zona franchismo» programmato in funzione statale, può rivelarsi in un senso o nell'altro ancora fortemente stimolatore. Saranno mutate metodologie e problematiche politiche ed economiche per Trieste, ma in definitiva le questioni di fondo restano valide oggi, come lo sono state nel passato.

Alla relazione di Giulio Cervani, molto applaudita, è seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato fra gli altri Miglia, Cadelli, Saudi, Stener e Crosada.

PASSERELLA DEI FILM DI «PRIMA VISIONE» NEL 1976

Al cine «non vietato» i favori del pubblico

«Squalo» e «Cenerentola» guidano la classifica delle preferenze

E' stato un anno di «magra», il 1976, per il films italiani proiettati nelle sale cinematografiche di «prima visione» di Trieste: delle dieci pellicole che si sono assicurate i primi posti della graduatoria basata sul numero degli spettatori, tre sole erano italiane, contro le sei di produzione americana e un coproduzione italo-franco-tedesca.

Complessivamente, le sei pellicole americane sono state viste da 147.087 persone (con una media di 19.145 spettatori per pellicola); le tre italiane, da 43.180 persone (14.393 spettatori in media per film); e la coproduzione italo-franco-tedesca, da 12.382 persone. Tanto quest'ultima quanto le tre pellicole italiane sono rimaste al di sotto della media realizzata dai dieci films, nel loro complesso (17.265 spettatori, in media, per film).

Abbiamo precisato: in media. Nella realtà, alcune pellicole hanno superato di gran misura tale cifra, mentre altre non sono riuscite a raggiungerla. Il film che si è piazzato al primo posto della graduatoria, per esempio, ha complessivamente richiamato — in 43 giorni di programmazione, in due cinematografi di prima visione — 36.553 spettatori: si tratta del film americano appartenente al cosiddetto «genere catastrofico», «Lo squalo», diretto dal regista S. Spielberg e interpretato da R. Scheider, R, Shaw e R. Dreyfuss.

Al secondo posto viene — con 21.616 spettatori — il famoso cartone animato (presentato in una nuova riedizione) di Walt Disney, «Cenerentola». Quindi seguono, al terzo e rispettivamente al quarto posto, la pellicola italiana «Salon Kitty», diretta da T. Brass, con H, Berger e S. Satta Flores, con 17.898 spettatori, e il film americano (pure appartenente al filone «catastrofico») «King Kong» del regista Guillermin, interpretato da J. Bridges e C. Grodin, il quale — sino all'ultimo giorno dell'anno, mentre proseguiva la programmazione — era stato visto da 15.724 spettatori.

Altri tre film americani occupano le posizioni successive. Sono, rispettivamente nell'ordine: il drammatico «I tre giorni del Condor», del regista S. Pollack, con R. Redford, F. Dunaway e Max Von Sydow (con 15.376 spettatori); «Qualcuno volò sul nido del cuculo», interpretato da Jack Nicholson e Louise Fletcher è diretto da Milos Forman (tutti e tre, attori e regista, premiati con altrettanti «Oscar»), che è stato visto da 14.644 persone; e la riedizione del film musicale del regista S. Stevenson, «Mary Poppins», con J. Andrews e D. Van Dyke (13.174 spettatori).

All'ottavo posto, con 12.709 spettatori, troviamo il documentario italiano «Savana violenta», diretto da A. Climati e M. Morra; seguito da un altro film italiano, «Il padrone e l'operaio» interpretato da Renato Pozzetto, per la regia di Steno (12.573 spettatori), e dalla coproduzione italo-franco-tedesca: il film avventuroso «Un genio, due compari, un pollo», diretto da D. Damiani e interpretato da Terence Hill, M. Miou e R. Charlebois (12.382 spettatori).

Prima di concludere questa nota, è necessario fare una constatazione, che non dovrebbe mancare di farci riflettere: tutti e tre i film italiani erano «vietati»: due («Salon Kitty» e «Savana Violenta»), ai minori di 18 anni, e uno («Il padrone e l'operaio») ai minori di 14 anni. Delle sei pellicole americane piazzatesi fra i primi dieci film della graduatoria, invece, soltanto una: («Qualcuno volò sul nido del cuculo») era vietata: precisamente ai minori di 14 anni.

Giovanni Palladini

Treno bianco per Tarvisio

Il locale compartimento ferroviario informa che anche domenica verrà effettuato il treno bianco per Tarvisio con i soliti orari di partenza e di arrivo e cioè:

da Trieste ore 7.03, da Monfalcone ore 7,28, da Gorizia ore 7.50 e da Udine ore 8.21; arrivo a Tarvisio ore 9.50;

partenza da Tarvisio ore 17.14, arrivo a Udine ore 18.50, a Gorizia ore 19.22, a Monfalcone ore 19.40 e a Trieste ore 20.05.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

Assemblea della «Dante»

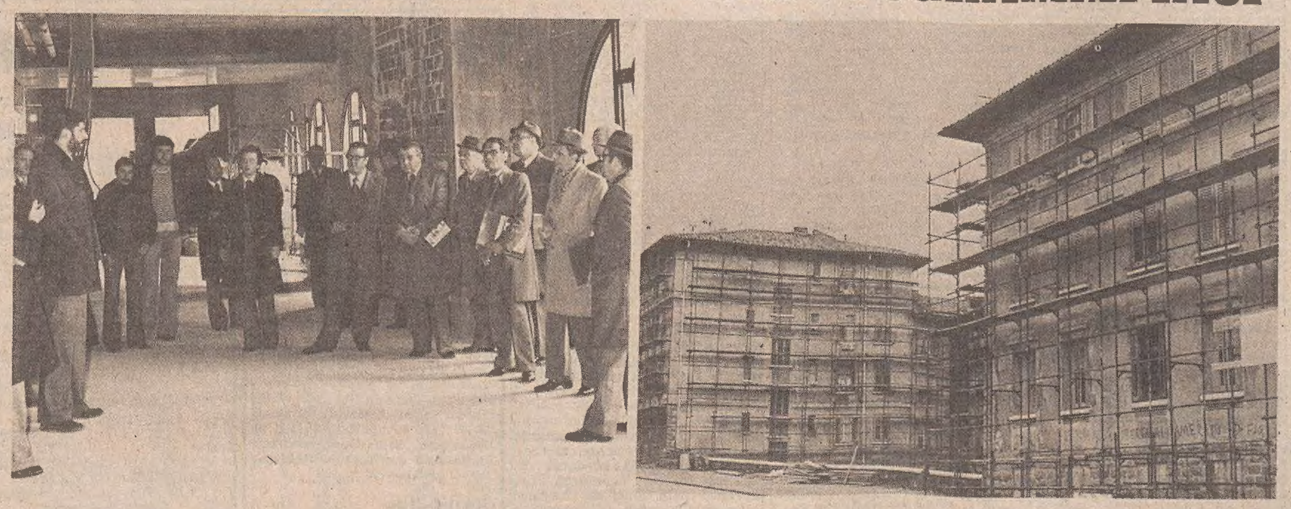
Il comitato cittadino della società «Dante Alighieri» ha in programma per martedì prossimo, 15 l'assemblea generale degli iscritti, che si terrà nella sede di via Roma, 22 alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda. All'ordine del giorno figurano la presentazione del bilancio consuntivo 1976 e quella del preventivo 1977.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62321
Staz. Centrale tel. 41207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CASE NUOVE E RINNOVATE NEI PROGRAMMI IACP



La commissione Trieste in un momento della visita effettuata nei giorni scorsi al costruendo complesso Rozzol-Melara che ospiterà ben 648 famiglie e gli edifici di via Fabio Severo e via del Prato che l'Istituto autonomo case popolari ha sottoposto ad un drastico lavoro di restauro (Giornalfoto e Italfoto)

GIACOMO BOLOGNA PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE

CONTINUITÀ IDEALE DEL DIRETTIVO ANVGD

A seguito dell'assemblea del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che si è svolta la scorsa domenica sotto la presidenza dell'on. Giorgio Tombesi si sono riuniti nella sede di corso Italia, 9 i neo eletti membri dell'esecutivo per procedere alla ripartizione delle cariche sociali.

Su indicazione di Del Conte, che di recente è stato eletto presidente regionale ed è vicepresidente nazionale dell'A.N.V.G.D. è stato chiamato alla presidenza del Comitato provinciale di Trieste, con voto unanime, Giacomo Bologna, l'ex deputato istriano che nella sua lunga milizia parlamentare e politica ha svolto un ruolo di primo piano nella vita cittadina e per la sistemazione dei profughi.

E' stato lo stesso Bologna a designare quali vicepresidenti il comm. Mario Del Conte e l'avv. Piero Ponis e a tesoriere il rag. Vittorio Fragiacomo, per assicurare al Comitato di Trieste quella continuità operativa che ha fatto del Comitato il primo di tutta Italia e il vero e autentico rappresentante dei profughi. Anche Del Conte, Ponis e Fragiacomo che da lunghi anni sono al vertice del Comitato hanno avuto l'unanimità dei consensi.

Nella ripartizione degli incarichi, al dott. Sereno Detoni sono state affidate le attività culturali, a Riccardo Lusizki il turismo; alla presidenza del Collegio dei revisori dei conti è stato eletto il rag. Benedetto Baissero. Pertanto l'esecutivo del comitato risulta così composto: presidente provinciale: Giacomo Bologna, vicepresidenti: cons. reg. Mario Del Conte e avv. Piero Ponis, tesoriere: rag. Vittorio Fragiacomo, membri: il dott. Sereno Detoni, Giordano Matievich, Riccardo Lusizki, Nicolò Norbedo e Antonio Giusto. Inoltre ne fanno parte la delegata femminile professoressa Bruna Sauli, Girolamo Pansini per la Lega Dalmata, Luigi Lanzavecchia per la Lega Fiumana e il cav. Bartolomeo Petronio quale segretario.

Del collegio dei revisori dei conti fanno invece parte il rag. Benedetto Baissero (presidente), Giacinto Lugnani, Nicolò Bernardis (effettivi), Silvio Medizza e Paolo De Carlo (supplenti).

Il neo eletto esecutivo ha quindi affrontato il problema del Congresso nazionale che si svolgerà a Sorrento il 25, 26 e 27 marzo, sotto la presidenza del presidente nazionale, senatore Paolo Barbi ed ha deciso di ricordare nel quarto anniversario della scomparsa, il 4 aprile prossimo, con una messa, l'ing. Gianni Bartoli.



Gite e week-end di marzo

17-20 marzo VIENNA, Turismo facile in autopullman
19-20 marzo LAGO DI GARDA e ZOO-SAFARI in autopullman
20 marzo DOMENICA INSIEME... a CONEGLIANO e strada del vino bianco
27 marzo DOMENICA INSIEME... ad ASOLO e POSSAGNO

PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

UNA ESAURIENTE RELAZIONE DEL VICESINDACO EZIO CIACCHI

IL BILANCIO A MUGGIA CONTENUTO AL MASSIMO

Nella seduta del Consiglio comunale di Muggia svoltasi nei giorni scorsi, punto principale all'ordine del giorno era la relazione del vicesindaco Ezio Ciacchi sul bilancio di previsione per il 1977.

Nell'ampio documento si passa, dall'analisi della situazione politica — in cui risulta evidente il bisogno, da parte di tutti i partiti, di superare schematismi e posizioni prefigurate — ai problemi della crisi economica e dell'inflazione e si pone l'accento sulle gravi difficoltà in cui si trovano oggi i Comuni, cellule vitali dell'organismo statale. Difficoltà che non potranno essere superate senza una organica riforma della finanza pubblica e senza la riorganizzazione dell'ordinamento autonomistico, come è previsto nella nostra Costituzione.

In questo critico contesto — prosegue la relazione — anche il bilancio del Comune di Muggia è improntato a criteri di rigorosità — per contenere al massimo il disavanzo economico — ma deve ugualmente essere indirizzato verso scelte precise che privilegino gli investimenti e potenzino i servizi sociali.

Le scelte prioritarie per il prossimo anno — primo momento di attuazione del piano-programma 1977-80 — sono il consultorio familiare, l'assistenza domiciliare agli anziani, le attrezzature polivalenti minime per la pratica sportiva in alcuni rioni, l'acquisto di due automezzi pesanti che miglioreranno il servizio di nettezza urbana, gli impegni per i consigli di circoscrizione e il bollettino comunale, la continuazione delle grandi opere pubbliche (edilizia popolare, acquedotto, fognatura). Queste scelte possono anche dare un contributo a una diversa e migliore organizzazione del vivere sociale e a una partecipazione più ampia e più profonda dei cittadini.

Dopo aver illustrato i problemi concernenti l'economia triestina, la relazione del vicesindaco di Muggia si conclude riaffermando il carattere aperto della giunta PCI-PSI e lo sforzo continuo di uscita da qualsiasi schema prestabilito che la maggioranza si è proposta. Altrettanto si chiede all'autonoma valutazione dei gruppi politici presenti, anche per quel che riguarda il voto sul bilancio — ribadendo comunque che è, e rimane, prioritario, per la maggioranza, il rispetto delle posizioni che ogni forza politica si da nell'ambito del Consiglio comunale.

La discussione sul bilancio e sulla relazione riprenderà il 23 marzo alle ore 20.



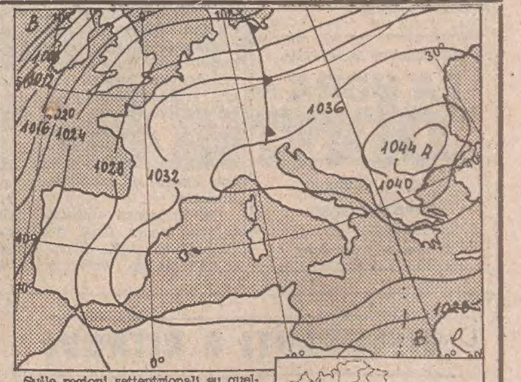
Pasqua in Egitto con l'UTAT

Viaggio in aereo — 6 - 13 aprile
Visite di CAIRO, ASSUAN, LUXOR, KARNAK — Quota Lire 575.000

PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

Oggi alle ore 16, nell'aula magna dell'Ospedale infantile, il dott. Sergio Dolce terrà una conferenza-dibattito sulla vita del rettile del Carso, per il personale medico e paramedico nonché per tutti gli interessati all'argomento.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio probabile sviluppo di nubi cumuliformi sulla Liguria e sulla Toscana. Sulle restanti regioni nuvolosità stratificata in graduale diradamento. Fitte nebbie in mattinata nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni.

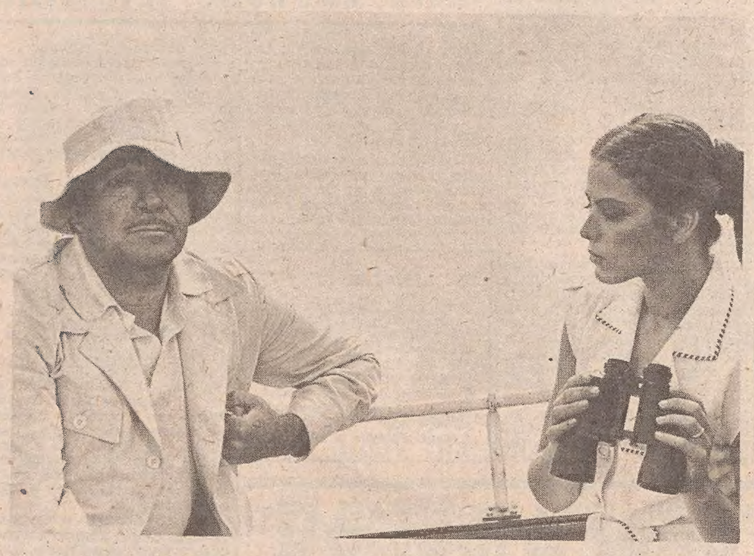
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 13, 9; Verona 13, 7; Venezia 7, 16; Milano 2, 17; Torino 4, 17; Cuneo 6, 15; Genova 10, 17; Bologna 6, 16; Firenze 7, 19; Pisa 7, 17; Ancona 8, 13; Perugia 6, 16; Pescara 10, 12; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 8, 19; Roma Fiumicino 7, 17; Roma Eur 11, 18; Campobasso 5, 12; Bari 10, 15; Napoli 10, 19; Potenza 5, 13; Santa Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 17; Palermo 13, 19; Catania 9, 18; Alghero 7, 17; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 14; Atene 10, 18; Bangkok 21, 33; Beirut 10, 15; Berlino 4, 14; Bruxelles 7, 15; Buenos Aires 19, 23; Chicago —1, 8; Copenaghen 3, 6; Curitiba 16, 30; Francoforte 7, 15; Ginevra 10, 15; Helsinki —1, 2; Hongkong 17, 24; Honolulu 21, 26; Johannesburg 15, 23; Kiev —6, 1; Lisbona 14, 20; Londra 7, 16; Los Angeles 12, 26; Madrid 4, 17; Città del Messico 7, 21; Miami 23, 27; Montreal —14, —19; Mosca —4, —10; New York 1, 7; Parigi 7, 15; Stoccolma 1, 5; Vienna 3, 12.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UGO NELLA STANZA



Roma, 8

«La stanza del vescovo», il film tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara (110 mila copie) è in lavorazione a Stresa: regista Dino Risi, interpreti Ugo Tognazzi, Patrick Dewaere, Ornella Muti e Gabriella Giacobbe (Nella foto Tognazzi e la Muti).

La pellicola, dopo aver rischiato di essere coinvolta nella attuale crisi del cinema italiano che ha fatto saltare altri progetti e dopo la definitiva scelta del regista (Comencini, l'altro candidato, ha anche avuto recentemente un alterco con Risi di cui si sono occupati i giornali) ha ormai preso definitivamente il via. E' pronta la sceneggiatura, scritta da Benvenuti e De Bernardi, sono pronti i produttori, Giovanni Bertolucci e Enrico Lucherini, e sono stati scelti i luoghi per le riprese: una vecchia villa attualmente disabitata sul lago Maggiore e un teatro di posa di Roma.

Dino Risi, autore di altri film tratti da opere letterarie («Il giovane normale» da Simonetta, «Un amore a Roma» da Patti, «Profumo di donna» da Arpino e «Anima persa», sempre da Arpino) dice di sentirsi completamente a suo agio nel tradurre in film un romanzo.

Di Piero Chiara, che considera, come Patti e Moravia, scrittore «cinematografico» gli piacciono soprattutto le accurate descrizioni di macchiette e caratteri, la gradevolezza e lo spessore del tessuto narrativo, le atmosfere di certi ambienti di provincia, dense e grottesche.

E gli piacciono naturalmente i personaggi, specie quelli della «Stanza del vescovo»: il maturo Orimbelli (che sarà interpretato da un Tognazzi con baffetti a topo e capelli ondulati), uomo bugiardo e sensuale, reduce dalla guerra d'Africa (la vicenda si svolge nel 1946) legato ai cascami del ventennio e allo stesso tempo pieno di una patetica voglia di vivere; il suo giovane ospite (sarà l'attore francese Patrick Dewaere) emarginato e vagabando, e le due donne del romanzo, la ricca avara e moralista moglie di Orimbelli (Gabriella Giacobbe) e la giovane, pratica, assetata di potere cognata (O. Muti).

Ma perché, a parte la simpatia per Chiara, un film d'epoca e per di più sulla provincia? «Dico subito — risponde Risi — che non ho passione per i film datati, sono più propenso a scegliere un soggetto ambientato nei nostri giorni; però, forse oggi al di là della moda "retro", c'è in tutti noi il desiderio di ritrovare il profumo di un tempo passato: la nostra vita frenetica e drammatica ci spinge a rifugiarci nelle vecchie case dei nonni o dei padri. E poi girare in provincia costa molto meno».

E il sesso che parte avrà nel film? «Nessuna parte di rilievo. Io non credo che il sesso possa essere un veicolo di comunicazione col pubblico: una comunicazione, e grossa, ce l'ha solo col botteghino».

RISTORANTE DISCOTECA
LA BORA
CONTINUANDO LE SERATE DEDICATE
al CABARET e allo SPETTACOLO
OGGI SI ESIBISCE
FRANCO ROSI
Prenotazioni: tel. 227311

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, terza rappresentazione (turni B-E) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31946).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23.15), turno libero. «Roulette» di P. Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le recite presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — 13 e 14 marzo Il Dramma italiano di Fiume in «La calzolaia fantastica» di F. Garcia Lorca. Regia di Giuseppe Maffioli. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

CIRCOLO A.R.C.I. - BARBARO — Quinta settimana del cinema: «Quanto è bello lu murire acciso» di Ennio Lorenzini. (Ore 17 e 20.30).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 37, tel. 764327). Ore 19 e 21.30, omaggio a Lovecraft con «La morte dall'occhio di cristallo» con B. Karloff.

GRATTACIELO
Jack Nicholson
CONOSCENZA CARNALE

MOVIE CLUB '77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 16: «Anna» di Lattuada con S. Mangano, V. Gassman. Domani al Radio: Lina Wertmüller e cinema catastrofico.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741083). Sala riservata al British Film Club di Trieste.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Anima persa». Un film di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione dei «La battaglia di Midways» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Emmanuelle l'infedele». V.m. 18 a. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Nuda dietro la siepe» con Sylvia Kristel. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Italia a mano armata». Technicolor con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Ultimo giorno dello straordinario successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio. Technicolor. V.m. 18 anni. III settimana.

CAPITOL. 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «L'evaso» con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor.

IMPERO. 16, 18.40, 21.30. Per la «Giornata del film d'autore» oggi: «Nashville» di R. Altman con D. Arkin. Technicolor. Domani: «L'innocente» di L. Visconti.

AL NAZIONALE
NUDA DIETRO LA SIEPE
con SYLVIA KRISTEL

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee, Jack Cassidy. Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Un film giallo.

ABBAZIA. 16: «Ardenne 44: un inferno». Il più grande e spettacolare film di guerra di ogni tempo. Technicolor con Burt Lancaster, P. O' Neal e J. P. Aumont.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Vai, gorilla». La nuova rischiosissima professione nella giungla delle grandi città, con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Igloo Uno, Operazione Delgado». Avvincente technicolor.

ASTRA. 16.30: «Faccia a faccia». Un western sensazionale con G. M. Volonté e T. Milian. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee, Nora Miao. Capolavoro di karatè.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22. Lee, Roger e Williams sono «I 3 del l'Operazione Drago». Il più bel film sulle arti marziali interpretato da Bruce Lee. Techniscope con John Saxon e Jim Kelly. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Operazione Costa Brava». Il più spettacolare film di «quei due»: Roger Moore e Tony Curtis. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Robin Hood e i pirati» con Lex Barker. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Yoghi, Cyndi e Bubu». Un divertente film di cartoni animati.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'immagine allo specchio» con L. Ullmann ed E. Josephson. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «Suspiria». Un film di Dario Argento con J. Harter e S. Casini. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 16.30 - 22: «Killer commando (Per un pugno di diamanti)». Con Telly Savalas, Peter Fonda. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «L'infermiera di mio padre» con D. Giordano e F. Mulè. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il colpaccio» con Al Tiver e Carole Andre. A colori.

ABBAZIA
ARDENNE 44: UN INFERNO
Spettacolare film di guerra
technicolor

PRINCIPE. 17.30: «Le piccanti avventure di Tom Jones». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Africa nuda, Africa violenta». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «L'uomo della strada fa giustizia» con H. Silva e L. Paluzzi.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Piedino il questurino».

RONCHI

RIO. «Mezzo litro di rosso per il Conte Dracula» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Sigfried.

CASARSA

ROMA. «Cosmos Anno 2000».

IMMINENTE A TRIESTE
le risate più sacrosante del 1977
quando un prete come don Vincenzo incontra una di quelle come Susanna Macaluso...
PIC presenta MONICA VITTI
ADRIANO CELENTANO
L'ALTRA META' DEL CIELO
VENANTINO VENANTINI · GLAUCO ONORATO
GIANFRANCO BARRA · con MARIO CAROTENUTO
un film di FRANCO ROSSI
sceneggiatura di AUGUSTO CAMINITO, MAURIZIO COSTANZO
musica a cura di FRANCO ROSSI ADRIANO CELENTANO
prodotto da LUCIO ARDENZI per la PLEXUS s.r.l.

AL GRATTACIELO
SUCCESSO STREPITOSO


IL FILM TUTTO DA "VEDERE" E DA "SENTIRE"

Imminente all'EDEN
Un thrilling eccezionale. Una vera sorpresa del nuovo cinema americano. La ragazzina traviata di «TAXI DRIVER» con questo film si è definitivamente affermata come la più grande attrice dell'ultima generazione americana.
Vitanus
Ho 14 anni
tutti credono
che io faccia
delle cose terribili...
Non è vero.
Mi capitano
delle cose terribili...
Se non avete paura
venite nella mia casa.

JODIE FOSTER è
QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE
ZEV BRAUN PRODUCTIONS presenta
QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE
JODIE FOSTER · MARTIN SHEEN · ALEXIS SMITH

IMMINENTE A TRIESTE


A PARIGI SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE

STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA FANTASCIENZA E DEL TERRORE

Tra i film in competizione anche «Suspiria» di Dario Argento

Parigi, 8

A Parigi sta per scoccare l'ora della fantascienza e del terrore: 22 film e 14 cortometraggi in rappresentanza di 12 paesi saranno presentati agli appassionati in occasione della sesta edizione del «Festival international de Paris du film fantastique et de scientifiction», in programma dal 12 al 22 marzo.

A partire da sabato prossimo, per dieci giorni, i fanatici della fantascienza e dei «thrilling» fantastici, si daranno appuntamento al «Gran Rex», una delle più grandi sale cinematografiche parigine (3000 posti), per rivedere all'opera i loro eroi: Dracula, Frankstein, scarafaggi e ragni giganti, vampiri, fantasmi e «presenze» d'altri mondi.

Nove film, tra cui «Suspiria» di Dario Argento, saranno in competizione per il «Licorno d'oro», primo premio della manifestazione, diventa ormai la più importante del genere in tutta la Francia. L'anno scorso sono state registrate dagli organizzatori oltre 50 mila presenze.

Oltre a «Suspiria», l'Italia sarà rappresentata da «Emilia, la donna delle tenebre», di Massimo Dallamano, e da «Un sussuro nel buio», di Marcello Aliprandi. Oltre all'Italia, partecipano al Festival: Germania occidentale, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Australi, Giappon, Irlanda, Messico, Svezia e Hongkong.

L'OPERA A VIENNA

Carlo Cossutta nella «Norma»

Il tenore triestino Carlo Cossutta sarà Pollione nel nuovo allestimento della «Norma» all'Opera di Vienna, con protagonista Montserrat Caballé. La prima è fissata per il 17 marzo; sono previste dieci repliche, fino al 21 giugno. L'opera di Bellini, diretta da Riccardo Muti con la regia di Piero Faggioni e le scene di Ezio Frigerio, avrà ad altri interpreti Fiorenza Cossotto e Luigi Roni. Come si ricorderà, Luigi Roni sostenne il ruolo di Orosevo nell'ultima edizione triestina della «Norma» (febbraio 1973); un'edizione diretta da Carlo Franco e che ebbe a protagonista Cristina Duetekom.

L'ultimo nuovo allestimento della stagione 1976-77, con le «Nozze di Figaro», vedrà il ritorno all'Opera di Vienna di Herbert von Karajan, che ne fu direttore artistico — succedendo a Karl Böhm — dalla fine del 1956 al 1964. La prima delle «Nozze» si avrà il 10 maggio; la regia e le scene saranno di Jean-Pierre Ponnelle.

La stagione musicale viennese prevede altri appuntamenti di notevole rilievo alla Volksoper, ove sono in corso le repliche di un nuovo allestimento di un'opera oggi immeritatamente trascurata: la «Mignon» di Thomas, diretta da George Singer. Nel ruolo della protagonista (una parte che in Italia venne sostenuta da Gabiella Besanzoni e poi dalla Pederzini e dalla Simionato) il mezzosoprano berlinese si alterna a Marjon Lambriks. Hanno intanto avuto inizio le prove della «Finta semplice» di Mozart, che andrà in scena il 3 aprile con la direzione di Reinhard Schwarz e la regia di Wolfgang Weber. Il «Conte di Lussemburgo» di Lehar sarà l'ultimo nuovo allestimento della stagione alla Volksoper (24 aprile), con la direzione di Rudolf Bibl, regista Robert Herzl..

E. G.

I PICCOLI «DRAMMI LIRICI» DI WOLF

Scala al completo per Fischer - Dieskau

Milano, marzo

Dietrich Fischer-Dieskau a Milano. I tempi sono cambiati, ed una volta tanto in meglio. Una volta, ad un concerto come questo sarebbero accorsi solo i pochi, raffinati cultori milanesi della lirica da camera o i turisti di passaggio. Oggi, la pratica del «concerto di canto» ha allargato il campo di popolarità dei recital liederistico, rendendo più gradite, se non ancora abituali, al pubblico italiano, le penombre poetiche del Lied. Per Dietrich Fischer-Dieskau la Scala era quasi al completo, come per un'opera di repertorio. E poco importa se qualcuno ci è andato più per vedere e sentire il cantante illustre di tante grandi prove operistiche — da Mozart a Verdi, da Wagner ai contemporanei — che non per lo stupendo profilo musicale di Hugo Wolf e per la scelta «culta» del programma. Poco importa se il solito sprovveduto, durante la serie di bis — tutti opportunamente wolfiani, in linea con la serata monografica — ha richiesto, gridando dall'alto: «Verdi!». Conta l'illuminata lezione di civiltà che Fischer-Dieskau, interprete tuttora insuperato e studioso profondo della liederistica romantica, ha offerto alla folla della Scala, che lo ha salutato con sincera ed entusiastica gratitudine.

Dall'impronta culturale della serata, faceva fede, del resto, la perfetta convergenza stilistica del pianista (Wolfgang Sawallisch) e del cantante, in un binomio interpretativo di rara compiutezza espressiva. Fischer-Dieskau sviluppa così — nel colloquio di una grande voce lirica con una grande voce pianistica — l'introspezione di quei microcosmi spirituali che sono i Lieder di Hugo Wolf. Prima con Richter (per i canti su versi di Mörike), adesso con Sawallisch, dotto e dinamico direttore, ma anche pianista di ricca personalità. Il risultato: una mirabile silloge di «piccoli drammi» della poesia, sentita nell'approfondimento di una coscienza lacerata dalla fantasia, dall'accensione dell'idea esistenziale e lirica «provocata» dalla parola. Di qui la coesione instabile, talvolta sconcertante, del linguaggio pianistico e di quello vocale, l'apparente dicotomia, avvertita, per esempio, in «Ganymed» sull'interrogativo «Ich komm, ich komme! Wohin? Ach, wohin?».

Nella scelta preziosa, la chiave di un'interpretazione insuperata: erano tutti Lieder goethiani, in prevalenza sollecitanti situazioni liriche di poderosa nervatura, talvolta estranee alla «folgorazione breve» di Wolf. Ma Fischer-Dieskau ne fu itinerario drammaticamente tripercorso dalla viva, palpitante trascolorazione dell'accento e del meraviglioso fraseggio. E' subito un velo dolorosamente strappato sulla vita e sull'umanità, quel secondo verso del «canto dell'arpista», «Ach! der ist bald allein»! E in quelle profondità lo ha seguito in pubblico, colpito dall'aristocrazia dell'interprete, dalla sua voce di estrema morbidezza e penetrazione (anche nei «pianissimi» più spiritualizzati), nonché dal partecipe pianismo di Wolfgang Sawallisch.

Gianni Gori

L'Istituto di cultura spagnolo ha bandito la settima edizione del premio teatrale «Tirso da Molina». Possono concorrere al premio scrittori di qualsiasi nazionalità, purchè i testi siano tradotti in lingua castellana e non abbiano ricevuto riconoscimenti in altri concorsi. Il «Tirso da Molina» è dotato di cinquantamila pesetas (pari a 750 dollari); la scadenza della presentazione delle opere è fissata al 30 giugno prossimo.

Kabir Bedi vestirà ancora una volta i panni della «Tigre della Malesia». Lo ha annunciato la «Rizzoli film» precisando che la pellicola s'intitolerà «Sandokan alla riscossa» e trarrà spunto da varie opere di Salgari. Il regista sarà ancora una volta Sergio Sollima. Il film si girerà presumibilmente la prossima estate.

QUESTA SERA SUL VIDEO

DONNA IN SICILIA

«Lo sport» — Le telecronache dell'incontro di pugilato Liscapade-Pierri per il titolo italiano superpiuma e dell'incontro Mobilgirgi-Real Madrid per la Coppa dei Campioni di pallacanestro (quest'ultima a colori) andrannno in onda stasera in «Mercoledì sport» alle 21.45 sulla Rete 1.

* * *

«Donna in Sicilia» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — Il programma di Annamaria Denza e Maurio Rotundi si conclude stasera presentando i problemi della donna che lavora nelle fabbriche: le protagoniste illustrano la loro condizione specifica di operaie, le difficoltà di trovare un lavoro, la continua minaccia della cassa integrazione, le ristrutturazioni, i licenziamenti, l'organizzazione del lavoro che vede puntualmente riservare agli uomini le funzioni gerarchicamente più alte. Dai loro discorsi viene fuori la fatica quotidiana necessaria per conciliare il lavoro e la famiglia, soprattutto in mancanza delle strutture assistenziali più elementari, in quartieri dormitorio mal collegati, la difficoltà intima di conquistare all'interno della famiglia una più equilibrata visione dei compiti e dei ruoli di ciascuno.

* * *

«Giorni perduti» (Rete 2 ore 21,30) — Con questo film, realizzato nel 1945, Billy Wilder ha trattato il tema dell'alcolismo, seguendo le vicende di uno scrittore, Don Birman, in crisi esistenziale e di lavoro. La sua fidanzata è una ragazza seria e virtuosa, ma neppure lei riesce a liberarlo dalla tentazione di abbandonarsi all'alcool per dimenticare il proprio stato di prostrazione. Rapidamente il giovane si trasforma in alcolizzato la cui unica preoccupazione è quella di procurarsi il denaro necessario per soddisfare la sua sete. Ormai è giunto all'apice dell'abiezione e a nulla servono i tentativi della fidanzata e del fratello. Senza speranza di salvezza viene internato in un ospedale dove vive l'atroce esperienza della convivenza con altri alcolizzati in preda al «delirium tremens». Quando anche lui sarà colto dal «delirium», disperato, cercherà di togliersi la vita: lo salverà l'intervento della fidanzata che non lo ha abbandonato. Gli interpreti principali sono Ray Milland e Jane Wyman.

SPETTACOLO JUGOSLAVO VIETATO IN CECOSLOVACCHIA

Torna al tuo paese

Così è stato ingiunto al regista Vladimir Milcin che curava l'allestimento di «Le grandi acque»

Belgrado, 8

Le autorità cecoslovacche hanno vietato la rappresentazione di un dramma jugoslavo che doveva andare in scena a Bratislava, nell'ambito di un accordo con il Teatro nazionale macedone di Skopje. Dopo due mesi di prove, alla vigilia della «prima», il ministro della cultura slovacco ha annunciato che lo spettacolo era annullato ed ha ingiunto al regista jugoslavo Vladimir Milcin, che ne curava l'allestimento, di far ritorno nel suo paese.

Il dramma si intitola «Golemata voda» («Le grandi acque») ed è tratto da un romanzo di Zivko Cingo, uno scrittore di Skopije che fa parte del comitato centrale della lega dei comunisti macedoni. Narra la storia di un gruppo di studenti di un collegio che si rivoltano contro la direzione dell'istituto, la quale tenta di soffocare la presonalità dell'individuo e di presentare un'immagine deformata della realtà. Alla fine, dopo una lunga lotta, i giovani riescono ad abbattere le mura del collegio e ritrovano la libertà. Il luogo dove si svolge l'azione non è precisato, ma l'allegoria antistaliniana è trasparente, e alcuni riferimenti temporali (la «primavera» durante la quale matura la rivolta, il mese di agosto in cui vengono abbattute le mura) hanno probabilmente infastidito le autorità cecoslovacche.

A Bratislava «Le grandi acque» dovevano essere rappresentate dalla compagnia del Teatro «Nova scena». I soli jugoslavi impegnati nello spettacolo erano il regista Milcin, lo scenografo ed il costumista. L'opera (che un giornale di Zagabria ha premiato come il miglior testo teatrale dell'anno e ché figura già nel cartellone dei prossimi «giochi estivi» di Ragusa in Dalmazia) era stata scelta otto mesi fa dagli stessi dirigenti del Teatro slovacco ed aveva ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. Ma dopo la prova generale (alla quale avevano assistito anche alcuni membri del comitato centrale del partito comunista slovacco) è arrivato, improvviso, l'annuncio del divieto.

La sola spiegazione delle autorità cecoslovacche è che il dramma presentava situazioni di un «realismo troppo crudo», che non sarebbe stato capito dal pubblico locale. Secondo gli jugoslavi, si tratta invece di una decisione di carattere politico. «Non esiste nessuna buona ragione per questo veto — ha scritto l'Agenzia Tanjug — e ci chiediamo invano quale nuova situazione sia intervenuta a provocare l'annullamento del contratto.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: La sfera e l'urlo; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Viaggi nel '68; 20.30: Lo sputo; 21.05: Concerto Big band; 22.10: La compagnia di Matteo Salvatore; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 12.25: Prima pagina; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.30: Incontri musicali; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 1.a puntata.*
13.00 *«Gioielli del settimo continente».* ★
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.*
18.00 *Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 2.a puntata.*
18.30 *«Piccolo slam», 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *Famiglia Smith: «Brian e lo sceriffo», telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Donna in Sicilia: «A Palermo in fabbrica».* ★
21.45 *Pugilato - Liscapade-Pierri, superpiuma.*
— *Pallacanestro - Mobilgirgi - Real Madrid.* ★
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», attualità culturali.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: Formazione professionale.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ★
17.25 *«Trentaminuti giovani», attualità.*
18.00 *Politecnico: «I Tuaregh», 2.a puntata.* ★
18.20 *Dal Parlamento.*
18.30 *Programmi dell'accesso:*
— *Lions International - Multidistretto italiano.*
— *Associazione famiglie degli emigrati.*
19.00 *TG2 Sportsera.*
19.10 *«Donna Paola fermoposta», lettere del pubblico.*
19.45 *TG2 Studio aperto.*
20.40 *«Odeon», tutto quanto fa spettacolo.* ★
21.30 *«Giorni perduti», film di Billy Wilder.*
— *TG2 Stanotte.*
★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Vanna; 11.15: Canta il Gruppo Oko; 10.30: La vera Romagna; 11.45: Duo pianistico Ferrante - Teicher; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestione; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro «El Scarpon del Piave»; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona Jazz Gala Big Band; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale, 20.35: «Splendori e miserie delle cortigiane», romanzo sceneggiato; 21.25: Il mare vi chiama, documentario; 21.40: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio: campionati mondiali.

TV Lubiana

14.10: TV scuola; 16.05: Documentario; 16.25: Pallacanestro: Jugoplastica - EBP Roma; 18: Documentario; 18.30: Musica, così così; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Cantata per il Cile»; 21.50: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 21.55: Nel mondo dei sogni, documentario; 22.25: Documentario.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare slovena; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma da definire; 23: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

TRATTORIA PIZZERIA «ALLA CASA ROSSA»
Via San Lorenzo in Selva 154, tel. 827360. Gennaro «il mago della pizza» organizza «la sagra del tennista» con griglia all'aperto, per venerdì e sabato corrente.

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Tutte le sere concerto di musica leggera con l'orchestra «I Cometa». Inoltre si servono piatti tipici triestini. Chiusura settimanale: mercoledì.

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Giovedì 10, ballo liscio con la nuova orchestra folk YHAMA. Cantano Ledy e Susy.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 8

Chiusura leggermente migliore con scambi non troppo attivi.

Dopo un'apertura con diffuse e discrete migliorie specie sulle Imm. Roma e Italsider, il mercato è andato man mano assestandosi su basi più calme a seguito del mancato afflusso di nuovi ordini di acquisto e della ridotta entità delle iniziative iniziali. Già dal durante si notava una riduzione degli scambi con contenute oscillazioni soltanto sulle Imm. Roma, Fiat, Generali e Montedison.

Al listino la quota è finita intorno ai minimi ma generalmente con modeste variazioni rispetto alla vigilia. Per i titoli guida ravvamente si sfiorano variazioni dell'1 per cento nei due sensi ad eccezione delle Imm. Roma che hanno conservato un progresso del 3,7 per cento. Si sono invece ampliate le plusvalenze acquisite dalle Italsider (quasi l'8 per cento) e dalle Finsider (5,4 per cento). Di pari entità è risultato il recupero delle Banco Lariano. Ancora in rialzo le F. Tosi (+3,6 p.c.) e le Italia Ass. (+2,5 p.c.). Migliorie oscillanti dal 2,1 al 3 per cento hanno conseguito poi le Cantoni, Aedes, Cascami, Iniziativa edilizia, Burgo priv. e Broggi Izar. Le Miralanza dopo l'annuncio della distribuzione gratuita di 1 azione nuova ogni 15 possedute ed un dividendo invariato di 600 lire ha recuperato solo l'1,3 per cento. Da segnalare infine il balzo delle Tilane (+23,1 p.c.), e delle Nord Milano (+16.8 p.c.).

Tra i valori in controtendenza figurano le Lanerossi che continuano a segnare marcate oscillazioni nei due sensi, le C. Erba (—4,5 p.c.), Trafilerie (—3,2 p.c.), Bon. Siele (—3 p. c.), e Smi-Metalli (—1,5 p.c.).

Il reddito fisso ha denunciato una discreta stabilità con scambi sempre modesti.

TITOLI: *in rialzo 77, in ribasso 58, in equilibrio 34.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 252 milioni di lire; Obbligazioni per 1350 milioni di lire; Azioni n. 4.193.325.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 37.750 - 37.850; Imm. Roma 124 - 126; Fiat 1.780 - 1.790. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 151000, Generali 37800, Ras 58200, Anic 370, Liquigas 176, Liquigas priv. 176, Liquigas risp. 184, Montedison (senza stampigliatura) 293, Montedison (con stampigliatura) 260, La Rinascente 50.25, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2561, Premuda 919, Sip 1326, Tripcovich 34550, Bastogi 791, Finmare 80, Finsider 168, Pirelli S. p.A. 1087, Sme 320, Stet 1400, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 124, Fiat 1790, Fiat priv. 1200, Dalmine 580, Italsider 239, Terni 215, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3580.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 3,08 punti collocandosi a quota 952,04.

Gli esperti di Borsa spiegano la debole seduta odierna con l'imperversare dei realizzi ed inoltre con diffusi timori degli investigatori su prossimi provvedimenti fiscali per restringere la liquidità monetaria: il braccio di ferro tra l'amministrazione Carter e l'Establishment finanziario americano è già cominciato.

LONDRA

LONDRA — Chiusure contrastate per il listino. Tra i titoli industriali, Ici è rimasto invariato, Elmi ha guadagnato terreno mentre Bats si è indebolito. Invariati con tendenza al miglioramento i petroliferi.

Indice 404,20; precedente 406,90; variazione —0,66.

PARIGI — In declino oggi la maggior parte dei titoli per mancanza di spunti. Tuttavia qualche progresso è stato notato tra gli edili, i titoli della gomma ed i chimici. Deboli, nel settore estero, gli statunitensi, in recupero i petroliferi.

FRANCOFORTE — I prezzi oggi hanno continuato a cedere. Tuttavia tra gli elettrici ed i pubblici servizi vi sono stati numerosi guadagni. Particolarmente deboli i commerciali che hanno perduto intorno ai tre marchi. Fiacchi i bancari ed il reddito fisso.

ZURIGO — Ancora lievi ribassi per il listino odierno. Su 105 titoli trattati, 54 hanno guadagnato terreno, 26 si sono indeboliti 25 sono rimasti invariati. Contrastati bancari e chimici, deboli i finanziari, al rialzo assicurativi ed industriali. Irregolore il settore estero: gli statunitensi tuttavia hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,05	(— 0,41)
Hongkong	145,52	(— 0,41)
Londra	148,25	(— 0,05)
New York	148,25	(— 0,40)
Milano	150,45	(— 0,33)
Parigi	149,05	(+ 0,27)
Zurigo	148,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,45	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,70	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediotanum S.	»	9,31	10,12
Management	lire	8091,89	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,40	6,98

Titoli azionari

TITOLI	7-3	8-3
Alimentari e agricole		
Alivar	620	620
Bonifiche Ferraresi	6201	6215
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1038	1005
Eridania	2020	2050
Imm. Vittoria	5020	5001
Ind. Buitoni Perug.	1810	1810
Unidal (ex Motta)	214	210
Romana Zucchero	216	216
Romana Zucch. pr.	300	300
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22100	22050
Assicuratrice Ital.	151000	151600
Ausonia	2150	2190
Bowring	750	750
Comp. Ass. Milano	6181	6185
» » » pr.	3250	3105
Comp. Latina	492	504
Comp. Latina priv.	470	448
Firs	2855	2860
Generali	37770	37820
Italia Assicuraz.	14020	14380
L'Abeille Italiana	7550	7601
Fondiaria Incen.	4880	4800
La Fondiaria Vita	13770	13781
RAS	58100	58010
SAI	5239	5150
Toro Assicuraz.	7400	7551
Toro Assicuraz pr.	3750	3701
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14450	14550
Banco di Roma	11000	11000
Banco Lariano	4550	4800
Credito Italiano	1849	1842
Cred. Varesino	4799	4785
Interbanca priv.	12150	12165
Mediobanca	42500	42550
Cartarie - Editoriali		
Binda	2845	2892
Burgo	7750	7750
Burgo priv.	3302	3402
De Medici	610	605
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	900	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1326	1320
Cer. Pozzi	1301	1301
Eternit	910	905
Eternit priv	1366	1350
Italcementi	11880	11910
Richard Ginori	329	328
UNICEM	3490	3460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	369	368
Brioschi	13100	12900
Caffaro	283	285
Carlo Erba	1550	1480
Carlo Erba priv.	718	719
Italgas	667	669.50
Lepetit	11060	11095
Lepetit priv.	10300	10310
Liquigas	175.25	176
Liquigas priv.	174	176
Mira Lanza	29100	29500
Montedison	294	294.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	254	259.50
Napoletana Gas	569	569
Perlier	549	549
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	535	536
Rumianca	1778	1730
Saffa	4810	4838
Siossigeno	8540	8500
Commercio		
La Rinascente	50.25	50.25
La Rinascente priv.	32.75	32.25
Silos di Genova	2045	2045
Standa	3366	3400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	450	455
Ausiliare	3150	3150
Aut. Torino - Milano	1350	1335
Italcable	2390	2392
NAI	1824	1810
Nord Milano	351	410
S.I.P	1330	1326
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	407	408
Marelli E.	257	260
Pan Electric	—	—
Superfila	5170	5150
Tecnomasio	184.75	186
Finanziarie		
Agricola	1600	1610
Bastogi	795	791
Centrale	5700	5700
Fin. Ernesto Breda	1601	1610
Finmare	80	80
Finsider	159.25	168
Flaminia Nuova	1090	1078
Generalfin	1066	1071
Gim	2019	2001
I.F.I.	1786	1798
I.F.I.L.	3965	3905
Invest.	1895	1895
Mittel	1038	1090
Part. Fin.	1383	1365
Pirelli & C.	2180	2180
Pirelli S.p.A.	1091	1087
Riva Finanziaria	3300	3355
Sarom	973	965
S.M.E.	316	320
Stet	1390	1400
Svil. Bon.	5550	5380
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1250
Beni Imm. Italia	405	403
Beni Imm. Italia pr.	260	258
Beni Stabili	2031	2041
Certosa	5030	5000
Coge	880	902
Condotte d'Acqua	587	586
De Angeli Frua	3990	3970
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	120	124.50
Iniziativa Edilizia	3505	3600
Isvim	3050	3050
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3300	3300
Sifa	482	481
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1773	1786
FIAT priv.	1194	1195
Franco Tosi	9115	9450
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	311	317
Olivetti	1080	1080
Olivetti priv.	885	893
Westinghouse	3073	3085
Worthington	1830	1834.50
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	640
Dalmine	573	580
Falck	3165	3120
Falck priv.	2220	2251
Ilssa Viola	1182	1182
Italsider	213	230
Magona	1496	1495.50
Pertusola	2045	3045
SMI	2275	2240
Terni	221	215
Trafilerie	682	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	91	90
Cantoni	4550	4650
Cucirini	3680	3705
Cascami Seta	3220	3310
Fisac	1250	1265
Lanerossi	350	320
Linif. e Canapif.	510	512
Marzotto priv.	951	951
Montefibre	24	24
Montefibre priv.	25	24.75
Olcese Veneziano	51.50	51.25
Rotondi	85600	85500
Scotti	1380	1375
Snia Viscosa	1124	1120
Snia Viscosa priv.	695	709
Tilane	345	425
Unione Manifatture	12490	12490
Diverse		
Acqua Marcia	2425	2425
Acqu. De Ferrari	1680	1701
Acque Potabili	480	470
Calz. di Varese	3820	3780
C.I.G.A.	1361	1380
C. I. R.	9000	9100
Pacchetti	59	60
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	580	570
Trenno	2970	2985

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-3
Rendita	5%	83.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	90.75
Rif. Fondiaria	5%	98.10
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.90
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	74.50
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	87.20
» 1980	5,50%	81.40
» pol. '78	7%	93.35
» » '79	9%	90.05
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.70
» » 70/80	7%	69.25
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	89.40
» XXII	5%	92.10
» XXIII	6%	79.30
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.25
» XXVIII	7%	68.80
» XXIX	7%	68.55
» XXXI	7%	89.75
» XXXII	7%	78.20
» XXXIII	7%	69.10
» XXXIII opt.	7%	89.20
» XXXIV	7%	66.10
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.70
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	64.80
» XLIII	8%	78.85
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.80
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	83.—
» Interfund	8%	83.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.30
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	75.—
» ss. II	6%	70.45
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. I	7%	63.80
» Int. St. II	7%	63.90
» Int. St. III	7%	63.60
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	71.05
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.25
» 1966 II	6%	69.45
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.05
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.10
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	67.60
» Ind. ss. E.	7%	—.—
» Ind. ss. F.	7%	—.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.65
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.45
» X	6%	85.25
» XI	6%	84.50
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	77.40
» XIV	6%	78.50
» XV	6%	75.70
» XVI	6%	75.45
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.35
Enel 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	69.35
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	64.60
» 1968 II	6%	63.35
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	64.05
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.40
» 1972/87	7%	72.25
» 1972/92	7%	66.20
» 1973/93	7%	64.70
» 1974 Ind.	8%	101.95
» 1975	10%	89.60
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	86.80
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.40
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.60
» '61/86	5,50%	66.30
» '63/83	5,50%	74.60
» '64/82	6%	79.40
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	66.60
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.30
» C.C. '65	6%	72.20
» C.C. '67	6%	67.20
» C.C. '68 I	6%	64.60
» C.C. '68 II	6%	68.15
» C.C. '69	6%	63.10
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.05
B. Sic. Op. ex	5%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.30
Cred. Fond. 1985	6%	63.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7¼%	98.—
» '67/82	6½%	95.—	» '71/73	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8,75%	103.—
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '68 giug.	6½%	92.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	92.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '66/87	6½%	92.50
B.E.I. '66/86	6½%	93.—	» '67/87	6,5/8%	93.—
» '67/82	6½%	93.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON E' VERO CHE GLI SCAMBI CON L'ESTERO TENDONO ALLA PARITA'

In gennaio la bilancia commerciale con un deficit di 434 miliardi di lire

Il petrolio (con 493 miliardi) in testa ai prodotti che appesantiscono l'«ago» Quali provvedimenti prenderà il governo - Inspiegabile la «tenuta» della lira

Roma, 8

La bilancia commerciale italiana, secondo i dati provvisori comunicati dall'ISTAT, ha registrato nello scorso mese di gennaio un deficit di 434 miliardi di lire. Tale deficit, a livello del primo mese dell'anno, è il maggiore dal 1974 quando, a causa del brusco rialzo del prezzo del petrolio, la bilancia segnò un passivo di 489 miliardi di lire. Il dato di gennaio di quest'anno si confronta con quello del mese prima, deficit di 645 miliardi, e con quello del gennaio 1976, deficit di 319 miliardi. Il saldo negativo, sempre secondo i dati provvisori, è stato determinato da un ammontare di importazioni pari a 2.957 miliardi e da esportazioni per 2523 miliardi: rispetto al gennaio '76, le prime sono aumentate in valore del 41,6 per cento e le seconde del 42,6 per cento. Il deficit di 434 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 493 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 59 miliardi per le altre merci.

Il deficit della bilancia commerciale registrato a gennaio, che porta a circa 1700 miliardi il saldo negativo globale del trimestre novembre - gennaio, ha suscitato molte perplessità negli ambienti tecnici vicini all'attività di import-export. Tale valore, infatti, va decisamente a smentire tutte quelle voci secondo le quali i nostri rapporti commerciali con l'estero, nonché gli scambi, stavano prendendo una piega positiva, verso il pareggio. Questa situazione sembrava poi avvalorata dal rapporto di cambio della lira che, negli ultimi mesi, ha ostentando una stabilità, a detta di molti, «inimmaginabile». Ora, di fronte ai valori, la realtà appare ben diversa e non certo positiva: «Il nostro deficit — si sostiene — rimane integro, anzi tende a crescere, e questo ancora prima che venga ad incidere l'aggravio del maggior costo del petrolio, che comincerà a pesare sui dati primaverili».

Secondo gli esperti, fondendo il dato di tendenza e il maggior costo petrolifero calcolato in un 7-8 per cento in base annua (sempre che alla fine di giugno l'Opec non decida un nuovo rincaro del greggio), si formula una previsione sull'intero disavanzo annuale che polverizza quella dell'appena trascorso 1976 e che appare molto vicina a quella dell'anno 1974, quando si registrò il deficit maggiore della storia commerciale del paese con circa 6.889 miliardi di lire.

A giudizio degli esperti, comunque, è molto probabile che queste previsioni, sebbene scientificamente molto vicine alla realtà, non si realizzino, principalmente per due motivi: primo, perché è prevista una drastica riduzione della domanda interna; secondo, perché con molta probabilità le autorità di governo, come in passato, ricorreranno a dei provvedimenti limitativi per l'import.

Il fatto, comunque, che appare un mistero è l'andamento della lira: in sostanza ci si chiede chi pagherà l'onere importativo e con quale peso per la ragione di scambio della moneta. «Ammettendo anche una dilazione nei pagamenti — si sottolinea — giungerà sempre il momento dell'esborso: sarà sufficiente, se arriveranno, i nuovi prestiti internazionali?». C'è poi da aggiungere la situazione delle riserve del paese: esse ammontano a circa 3000 miliardi di lire, ma nello stesso tempo — come ha recentemente affermato il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola — i debiti a breve del paese sono di pari importo. Malgrado ciò la lira continua a tenere, con il controllo assiduo della Banca d'Italia.

La ripresa delle importazioni anche se deve ancora essere dimostrato un precedente rallentamento, è da mettere in stretta relazione alla ripresa dell'attività industriale e all'inizio della «temuta» ricostituzione delle scorte. Dato che questo processo ha ripreso il via, bisognerà vedere, sostengono gli esperti, quale sarà la sua estensione. In altri termini, è prevedibile che anche nei mesi di febbraio e marzo il saldo commerciale del paese presenterà dei valori cospicui.

Tassi invariati ma possibile la riduzione dello 0,5%

Roma, 8

Il comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana ha deciso di lasciare invariati sia i tassi attivi che quelli passivi e di attendere per una riduzione dei primi, cioè del costo del denaro per la clientela, l'orientamento del Parlamento sulla destinazione del risparmio conseguito dalle aziende di credito con la modifica della scala mobile dei bancari.

«Siamo disposti a ridurre tutto il ventaglio dei tassi attivi — ha dichiarato il presidente dell'ABI on. Giuseppe Arcaini — purché la modifica della scala mobile consenta alle banche di realizzare un'economia e quindi di trasferire i vantaggi agli utilizzatori del denaro. Dai calcoli dell'ABI risulta che il denaro potrebbe diminuire dello 0,29 per cento ove le banche potessero beneficiare del minor costo del personale, mentre dai calcoli della Banca d'Italia si arriverebbe ad un calo dello 0,46 per cento.

Dopo tre ore di intense discussioni, comunque l'ABI ha manifestato la sua disponibilità a ridurre i tassi anche di mezzo punto.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 950-970, sterlina 1600-1630, franco svizzero 370-375, franco francese 185-188, marco tedesco 375-380.

REGISTRATE NEGLI ULTIMI SEI ANNI

Raddoppiate le navi con «bandiera ombra»

In testa la Liberia seguita da Panama che aumenta la flotta con petroliere USA

Roma, 8

Negli ultimi sei anni il numero delle navi battenti bandiera «ombra» è raddoppiato. Il fenomeno desta preoccupazione presso la marineria internazionale. In una recente riunione a Ginevra dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, infatti, è stato affermato che i marittimi di professione rischiano di restare disoccupati come conseguenza dell'imbarco preferenziale di equipaggi di colore.

Secondo recenti rilevamenti dell'Istituto della navigazione di Brema, la consistenza della flotta mercantile mondiale ha superato i 156 milioni di tonnellate. Tra le nazioni al primo posto vi è la flotta della Liberia con 66 milioni di tonnellate e con 2846 navi, per la maggior parte petroliere. La bandiera liberiana è nota come una bandiera di «comodo», che permette agli armatori di evadere le tasse e di non attenersi alle norme di sicurezza che molte nazioni marinare stabiliscono per la propria flotta.

Segue la Liberia come flotta di «comodo», il Panama, con oltre 13 milioni di tonnellate. Tale flotta, infatti, è destinata ad aumentare in quanto le più grandi compagnie petrolifere americane stanno iscrivendo le loro navi sotto bandiera panamense. La nave più grande registrata sotto questa bandiera è la «Esso Le Havre» di 362 mila tonnellate di portata. Altre quattro gemelle saranno registrate entro il '77.

Oltre a queste, con minore tonnellaggio, vi sono le flotte di Singapore, Somalia e Cipro. Il governo cipriota però, preoccupato delle critiche internazionali alla conduzione della sua bandiera di «comodo», ha deciso di effettuare severi controlli sulle proprie navi ed ha chiesto la collaborazione delle autorità marittime dei paesi aderenti all'Imco.

Risultati positivi al Salone di Caorle

Caorle, 8

Dati positivi sia di pubblico sia di volume d'affari hanno coronato la chiusura della 7.a edizione del «Salone Alto Adriatico - Settimana acquisti dell'albergatore» di Marina di Caorle aperto il 26 febbraio scorso e chiuso il 4 marzo.

Gli oltre 200 espositori hanno infatti avuto la possibilità di presentare ad un vasto pubblico di operatori turistico-alberghieri i prodotti della moderna tecnologia nella alimentazione, nei servizi, nell'arredamento e nelle attrezzature per comunità e strutture ricettive.

La mostra, tradizionale appuntamento pre-stagionale, è stata infatti oggetto di visite non solo da parte di imprenditori dell'industria turistica delle Venezie, ma anche dai responsabili di strutture ricettive e di grandi comunità non turistiche, che hanno avuto la possibilità di verificare direttamente quanto è attualmente sul mercato al fine di rendere confortevole il loro servizio senza appesantire i bilanci aziendali.

Il successo di questa settima edizione del «Salone Alto Adriatico» ha confortato, del resto, una impostazione specifica che a differenza di altre analoghe esposizioni mercantili a carattere turistico vede ormai da anni un gruppo di albergatori, espressamente consociatisi nell'«Expomar» dando direttamente un fondamentale contributo di idee e di esperienza in merito alle esigenze della loro stessa categoria.

Anche quest'anno la «Settimana acquisti dell'albergatore» di Caorle è stata oggetto di numerose visite da parte di albergatori dell'Italia Settentrionale ed anche dell'Austria e della Jugoslavia. Per il prossimo anno l'«Expomar» sta valutando la possibilità di dotarsi di una apposita propria struttura fieristica per venire incontro alla crescente richiesta di spazio e di stand.

MOLTA ATTESA PER LA GRANDE RASSEGNA CAMPIONARIA DI APRILE

«FLASH» SU ALCUNE NOVITÀ ALLA PROSSIMA FIERA DI MILANO

Centro d'affari completamente autosufficiente - Al C. I. S. un ufficio dell'Unionscambi

Milano, 8

Una delle caratteristiche fondamentali della Fiera di Milano è di essere diventata da anni, durante la rassegna campionaria d'aprile, un centro d'affari completamente autosufficiente: espositori ed acquirenti vi trovano a loro disposizione, anche per le contrattazioni più laboriose e ad alto livello internazionale, tutti i servizi necessari per l'avvio, il perfezionamento e la conclusione di ogni trattativa economica.

Tra questi centri informativi quest'anno, per la seconda volta, opererà anche l'Unionscambi che, istituita dall'Associazione lombarda, ha sede permanente nel palazzo del Centro internazionale degli scambi. Espositori e acquirenti della 55.a Fiera campionaria potranno quindi avvalersi di una consulenza e di una collaborazione valida e competente per la conoscenza e la soluzione di tutti quei problemi materiali, burocratici e finanziari che comportano l'import-export.

Mentre nel quartiere fieristico proseguono intensamente la preparazione e l'attuazione dei programmi organizzativi collegati alla grande rassegna d'aprile, gli espositori — come abbiamo accennato nel notiziario precedente — segnalano all'ente Fiera i prodotti, gli impianti, le attrezzature e i servizi che intendono proporre agli acquirenti italiani ed esteri.

Con un secondo sintetico flash segnaliamo alcune di queste proposte:

«Antifurto centralizzato». Più sicuro, più discreto, più economico, più pratico e più completo è descritto dal produttore torinese il nuovo antifurto centralizzato che presenterà ai visitatori in un posteggio del settore espositivo dell'elettronica e dell'elettrotecnica.

Uscendo da casa, ad esempio, l'utente deve unicamente premere un pulsante e chiudere la porta entro un minuto primo da questa operazione; al rientro basta comporre il numero di codice entro 40 secondi dall'apertura della porta per disinserire l'impianto.

Quest'ultimo intervento non può essere neppure dimenticato, perché il ronzatore di prealarme penserà a ricordarglielo. Il tutto è collegato ad una centralina debitamente protetta che segnala immediatamente ogni tentativo di effrazione alla porta e mette in allarme tutto il caseggiato. In più, il nuovo dispositivo può essere collegato con qualsiasi altro impianto antifurto (come microonde, radar, infrarosso passivi e così via), nonché con un combinatore elettronico. Il segnale d'allarme può variare da un minimo di un minuto a un massimo di cinque minuti, mentre il suo inserimento e il disinserimento sono automatici. Naturalmente il numero di codice dell'impianto è scelto dall'utente e come nulla può provocare una sua entrata in funzione casuale, così immediato è l'allarme se qualcuno forza una finestra e una porta sotto controllo dell'impianto stesso.

«Calcolatore programmato per strutture in cemento». Un'industria del Foggiano ha costruito un nuovo calcolatore specifico per strutture in cemento armato di edifici civili ed industriali. E' il primo calcolatore che fornisce sul suo visore lo schema dell'armatura metallica da disporre nella struttura con l'indicazione del numero, del diametro dei tondini e delle relative sagome. In più è corredato da tabelle di coefficienti inediti che consentono la progettazione della struttura stessa in relazione alle tensioni di esercizio che si intendono prefissare, nonché l'immediata verifica di stabilità, senza applicazione di formule. Il nuovo dispositivo è programmato per la risoluzione di tutti i problemi inerenti la struttura in cemento armato di costruzioni edili ad uso civile e industriale. Sarà visibile nel settore delle macchine per la riproduzione di disegni e delle forniture per uffici tecnici.

«Generatore di vapore a schermatura posteriore». L'inconveniente rilevato nella struttura dei generatori tradizionali a tubi da fumo di grande potenzialità è soprattutto dovuto alle difficoltà riscontrate nella cassa a fumo posteriore, dove alla fine del focolare avviene l'inversione dei gas di combustione; le pareti refrattarie verticali, o peggio i setti orizzontali, richiedono frequentissime manutenzioni e sostituzioni per le forti sollecitazioni termiche dovute all'aggressività della fiamma e all'elevata temperatura dei fumi ancora in fase di combustione.

*Una società produttrice italiana di Peschiera Borromeo, che esporrà nel settore della termomeccanica al padiglione 20, dopo lunghe esperienze e severi collaudi, ha messo a punto una particolare struttura tubolare che forma la cassa a fumo posteriore, costituendo una schermatura integrale su tutti i l

★ la pagina dei motori ★

CINTURE? TUTTI SORDI IN ITALIA

In fatto di sicurezza automobilistica l'Italia viaggia, rispetto al resto dell'Europa, con molti anni di ritardo (basti pensare che il nostro codice ha sulle spalle ben 17 anni, portati ormai male, e che la commissione interministeriale che ha il compito di elaborarne uno nuovo è al lavoro dal 1967).

Uno dei punti più dolenti è quello delle cinture di sicurezza. L'utilità di questo accessorio è stata ormai accertata con esperimenti di ogni tipo. Centinaia di «Oscar» (così venne battezzato uno dei primi manichini per esperimenti di urti in laboratorio) hanno subito «fratture» di ogni genere o sono «morti» per accertarne la reale utilità (negli Stati Uniti e in Germania sono stati usati persino cadaveri per avere risultati più veritieri).

Nelle competizioni l'uso delle cinture è obbligatorio; né vale osservare che in gara si raggiungono velocità elevate. Durante l'ultimo salone di Torino, i visitatori potevano salire su una «Mini» che — munita di speciali respingenti, poggiatesta e, ovviamente, cinture — si scontrava con una vettura dello stesso tipo alla velocità di 13 chilometri l'ora. Tutti gli improvvisati passeggeri sono rimasti sorpresi dalla violenza dell'urto a una velocità così bassa.

Molti automobilisti ignorano che un urto a 50 chilometri l'ora contro un ostacolo fisso è pari, quanto a violenza, alla caduta con un'automobile dal terzo piano di una casa. Un urto a 80 chilometri orari equivale a una caduta dall'ottavo piano.

Quali motivi spingono molti italiani a essere ostili a questo accessorio? Senso di ridicolo, di inferiorità rispetto agli altri che, in quanto «abili», non hanno bisogno di cinture; scarsa conoscenza degli effetti di un incidente; fastidio per le manovre di allacciamento (oggi molto più semplici, con le cinture a avvolgimento automatico); timore di restare chiusi in automobile in caso di caduta in acqua o di urto seguito da incendio.

Alcuni paesi europei si avviano a estendere l'obbligo delle cinture ai passeggeri posteriori (come già accade in Svezia) e alla circolazione urbana (ne è già un esempio la Svizzera). L'Italia è l'unico paese dell'Europa occidentale — ma i paesi dell'Est sono molto severi in materia — nel quale le automobili non hanno le cinture di sicurezza di serie. Per quanto riguarda invece l'obbligo di usarle, l'Italia non è la sola a non prevederlo. Le fanno compagnia in questo poco apprezzabile primato Austria, Irlanda e Portogallo.

C'è poi una considerazione di carattere economico che, dati i tempi, dovrebbe pure essere fatta: in Inghilterra, dove l'uso delle cinture di sicurezza è da alcuni mesi obbligatorio (l'obbligo dell'installazione di serie esisteva dal 1956) è stato calcolato che esso, oltre a evitare ogni anno mille morti e undicimila feriti gravi, consentirà di risparmiare oltre 60 milioni di sterline (oltre 97 miliardi di lire).

In Italia, la legge 707 del 15 novembre 1975 prevede l'obbligo dei costruttori di munire i veicoli di cinture per i sedili anteriori, ma lascia ai passeggeri la facoltà di allacciarle. Si tratta, comunque, di una legge che ancora attende l'emanazione del relativo decreto di attuazione. *(Ansa)*

LA VETTURA DA CITTA' (MA VA BENE ANCHE FUORI) NATA DA UN INCONTRO FORTUNATO

LN: CITROEN CON UN PO' DI PEUGEOT

Carrozzeria e cruscotto della 104 - Meccanica della collaudata Dyane - Migliorati sterzo e freni
Eliminato l'eccesso di coricamento in curva - 602 cc per 32 CV - Prezzo attorno ai 2.800.000



DAL NOSTRO INVIATO

Santa Margherita Ligure, 8

Quelli della Citroen ci tengono molto — precisare che la LN, una Peugeot 104 coupé «meccanizzata» con il motore Dyane, non rappresenta affatto il nuovo corso per la casa francese, ma un caso singolo che non si ripeterà. La Citroen non è destinata, dicono, a vendere allestimenti diversi di modelli Peugeot; le due case hanno un'immagine di marca ben precisa da difendere, e a essa nessuna delle due vuole rinunciare. L'«incrocio LN» è dovuto a una serie di circostanze (necessità per la Citroen di allestire un modello a basso costo di progetto e in tempi brevi) che difficilmente, ci hanno ripetuto, si ripeteranno.

Con tutti i distinguo del caso, la «LN» rappresenta una proposta interessante. E' un'auto a costo d'acquisto non bassissimo (si parla di due milioni e otto, IVA compresa, al momento della commercializzazione, in aprile) ma dagli irrisori costi di gestione, grazie al motore da 600 cc collaudato oltre ogni possibile dubbio da milioni di Dyane e Ami. Le dimensioni esterne sono molto ridotte, l'abitalità interna è ragionevole, con la possibilità di sistemazioni diverse. E' una buona auto da città che affronta senza timori anche percorsi extraurbani.

Dalla 104 la LN ha preso quasi solo la forma della carrozzeria e la zona comandi-strumentazione. Il resto è strettamente Citroen: sarà giusto quindi sottolineare le differenze rispetto alla «pari classe» più diffusa, la Dyane. Il primo graaevole progresso riguarda lo sterzo, che ha perso la durezza tipica delle «antenate». Anche per quanto riguarda la frenatura ci sono progressi. Chi non ama i coricamenti in curva si troverà bene con l'indurimento delle sospensioni della LN. In complesso, la macchina è a suo agio in ogni condizionc. Non dimentichiamo, d'altra parte, che lo stesso telaio, nella versione «ZS» della Peugeot, «sostiene» un numero di cavalli doppio rispetto alla LN. Anche il cambio a cloche sarà gradito a chi non ama gli «ombrelli» Citroen.

Sin qui, i rapporti con le antenate. Di suo, la LN presenta alcune caratteristiche tipiche di un «ibrido»: l'eccesso di spazio «mangiato» dal cofano a scapito dell'abitacolo, per esempio, è probabilmente dovuto alla progettazione mista. La carrozzeria è ovviamente il punto di maggior interesse in un'auto simile. Le soluzioni di abitabilità sono migliori, come si è detto, rispetto ai coupé 104: i sedili Citroen occupano molto meno spazio di quelli Peugeot. Sulla panchina posteriore, tuttavia, lo spazio rimane poco, e ci si possono far stare solo bambini o amici molto antipatici.

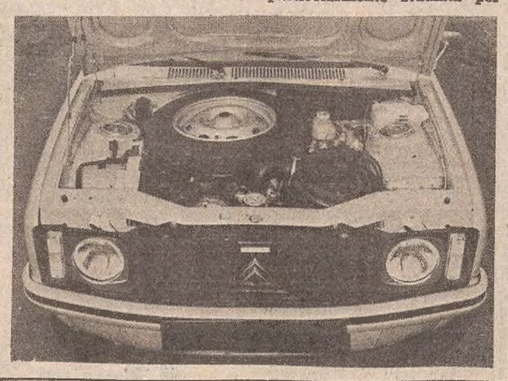
Il bagagliaio è virtuale, ma aumenta abbassando il sedile posteriore. Interessante la possibilità di abbattere metà sedile, ottenendo così una «tre posti» con una sufficiente capacità di carico. Al proposito, va segnalata la pecca più grave di quest'auto, e cioè l'impossibilità di celare il carico ai passanti. Nelle nostre città non si può più lasciare in vista impunemente neppure la borsa della spesa, non parliamo di un carico un po' misterioso. Ci hanno assicurato, però, che la casa provvederà quanto prima con un ripiano.

Va, inoltre, segnalato un fatto di grande interesse per noi frontalieri. La LN ha un un serbatoio da 40 litri, quello del coupé 104 che consuma molto di più. Con i consumi irrisori del motore Citroen, l'autonomia diventa enorme: 700-800 chilometri, a seconda del tipo di guida. Un fatto importante per chi fa il pieno all'estero.

Le prestazioni sono basilarmente quelle della Dyane, con qualche peggioramento (119 allora contro 120) appena avvertibile dovuto a peso e aerodinamicità. La lunga terza, da 90 all'ora, rende agile sul misto questa LN. A voler tirare, però, ci si deve anche sorbire il canto del bicilindrico, robuto e potente ma non certo silenzioso.

Fabio Amodeo





DATI TECNICI

MOTORE: 2 cilindri orizzontali contrapposti raffreddati ad aria; alesaggio 74 mm, corsa 70 mm; rapporto di compressione 9 : 1; potenza massima DIN 32 CV o 23,55 KW a 5750 giri al minuto; potenza specifica DIN 53,15 CV o 39,1 KW; coppia massima DIN 4,2 Kgm o 41,02 m. N. a 3500 giri al minuto; carburatore doppio corpo Solex 26/35 CSIC 183 o CSIC 184; cilindrata 602cc; distributore d'accensione (ruttore) Ducellier montato direttamente sull'albero a cammes; potenza fiscale italiana 7 CV.

CARROZZERIA: la carrozzeria monoscocca è costituita da elementi di acciaio collegati che le assicurano una grande rigidità in torsione e flessione. La parte bassa della carrozzeria costituita dal pavimento, blocco anteriore, blocco posteriore, fiancata e tetto formano un insieme molto rigido. La parte anteriore (passaggio ruote, traversa ant., alloggiamento motore, cofano motore) è stata particolarmente studiata per assorbire il massimo di energia cinetica in caso di collisione e non caricare troppo i pannelli laterali, elementi importanti per la tenuta dell'abitacolo.

DIMENSIONI: lunghezza m 3,38; larghezza m 1,52; altezza a vuoto m 1,37; carreggiata ant. m 1,29, post m 1,24; altezza dal suolo m 0,137; passo 2,23; larghezza alle spalle: ant. m 1,300, post. m 1,185; superficie vetrata 201 dmq; volume del bagagliaio 118 dm cubi (con valigie); con 1 sedile posteriore abbassato 193 dm cubi (val.) con 2 sedili posteriori abbassati 292 dm cubi (val.).

CAPACITA': serbatoio carburante 40 litri; olio motore a carter secco litri 2,6, ricambio litri 2,1; olio cambio litri 1,4; circuito freni litri 0,40.

MANUTENZIONE: sostituzione olio motore ogni 5000 Km; sostituzione olio cambio ogni 20.000 Km; punti di ingrassaggio 2 (trasmissione destra e sinistra).

PESI: in ordine di marcia Kg 706 (427 ant., 279 post.); a pieno carico Kg 1035; peso rimorchiabile Kg 500.

PRESTAZIONI: accelerazioni (solo conducente): da 0 a 400 m 23"2, da 0 a 1000 m 43"7, da 0 a 100 Km/h 29"3; velocità massima 120 Km/h; consumo norme CUNA litri 5,7 per 100 chilometri.

In Italia anche la R 14



La Renault non ha mai smesso di avere fiducia nell'automobile e nel suo futuro: siamo sempre più convinti che l'auto non sarà mai uno strumento inutile. Lo dimostra il progressivo completamento della gamma in questi ultimi anni.

La gamma Renault dimostra che la filosofia produttiva delle Régie ha cominciato a tener conto di un diverso stile di concezione dell'auto, in funzione dell'evoluzione dello stile di vita della società in cui viviamo, e la Renault 14 conferma lo sforzo di cercare un nuovo equilibrio tra automobile e società.

Questo cambiamento è iniziato da poco. Da quando, cioè, sono apparsi sul mercato i modelli con una nuova dimensione della funzionalità come la Renault 5, la Renault 20 e la Renault 30, che dal 1972 in poi hanno potuto soddisfare meglio le molteplici esigenze dell'automobilista moderno.

La Renault 14 si inserisce in questa linea di rinnovamento. Le medie cilindrate costituiscono oggi il centro di gravità delle marche europee. Ed è proprio in questa categoria che si trova la più grande varietà e la più grande scelta di modelli. A questo livello di gamma, in cui la domanda è maggiore e più diversificata, è indispensabile per un grande costruttore offrire numerosi modelli con una personalità ben definita. Fino a oggi l'offerta Renault in questa categoria era rappresentata soprattutto dai modelli 12 e 16; era necessario aggiungere alla nuova generazione una vettura media a 5 porte, con una lunghezza totale a metà strada tra la Renault 5 (m 3,50) e la Renault 20 (m 4,50), ma con una abitabilità molto simile a quella della Renault 16

Dallo studio di questa nuova necessità è nata la Renault 14 con una junghezza massima di 4 metri.

La Renault 14 è un'automobile concepita dall'interno verso l'esterno, cioè una vettura in cui si può «vivere», accomodarsi e viaggiare in tutta tranqualità Le sue doti di compattezza e maneggevolezza ne fanno inoltre una vettura eccellente anche per la città.

Come è già avvenuto nel 1972 con la Renault 5, la Renault 14 si ripromette oggi di creare un nuovo rapporto tra l'automobilista e il proprio mezzo. Un obiettivo, questo, indubbiamente lungimirante e ambizioso, ma realista e concreto se si giudica dalle 70.000 Renault 14 che sono già state prodotte nel corso di dieci mesi dalla sua apparizione sul mercato francese, e che ora, finalmente, arrivano anche in Italia.

Moncini Gomme
Viale Miramare 9

Invita tutti gli appassionati a sintonizzarsi oggi alle 17 sul 102 MHz FM per ascoltare dai microfoni di

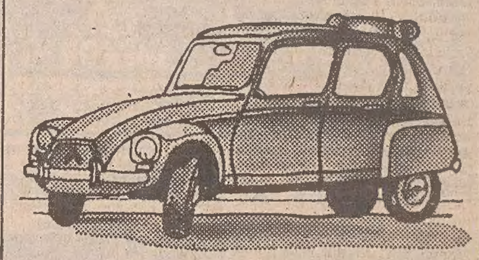
RADIO SOUND TRIESTE

la nuova edizione 1977 di

TUTTOMOTORI TRIESTE

Realizzata e condotta da Andrea con la collaborazione della redazione sportiva di RADIO SOUND TRIESTE. La trasmissione di oggi si occuperà, tra l'altro di: moto e motocross - come assicurare l'auto.

Dyane.
L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

PRONTA CONSEGNA
DA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN DYANE

SEMPRE PIU' COMPETITIVO IL MOTORE A GASOLIO

ANCHE BMW E VOLVO PREPARANO UN DIESEL

Originale il propulsore della fabbrica bavarese
Collaborazione tra la «casa» svedese e la VW

Roma, 8

Il motore Diesel sta diventando il fatto tecnico di maggior prospettiva per l'industria europea dell'auto. Il mercato, secondo ricerche e studi condotti anche da organismi comunitari, sembra offrire spazio crescente alla penetrazione delle auto diesel.

In un momento in cui le prospettive generali del settore dell'auto risentono ancora della crisi iniziata tre anni fa e non del tutto superata e in un momento in cui la concorrenza si fa più dura, settori nuovi come quello del diesel dove la domanda è sempre sostenuta, possono rappresentare una insperata boccata d'ossigeno.

Alle case tradizionalmente legate a questo tipo di produzione, Mercedes, Peugeot, Opel, si sono aggiunte di recente la Citroen, la Volkswagen, mentre altre come la Fiat, l'Alfa Romeo, la Renault e la Ford si stanno attrezzando per avviare anch'esse una produzione di vetture di media cilindrata con motore a gasolio.

A queste case, già note, se ne aggiungono ora altre due di media dimensione, ma dalla produzione altamente qualificata, la tedesca BMW e la svedese Volvo. Alla BMW si sta attualmente lavorando «in casa» per mettere a punto un motore Diesel in grado di equipaggiare, offrendo prestazioni di un certo livello, un modello dell'attuale produzione.

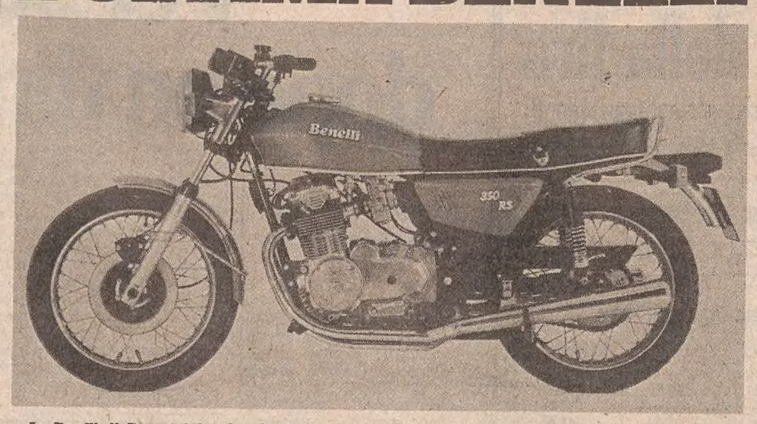
Per ora tuttavia, pur continuando le ricerche e le prove, non sono stati fatti piani precisi, in attesa che le autorità americane (il mercato statunitense è piuttosto importante per la casa tedesca) definiscano le misure da prendere per quanto riguarda i consumi di energia e le norme relative ai gas di scarico degli autoveicoli in circolazione.

La Volvo, invece, ha concluso un accordo con la Volkswagen per lo studio, la realizzazione, e la fornitura di propulsori diesel per il proprio modello 240.

La Volkswagen conduce da tempo studi sui motori a gasolio per autovetture e ha realizzato, montandolo sulla Golf, uno dei propulsori più brillanti della categoria, pur rispettando limiti di cilindrata e di peso finora insoliti in questo campo. E' probabile pertanto che anche la Volvo voglia fare della propria vettura Diesel un modello di punta nel settore.

ECCO LA «350 RS» UNA MOTO DEDICATA AGLI SPORTIVI

L'ULTIMA BENELLI



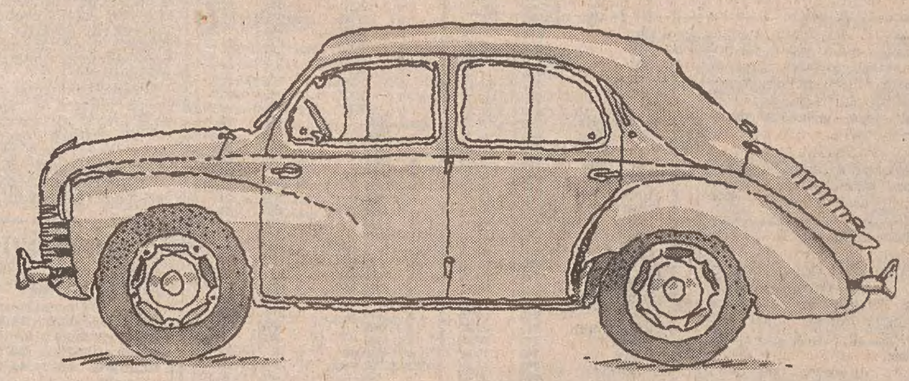
La Benelli di Pesaro si inserisce in uno dei settori più interessanti del mercato motociclistico, con una macchina altamente competitiva per prestazioni, caratteristiche tecniche e prezzo. Si tratta di una quattro cilindri che va a completare la già ricca gamma dei prodotti della casa pesarese, la Benelli 350 RS una moto con un motore a quattro tempi, a quattro cilindri affiancati frontemarcia, destinata agli sportivi. Il motore superquadro ad asse a cammes in testa raggiunge facilmente i 9500 giri e fornisce la ragguardevole potenza di 38 CV.

I cinque supporti di banco eliminano qualsiasi possibilità di flessione dell'albero motore. Questa prerogativa unita all'equilibrio proprio del quattro cilindri, consente un avanzamento «rotondo», senza vibrazioni e in grande silenziosità, e accelerazioni progressive fino a raggiungere velocità di tutto rispetto. Il comando simultaneo, dolce e immediato, assicura ai quattro carburatori Dell'Orto una costante sincronizzazione. Il cambio a cinque rapporti, ben distanti e precisi nell'innesto, permette di sfruttare in rapida successione tutta l'esuberante potenza del motore. Il comando è a sinistra con la prima in basso.

Il telaio, in tubi di acciaio speciale ad alta resistenza, assicura grande rigidità torsionale e apprezzabile leggerezza; le sospensioni sono ottimamente equilibrate e dotate di un ritorno ben frenato; l'assieme garantisce un'eccellente tenuta di strada anche nel curve veloci a largo raggio. I quattro scarichi in due, rendono la moto ancor più «filante» e armoniosa. I freni, di cui l'anteriore a disco, sono il frutto di grande esperienza in tema di sicurezza attiva.

La mano inconfondibile, degli stilisti della Benelli, che ne hanno curato la realizzazione in ogni dettaglio, si riconosce per la linea raffinata, per lo studio attento dei comandi, degli interruttori e per la raffinatezza di tutti gli accessori che completano l'eccezionale finitura di questa macchina. Nella 350 RS lo sportivo troverà tutte le qualità, potenza, maneggevolezza, confort che da oltre 50 anni distinguono la produzione della Benelli nel mondo.

La nuova Benelli 350 RS costerà lire 1.892.400 franco fabbrica, IVA compresa.



Per te la tua vecchia auto ha un grande valore.

Anche per noi.

Cambiare la macchina. Una decisione da valutare attentamente. I problemi sono due: trovare la macchina giusta e trovare chi dà il giusto valore alla tua vecchia auto.

Renault risolve tutti e due i problemi. Perchè puoi scegliere fra una gamma di 11 modelli in 22 versioni. E perchè puoi vendere a noi la tua vecchia auto: te la valutiamo come la valuteresti tu, che in fondo ci sei affezionato.

Potresti tornare a casa forse con una Renault 20, la berlina 1600 più spaziosa d'Europa. Vieni a trovarci. Parleremo un po'.

RENAULT

I Concessionari Renault del Friuli Venezia Giulia.

IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO A MILANO

«GIOVEDÌ NERO»: OGGI LA SENTENZA

Sta per essere iscritto a ruolo il processo ai parlamentari missini Servello e Petronio

Milano, 8

Al processo d'appello per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, avvenuta il 12 aprile 1973 durante una manifestazione di estremisti di destra, l'udienza di oggi è stata interamente dedicata alle arringhe difensive. Ieri aveva parlato il sostituto procuratore generale della Repubblica, dott. Mario Daniele, che aveva chiesto la conferma di quasi tutte le decisioni prese dalla Corte d'assise per Vittorio Loi, Maurizio Murelli e gli altri 29 imputati minori.

L'avv. Arcangeli, nuovo difensore di Loi, ha sottolineato la mancanza di volontà omicida nel suo assistito, più che mai convinto, in base a quanto gli avevano insegnato gli istruttori militari, della limitata capacità della bomba a mano Srcm. «Questi ragazzi — ha detto il legale romano — quel giorno erano esasperati per i ripetuti divieti delle autorità alla manifestazione con cui il MSI intendeva dare una prova di vitalità. Hanno agito con infantilismo, forse ma senza intenzioni omicide». L'avv. Arcangeli ha definito gran parte degli imputati gente emarginata dal partito.

Al termine del suo intervento l'avv. Arcangeli ha chiesto la degradazione del reato di omicidio volontario per il quale Loi fu condannato in primo grado a 23 anni di reclusione, in quello di omicidio colposo «per avere provocato un evento non voluto». Inoltre ha chiesto la concessione dell'attenuante per aver agito in una folla in tumulto. L'avv. Saponara, legale di Murelli, dopo aver ricordato il punto fermo che scaturisce dalla confessione resa ieri da Loi e in base alla quale l'ordigno che uccise Marino fu lanciato dal figlio dell'ex pugile, ha chiesto l'esclusione del concorso nell'accusa di omicidio volontario per il suo assistito. In subordine ha invocato la degradazione in omicidio preterintenzionale. Hanno parlato anche gli avv. Promontorio, Ramajoli, Nuvolone, Galierano, Merlini e Del Popolo, che per i loro clienti hanno chiesto assoluzioni piene. La sentenza si dovrebbe avere nella giornata di domani. Il processo si svolge in un'aula quasi deserta per quanto riguarda il pubblico, ma sotto una ferrea protezione da parte dei carabinieri, che hanno disposto un accurato servizio d'ordine.

Separatamente da questo giudizio sta per andare a ruolo un altro processo nel quale si discuterà degli stessi fatti del 12 aprile di quattro anni fa. Lo stralcio era stato operato a suo tempo dai magistrati che conducevano l'istruttoria per chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari del MSI-DN Francesco Servello, vicesegretario del partito, e Francesco Petronio. Dopo le elezioni del 20 giugno scorso, pur non essendo stato rieletto Petronio, si dovette rifare l'istanza per ottenere l'autorizzazione a procedere per Servello. Ora alla cancelleria è arrivata questa autorizzazione per cui anche il processo-stralcio potrà essere messo a ruolo. Si prevede che il dibattimento si svolgerà nel prossimo autunno. Con Servello e Petronio sono imputati Mario De Andreis, Davide Petrini, Gianfranco Peroncini, Marco Petriccione, Roberto Aglio, Paolo Orrù, Maurizio Rozza, Felice Abba e Vito Simonelli. Le accuse vanno dalla resistenza aggravata alla radunata sediziosa. Petrini è anche accusato di detenzione delle tre bombe Srcm lanciate poi contro la polizia in via Bellotti e in piazza Tricolore.

(Ansa

NEW YORK: ANCORA «no» al Concorde

New York, 8

Le autorità portuali di New York e del New Jersey, competenti per l'amministrazione dell'aeroporto internazionale di New York, hanno deciso di rinviare ad una data successiva non precisata ogni decisione sulla concessione o meno dell'autorizzazione di atterraggio all'aeroporto di New York dell'aereo supersonico di linea «Concorde».

Una decisione delle autorità portuali era attesa per giovedì prossimo. Si tratta del secondo rinvio di una decisione circa l'autorizzazione di atterraggio. Viene precisato che il rinvio è stato deciso su richiesta della «Air France» e della «British Airways» per dar modo agli specialisti di esaminare i nuovi dati tecnici che saranno forniti dalle due compagnie aeree, britannica e francese, che hanno congiuntamente sviluppato il «Concorde» e riguardanti «nuove procedure suscettibili di ridurre la rumorosità» provocata dall'aereo supersonico.

(Ansa - Upi - Afp)

STRASBURGO CITA lo stato italiano

Strasburgo, 8

La commissione europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato ricevibile il ricorso presentato da un cittadino italiano, Michele Guzzardi, il quale ha chiamato in causa davanti alla commissione il governo italiano in relazione ad un provvedimento di soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara (Sardegna) adottato nei suoi confronti nel 1975. La commissione ha ritenuto, sulla base delle osservazioni scritte presentate dalle due parti, che gli esposti di Guazzardi circa le condizioni di vita sull'isola e le ripercussioni sul diritto alla vita privata e familiare e sulla sua libertà di manifestare la propria fede religiosa suscitino problemi sufficientemente complessi per richiedere un esame nel merito.

E' la prima volta che la commissione europea — la quale, insieme alla corte di Strasburgo è incaricata di garantire il rispetto degli obblighi che gli Stati contraenti assumono sottoscrivendo la convenzione europea dei diritti dell'uomo — dichiara ricevibile un ricorso individuale presentato contro l'Italia.

(Ansa)

Obbiettivo sul padre



Telefotò Ap

Washington — Jeff, figlio del Presidente Carter, scatta alcune fotografie mentre suo padre all'aeroporto riceve il premier israeliano Rabin, in visita ufficiale alla Repubblica americana

«LAVORO PULITO» IN CINQUE MINUTI A HEATHROW

Rapina da un miliardo all'aeroporto di Londra

Razzia di banconote e di diamanti - Nello stesso scalo furono rubati lo scorso giugno due miliardi di sterline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Gli assicuratori hanno offerto un premio di 80 mila sterline a chi consentirà il ritrovamento del bottino della rapina compiuta ieri sera da sei uomini armati e mascherati all'aeroporto Heathrow di Londra. I banditi hanno fatto razzia di banconote e diamanti industriali in un magazzino della società aerea olandese Klm, dove viene tenuta la merce in attesa di essere caricata sugli aeroplani o appena scaricata. Il bottino è colossale: in tutto 825 mila sterline (circa un miliardo e 240 milioni di lire), la massima parte delle quali in banconote; il valore dei diamanti industriali rubati è di seicento sterline.

L'impresa è stata portata a termine da sei malviventi di sicura esperienza, che non hanno avuto alcun bisogno di usare sistemi violenti. «E' stato un lavoro pulito», ha dichiarato un portavoce della polizia. Il blocco quasi immediato delle uscite dell'aeroporto non è servito a bloccare i rapinatori, che sono riusciti a squagliarsela a bordo di un'automobile e un autocarro, ritrovati più tardi abbandonati a qualche chilometro da Heathrow. Il sovrintendente capo, Pat Segrue, capo della divisione di polizia aeroportuale, ha spiegato che i banditi hanno messo a segno il colpo mentre nel magazzino della Klm stava avvenendo lo scarico di merce da un furgone di sicurezza appartenente alla Brinksmat, una società americana che si occupa del trasporto di gran parte del materiale prezioso che entra o esce da Londra.

I malviventi avevano i volti coperti da passamontagna ed erano quasi tutti armati di pistola. «Il furgone di sicurezza era stato fatto entrare nel magazzino, ed era stata abbassata una saracinesca d'acciaio — ha raccontato Segrue. — Mentre i due uomini del furgone e diversi dipendenti della Klm stavano scaricando la vettura, i rapinatori sono entrati, passando dalla porta principale e da quella posteriore dell'edificio. I malviventi, che indossavano cappucci rossi, hanno intimato al personale di sdraiarsi a terra. «Non c'è stata violenza, e nessuno è rimasto ferito», ha precisato il funzionario di polizia. Mentre le numerose persone colte di sorpresa dai banditi stavano a terra sotto la minaccia delle armi, alcuni rapinatori hanno afferrato diversi pacchi pieni di denaro, e uno che conteneva i diamanti industriali.

Il bottino è stato quindi caricato su un furgone «Transit» rosso, dove è salita parte della banda, mentre altri rapinatori sono saliti a bordo di una Ford «Cortina». «Un'altra automobile, si è allontanata nello stesso momento — ha detto Segrue. — Non sappiamo però se fosse coinvolta nella rapina o se si trovasse in quella zona per pura coincidenza». Secondo quanto dichiarato da Segrue, i banditi hanno concluso l'impresa nel giro di cinque minuti soltanto, senza fare fracasso e dando prova di perfetta preparazione. Poco dopo il colpo la polizia ha lanciato la caccia ai rapinatori nelle vicinanze dell'aeroporto, ma non si è trovato altro che le due vetture della fuga, abbandonate ai margini di due strade. Probabilmente nella speranza di indurre qualche personaggio della malavita a fare la «soffiata» giusta alla polizia, sono già state offerte 80 mila sterline a chi metterà gli investigatori sulla strada del bottino. Scotland Yard si è messa al lavoro con una squadra di 20 uomini, fra cui alcuni funzionari specializzati in casi particolarmente difficili. L'aeroporto di Heathrow è stato teatro di un'altra, ancor più clamorosa rapina, nel giugno scorso. Alcuni banditi che si erano fatti passare per guardie di sicurezza penetrarono in una stanza blindata della «British Airways» e razziarono due milioni di sterline in valuta estera.

Joe Lundy

FESTE ABOLITE: cade l'obbligo del precetto

Città del Vaticano, 8

Variazioni nelle feste di precetto sono state comunicate dalla segreteria generale della conferenza episcopale italiana in seguito agli accordi intercorsi tra la Santa Sede e il governo italiano sul riordinamento di alcuni giorni festivi. In base alla legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, il 7 marzo cessano di essere considerati festivi agli effetti civili i giorni: 6 gennaio, festività dell'Epifania; 19 marzo, solennità di San Giuseppe; giovedì dopo la domenica della Trinità, solennità del «Corpus Domini»; 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo.

Si precisa inoltre: 1) in tali giorni non c'è più per i fedeli l'obbligo della messa; 2) le solennità saranno assegnate alla domenica e pertanto l'Epifania si celebrerà nella domenica tra il due e l'otto gennaio; l'ascensione nella settima domenica dopo Pasqua; il «Corpus Domini» nella domenica dopo la festa della Trinità.; San Giuseppe sarà mantenuta al 19 marzo e quella di Pietro e Paolo il 29 giugno, pur senza l'obbligo del precetto festivo. La prima delle feste a essere declassata anche liturgicamente, sarà dunque il prossimo 19 marzo, San Giuseppe.

(F. P.)

VA AFFRONTATA CON COGNIZIONE TECNICA L'ANATOMIA DEL «GIGANTE» INCRIMINATO

OTTIMA LA PAGELLA DELL'HERCULES L'AEREO SOTTO INCHIESTA POLITICA

L'Aeronautica ha una grave colpa: non aver consultato il gen. Pasti, miglior esperto in materia
La scelta era comunque obbligatoria, vista la netta superiorità sugli altri modelli sul mercato
Eccezionale capacità di carico dimostrata durante il recupero dei feriti nelle zone terremotate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dopo aver coinvolto, più o meno direttamente, uomini di primo piano di dodici paesi, e provocato un movimento di denaro di circa 40 milioni di dollari, distribuiti sotto banco, a titolo d'illecite provvigioni, «l'affare Lockheed» è approdato con clamore a Montecitorio, accolto come manna dagli «show men» della politica italiana. Grazie a tale scandalo, infatti, anche le più oscure e balbuzienti comparse del «complesso politico» del nostro paese, hanno avuto modo, in questi giorni, di accostarsi al proscenio e gustare il calore inebriante delle luci della ribalta.

Ciò che si sente nel corso del dibattito che si svolge al Parlamento, rasenta talvolta l'inverosimile; ma dove la presunzione di certi «Catoni» ha varcato i limiti dell'assurdo, è nelle discussioni tecniche riguardanti il velivolo incriminato, giacché alcuni oratori, anziché soffermarsi sull'aspetto politico della vicenda, hanno voluto inoltrarsi in una minuziosa, quanto cervellotica disamina delle qualità meccaniche e belliche del C 130 che l'aeronautica militare ha acquistato, in 14 esemplari, per rinnovare la linea di volo del proprio settore trasporti, ancora costituita da vecchi, sbrindellati C 119..

Va detto subito che in questa delicata faccenda, l'A. M. ha una colpa di cui porterà il peso in eterno, poiché quando i suoi organi tecnici decisero la scelta dell'Hercules non interpellarono il generale di squadra aerea Nino Pasti il quale, a quanto pare, in fatto di scelte aeronautiche, è la sola autorità competente; una specie di oracolo cui si rivolgono radio, televisione e diversi giornali per attingere informazioni ed elargire, poi, al pubblico sprovveduto e frastornato. Ma il generale Pasti, si potrà dire, all'epoca in cui accaddero i fatti incriminati non era più in servizio in quanto, raggiunti i 60 anni d'età se ne andò in pensione il 19 aprile del 1969 e, come tale, era fuori dell'aeronautica militare.

Non conta nulla. L'errore, senza scusanti, è di non averlo cercato, scovato, magari rincorso attraverso la penisola e opportunamente indotto a esprimere il proprio pensiero prima di prendere una decisione che, secondo certe fonti politiche, pesa come una croce sulle spalle del nostro apparato militare. Il generale Pasti sa tutto di tutto e difatti, anche di recente, allorché il generale Haig, comandante della Nato ha messo in guardia l'Occidente contro il preoccupante aumento del potenziale bellico sovietico se ne è uscito con dichiarazioni fra l'esilarante e lo sbalorditivo; tutte storie, messe in giro da falchi sprovveduti quanto pericolosi, ispirati dalla Cia la quale fornisce dati falsi. La verità è che debolezza e impreparazione non sono dalla parte dell'Occidente guerrafondaio, ma da quella della Russia, pacifica e accomodante, e del Patto di Varsavia...

Scherzi a parte, la questione degli «Hercules» è diventata un romanzo con tali risvolti da mettere in dubbio, per certe questioni, la sincerità e la buona fede di coloro che attaccano con foga di guastatori. Mi riferisco all'aspetto tecnico del velivolo, di cui per l'appunto s'è parlato l'altro ieri a Montecitorio; alle sue prestazioni, come macchina da trasporto, niente affatto di carattere strategico come molti, invece, hanno sostenuto; alle sue collaudate qualità in ogni campo, guerra compresa, e alla sua marca di fabbrica, giacché, corruzione a parte, tanto più condannabile in quanto inutile, non si può negare che la Lockheed, fra le ditte aeronautiche, sia una delle più valide e attrezzate per produrre aeroplani d'assoluta avanguardia.

Veniamo alla questione di casa nostra. Va ricordato che l'aeronautica militare italiana fino a qualche anno fa, a partire dal 1945, epoca della sua rinascita dopo il totale annientamento provocato dalla guerra, come aereo da trasporto usava il C 119, battezzato «vagone volante», avuto dall'America in conto Map, vale a dire sotto forma di mutua assistenza, concessa, del resto, a tutti i paesi occidentali, abbondantemente aiutati dagli Stati Uniti nel corso della loro difficile e costosa ricostruzione.

Vasto raggio d'azione

Da allora a oggi, sono trascorsi circa 30 anni e una parte dei C 119 sono ancora in servizio, diciamo così obbligato, nonostante la loro decrepitezza e gli altissimi costi per «indurli» a volare. Indurli, mi sembra il termine più appropriato, in quanto si tratta di aeroplani la cui età, paragonata a quella dell'uomo, potrebbe oscillare fra i 110 e i 130 anni.

Quando venne al pettine il nodo delle scelte per il rinnovo della linea di volo, nel settore dei trasporti, la produzione nazionale, che è quella che è, striminzita, cioè, e rachitica, non per capacità potenziali ma per trascuratezza governativa, non offriva nulla. Soltanto sulla carta, esisteva un velivolo battezzato G 222, nato come idea nel 1962, il quale, dopo numerose vicissitudini e trasformazioni tecniche, compì il primo volo di servizio il 23 dicembre del 1975.

Fra l'altro, il G 222 offriva prestazioni, come carico e raggio d'azione, alquanto limitate, comunque ristrette rispetto alle esigenze globali dell'aeronautica militare, la quale aveva estrema necessità di disporre anche di una macchina che le permettesse d'intervenire là dove cessavano le possibilità dell'aereo di fabbricazione nazionale.

A questo punto, gli organi tecnici furono chiamati a esprimere un giudizio sia per quanto riguardava la cosiddetta «linea minore», che quella maggiore, escludendo del tutto, per quest'ultima, concetti strategici, vale a dire distanze di volo largamente al di là dei compiti normali dell'aeronautica militare e di quelli che le derivano per gli impegni dell'Alleanza Atlantica. Il velivolo da trasporto, per una forza aerea utile e credibile, è come un vestito e pertanto, sé fatto su misura, è il meglio che si possa desiderare. Dovendo trasportare cose pesanti, deve disporre non tanto di un eccezionale volume, quanto di capacità di carico e nel caso del C.130 siamo di fronte a una macchina che, su una distanza media, ingoia nel suo ventre 20 mila chili di materiale, può trasportare 92 uomini a sedere, con equipaggiamento completo.

E' accaduto in Vietnam, durante le ultime tragiche evacuazioni, a parte gli altri numerosi collaudi in questo senso, avvenuti in circostanze di particolare urgenza, fuori del settore bellico. L'opera di soccorso compiuta in Friuli, in occasione del terremoto, dalla 46.a aerobrigata, a tale proposito fornisce dati ineccepibili. In quella tragica circostanza, infatti, sono stati impiegati entrambi i velivoli. Alla data del 19 maggio '76, sono state compiute complessivamente 278 missioni; 161 da parte dei C.119 e 117 dai C.130 per un totale di 421 ore e 45 minuti di volo. Be', mentre gli Hercules, in 126 ore e con 117 voli hanno trasportato 420 tonnellate di materiale, i C119 in 295 ore e 45 minuti ne hanno convogliato con 161 missioni appena 198 tonnellate.

Chi sostiene che potevamo continuare a servirci dei C.119 di cui ancora disponiamo, a parte la sicurezza, dimentica che, allorché a bordo dei «vagoni volanti» si dovevano installare carichi pesanti, bisognava giocare sempre fra peso e carburante e il carburante, ogni volta, si imponeva al peso. Una delle accuse più correnti e di maggior presa sul pubblico, è che gli Hercules dispongono di un raggio d'azione eccessivo rispetto allo sviluppo geografico del nostro paese; settemila, ottomila chilometri, che l'aeronautica militare non dovrà mai coprire, si dice, poiché non si vede ragione che i suoi velivoli vadano al di là del suo piccolo cielo.

Qui, siamo di fronte a un errore che, date le fonti di divulgazione, sembra piuttosto voluto o, quanto meno, sfruttato con particolari intendimenti, dai quali la politica non è esclusa. Perché? Per il fatto che l'autonomia del C.130 tocca i 7600 chilometri senza serbatoi ausiliari, ma totalmente scarico e ingozzato di carburante fino agli occhi, mentre con 21 mila chili a bordo, cioè a pieno carico, e al massimo della sua utilità, copre tragitti fino a 4000 chilometri scarsi.

Chi parla di Italia piccola e vuole velivoli piccoli, pretenderebbe che anche gli aerei venissero fabbricati, penso, a seconda delle dimensioni dei vari paesi; un tipo per Israele, paese minuscolo; un tipo per il Belgio, per l'Olanda, per la Norvegia, la Danimarca, eccetera, mentre invece, guarda caso, i C.130, nel numero di 1400 circa, sono in servizio in ben 36 nazioni e fra queste vi sono, per l'appunto Israele che ne ha in linea 30, la Libia 8; la Spagna 6; la Norvegia pure 6; quella specie di fazzoletto che è Abu Dhabi, il quale ne ha ordinato due; il Belgio che ne ha 12; la Danimarca 3; la Giordania 2; la Grecia 4, eccetera. Altra circostanza favorevole, di cui bisogna tener conto è che, diminuendo il tragitto, diminuisce la quantità di carburante necessaria e aumenta, di conseguenza, il peso trasportato.

Com'è avvenuta la scelta? Risale al 17 ottobre del 1969, sei mesi dopo l'uscita dal servizio attivo del generale Nino Pasti. Si profilò urgente e indilazionabile ormai, poiché bisognava spedire al disarmo un certo numero di C.119, quelli del tipo Iota, i quali non offrivano più, per motivi di vecchiaia, la sicurezza che è invece indispensabile per conservare il patrimonio piloti. I velivoli che si offrivano all'esame tecnico erano due, l'Hercules, già prodotto (nel 1969 ne erano stati venduti infatti 1000 esemplari), e il C.160 Transall, di costruzione franco tedesca, di cui erano in servizio 110 macchine. Il C.130 aveva quattro motori, il C.160, due, e le sue prestazioni, di gran lunga inferiori, erano pressapoco quelle del vecchio C.119.

La questione dei motori aveva la sua importanza poiché per un velivolo che ne abbia quattro, l'avaria di un motore determina una riduzione di potenza del 25 per cento, mentre per un bimotore che resta con un solo motore valido la riduzione è del 50 per cento.

In aggiunta, per le scelte, intervennero anche altri fattori e cioè determinate esigenze dell'esercito, in rapporto a nuovi tipi di armi e di automezzi da trasportare che, nessun altro velivolo, poteva contenere. Guidato da una serie di considerazioni esclusivamente tecniche, lo stato maggiore dell'aeronautica, indicò l'apparecchio che occorreva, senza peraltro intervenire nelle questioni amministrative, per le quali la decisione spetta ad altri settori. I primi Hercules vennero consegnati, nel numero di 5, nel 1972, mentre gli altri raggiunsero l'Italia nell'anno successivo.

Il discorso, però, non è finito, e investe un altro aspetto delle attività che competono all'aeronautica militare, quelle cioè di carattere sociale, collegate ai suoi interventi in caso di calamità nazionali o di soccorso d'altro genere. La tragedia del Friuli fa testo, in tutti i sensi; sia per quanto riguarda il trasferimento sui luoghi del disastro, di materiali urgenti e ingombranti, come ruspe, ad esempio, sia per l'evacuazione dei feriti in ospedali lontani, giacché l'Hercules è in grado di trasportare 74 barellati, contro i 36 del G. 222.

E' evidente che fra i due velivoli il rapporto d'impiego è di uno a otto, cioè, per convogliare la stessa quantità di merce, occorrevano ben 8 velivoli, discorso che vale anche per il G. 222. Constatata l'impossibilità di soddisfare le esigenze generali del trasporto con la sola linea dei C. 119, i tecnici sono giunti alla decisione di disporre di due tipi d'aereo, uno pressappoco simile al C. 119, avviato ormai al disarmo, ma più moderno, e l'altro di classe superiore, che è stato per l'appunto il C. 130, la cui utilità inizia dove finisce quella del velivolo di classe inferiore. Insieme con il G. 222, a suo tempo, furono esaminati altri tre tipi d'aeroplani, il francese «Breguet 941», l'«Andover», inglese e il «Buffalo», canadese. Per qualità e ...per dovere, ha vinto il G. 222.

Il prezzo per l'acquisto dei C. 130, prelevati nuovi fiammanti, è stato di 39 miliardi di lire, con l'aggiunta di 2 miliardi e mezzo per 19 motori di scorta e di un mezzo miliardo per accessori elettronici e d'altro genere. Questa è la storia degli Hercules, fuori dagli intrighi politici. Chi spara sul caso Lockheed, lo fa all'impazzata, senza calcolare la mira, che è sicuramente sbagliata, se puntata sull'aeronautica militare e sull'aereo.

Luigi Romersa

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUI TRAFFICI ILLECITI

A TONNELLATE SUL MERCATO CARNE DESTINATA ALL'ESTERO

Treviso, 8

Altri quattro avvisi di reato sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dott. Labozzetta, il magistrato che indaga da un mese sul traffico di carne importata dall'estero e che figurava riesportata in Francia. Sembra, invece, che la carne sia stata immessa nei mercati nazionali senza essere assoggettata al pagamento dei dazi doganali e dell'Iva. Il traffico avrebbe fruttato agli ideatori — secondo la magistratura trevigiana — guadagni che vengono valutati in miliardi.

Il magistrato finora ha emesso cinque ordini di cattura nei riguardi di Milziade Bettan, di 30 anni, residente a Castelfranco Veneto (Treviso), legale rappresentante di una ditta di commercio carni, la «ICAB» di San Martino di Lupari; Giovanni Cattani, di 53 anni, di Roma, spedizioniere doganale che ha già ottenuto la libertà provvisoria; Maurizio Sandrelli, di 31 anni, commerciante, anche lui di Roma; Alfonso Mussato, di 27 anni di Bladene di Montebelluna (Treviso) e Giampietro Raiteri, di 27 anni, di Roma. Questi ultimi due sono ancora latitanti.

L'indagine è partita dalla Guardia di finanza che si era accorta dell'illecito traffico di carne — si parla di 1600 tonnellate — entrate dall'Austria e figurate in uscita da Ventimiglia. Ciò ha fatto scattare, un mese fa, una serie di perquisizioni simultanee nel Padovano, nel Trevigiano ed a Roma, le perquisizioni hanno portato agli ordini di cattura. Successivamente altre cinque persone e infine queste ultime quattro.

(Ansa)

DROGA: NELLA RETE banda di spacciatori

Napoli, 8

Ventinove persone sono state arrestate dalla guardia di finanza nel corso di una operazione antistupefacenti cominciata la notte scorsa nel Napoletano. Si tratta di appartenenti ad una banda di spacciatori che agiva anche all'estero, in modo particolare nel Sud America. L'operazione — secondo quanto si è appreso a Napoli — è stata estesa anche a Milano e a Viterbo, dove nelle ultime ore sono state arrestate altre persone. Le indagini hanno preso l'avvio dall'arresto di un «corriere della droga», avvenuta ieri sera alla stazione centrale di Napoli. L'uomo è stato trovato in possesso di un pacchetto contenente 300 grammi di cocaina pura.

(Ansa)

CORTEI - FIUME NELLA CAPITALE PER LA CELEBRAZIONE DELL'8 MARZO

ROMA: «DI LOTTA E DI LUTTO» IL GIORNO DEDICATO ALLA DONNA

Tremila ragazze in piazza - Nota del Vaticano - Ingrao riceve le «deputatesse»

Roma, 8

Per le celebrazioni romane della «Giornata internazionale della donna», si sono date convegno a Roma le studentesse dei collettivi femminili che in corteo hanno raggiunto il Pincio. Le rappresentanti di numerosi organismi scolastici, hanno preso la parola per sottolineare il carattere di questa «giornata», dedicata non solo ai temi della lotta per l'emancipazione della donna, ma anche alla protesta contro le violenze cui quotidianamente, a tutti i livelli, le donne sono sottoposte. In sostanza un tema chiaramente esemplificato nello slogan che vuole quella di oggi non una giornata di festa, ma «di lotta e di lutto».

Caratteristica delle celebrazioni dell'8 marzo (data che ricorda quel giorno del 1908 in cui morirono bruciate all'interno di una fabbrica 129 operaie americane) è la pluralità delle manifestazioni e la molteplicità dei temi alla base di questa giornata «di lotta e di lutto». Gli striscioni che le circa tremila ragazze hanno portato, ricordavano che il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale dell'emancipazione della donna passa attraverso la lotta contro le discriminazioni sessuali nel lavoro, il controllo delle donne sull'aborto, l'eliminazione dello sfruttamento in fabbrica e in cucina, la soppressione della violenza, in casa, a scuola, al lavoro, per strada, a letto.

Nei collettivi femministi non mancavano alcune rappresentanti del movimento di recentissima costituzione che prende il nome di «indiani metropolitani». Erano facilmente riconoscibili per i disegni tatuati sul viso e che le differenziavano dai comunque non meno folcloristici abbigliamenti delle loro «compagne». Numerosi erano anche i ragazzi in un ruolo evidentemente marginale nella manifestazione cioè principalmente «al seguito».

In occasione della celebrazione l'«Osservatore Romano» in un articolo del teologo Gino Concetti, ricorda alle donne che la loro vera promozione può realizzarsi soltanto alla luce del messaggio cristiano e non certo delle varie ideologie oggi di moda. Non della filosofia del consumismo e dell'edonismo, scrive il teologo francescano, che ha fatto della donna un oggetto di consumo e di piacere; non del marxismo, che l'ha chiusa in un sistema non meno oppressivo e non meno alienante del primo capitalismo industriale, e dove non gode pienamente dei suoi diritti di libertà; non dei movimenti femministi radicali o radicaleggianti, «che si battono per una libertà che è irrazionalità per un'emancipazione che è anarchia».

«La promozione della donna — afferma il padre Concetti — non può che derivare dalla sua stessa dignità, dal patrimonio dei suoi diritti, dallo sviluppo della sua personalità»; argomenti tutti che soltanto dalla dottrina cristiana vengono posti in piena evidenza.

Il presidente della Camera dei deputati, Ingrao, ha incontrato oggi, a Montecitorio, in occasione della giornata internazionale della donna, le donne parlamentari e le dipendenti della Camera alle quali ha rivolto parole di saluto e di augurio. Egli ha in particolare sottolineato il grande sviluppo delle lotte femminili e quanto esse abbiano contribuito alla crescita sociale e civile del paese. Hanno brevemente risposto all'indirizzo del saluto del presidente Ingrao, l'on. Anselmi, ministro del lavoro, che ha soprattutto ricordato talune scadenze della lotta per la parità femminile e la dottoressa Bastiani del collettivo donne della Camera.

(Italia)

Hai provato tante imitazioni.
Torna all'originale.

Gina Martini
AROMATICA



Nuova Renault 14, la scelta felice.

La felicità di stare comodi in 5

Per stare comodi in automobile ci vuole spazio: la Renault 14 ne ha più di ogni altra berlina 1200. Ci vogliono sedili accoglienti: la Renault 14 è un vero salotto. Non si deve sentire la strada: le sospensioni della Renault 14 inghiottono tranquillamente ogni tipo di fondo, anche il più sconnesso. Il rumore deve rimanere fuori: nella Renault 14 il silenzio è d'oro.

Il confort della Renault 14 è grande e garantito. Per 5 persone più i bagagli.

La felicità di consumare meno

Un solo dato – serio e controllabile – vale più di mille discorsi. Dopo una lunga prova su strada i tecnici di Autojournal, uno dei più importanti periodici europei dell'automobile, hanno rilevato il consumo medio della Renault 14: solo 6,3 litri per 100 chilometri. Ridottissima anche la manutenzione: niente ingrassaggi, niente antigelo, speciale trattamento anticorrosione. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

La felicità di sentirsi al sicuro

La Renault 14 è più competitiva anche nella sicurezza: una qualità che nasce da soluzioni d'avanguardia.

Come la trazione anteriore per una tenuta di strada entusiasmante; la grande superficie vetrata per una visibilità totale; la perfetta manovrabilità del volante e del cambio per una guida gioiosa; la razionale imbottitura del cruscotto e la carrozzeria interamente in acciaio per una protezione più efficace.

La Renault 14 è sempre sicura di sé.

...e di spendere bene i propri soldi

La nuova Renault 14 non è solo un mezzo in più per amare la vita. E' anche il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è un bene duraturo.

Renault 14 è uno strumento di lavoro e di svago costruito per dare tutto quello che è giusto pretendere oggi da una automobile.

Renault 14 – la 1200 che aspettavate – è la vera alternativa. E' la nuova scelta. E' la scelta felice.

Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco ant. con servofreno.



La 1200 che aspettavate

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Provate la Renault 14 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione completa della Renault 14 spedite a: Renault Italia S.p.A., Casa Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 14.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

IC 14

CRONACHE SPORTIVE

AMICHEVOLE OGGI A BRESCIA (INIZIO ALLE 15)

La Norvegia verifica gli azzurri «under 21»

Debutta all'ala destra Fanna - Probabili formazioni

Brescia, 8

La Norvegia offre un'occasione importante per verificare la consistenza dell'«Under 21» azzurra: contro una squadra che Azeglio Vicini considera di «buon valore», gli azzurrini devono dimostrare di aver raggiunto una certa continuità di rendimento in vista dei futuri impegni ufficiali che dovranno decidere della qualificazione al torneo «Espoirs» dell'Uefa. Ma soprattutto questo nuovo impegno amichevole riveste una certa importanza per quanto riguarda i singoli che compongono l'«Under». Ci sono uomini che sono in predicato di entrare nel «giro» della nazionale maggiore o quanto meno della formazione «B» recentemente varata a Udine.

Con la partita di domani, Vicini ha colto l'occasione per provare alcuni uomini che finora hanno vivacchiato nell'ombra in questa «sottoventuno»: Fanna, ad esempio, giocatore di grosso talento che finora aveva fatto soltanto sporadiche apparizioni in maglia azzurra. Contro la Norvegia, il giovane atalantino sarà in campo fin dall'inizio all'ala destra, in quel ruolo di tornante che occupa abitualmente nella sua squadra. Ma ciò non significa un ritorno all'antico, rinnegare cioè la formula a tre punte sperimentata in occasione della partita con il Lussemburgo a Como. «L'attaccante che ritorna è una formula ormai sperimentata — dice Vicini — l'adottano tutte le squadre. C'è qualche giocatore, che svolge questo tipo di gioco con più frequenza, come Fanna ad esempio, chi un po' meno. Ma una cosa è certa: a questo punto di attaccanti fissi ne esistono ben pochi, sono tutti elementi di manovra. Quindi i cambiamenti di uomini non significano mutamento di modulo di gioco».

Vicini ha annunciato la formazione stamane dopo l'ultimo allenamento: Galli; Canuti, Cabrini; Boni, Manfredonia, Galbiati; Fanna, Di Bartolomei, Paolo Rossi, Agostinelli, Garritano. Tutti gli altri in panchina.

In precedenza il responsabile tecnico azzurro, con la collaborazione di Sergio Brighenti, aveva fatto svolgere un allenamento di tre quarti d'ora senza forzare.

I norvegesi hanno annunciato il loro arrivo a Brescia soltanto per la tarda serata. Hanno preferito perfezionare la preparazione al Centro tecnico di Coverciano, del quale sono ospiti da sabato scorso. Comunque la formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella che il responsabile tecnico nordico ha lasciato intuire fin dai giorni scorsi: Jacobsen; Wormoal, Kordal; Birkelund, Grondalen, Ottesen; J. Hansen, Banke, Inversen, Lung, Morked.

La partita (inizio ore 15) sarà diretta dall'arbitro milanese Lazzaroni.

Bologna-Cesena dai toni drammatici

Bologna, 8

Preoccupazione a Bologna per le sorti della squadra che, dopo la sconfitta di Foggia, ha ulteriormente peggiorato la propria situazione di classifica. In pratica, il Bologna si trova sempre al penultimo posto, come lo aveva lasciato due mesi fa Giagnoni, l'allenatore defenestrato dopo dodici partite.

Il derby di domenica prossima col Cesena ha dunque assunto gli aspetti di un incontro drammatico. «Un pareggio non serve né al Bologna né al Cesena — ha detto Cervellati —. L'unico risultato per noi utile è il successo, e lo stesso discorso vale per il Cesena». Nella squadra rossoblù è previsto il rientro di Roversi, che oggi ha ripreso la preparazione, mentre per Clerici non c'è nulla da fare.

Intanto anche a livello di società si nota un visibile turbamento in merito alle notizie secondo cui Italo Allodi verrebbe contattato dal presidente Conti per affidargli nella prossima stagione l'incarico di supervisore tecnico.

LOTTA LIBERA

Francesco Santoro dei Vigili del fuoco vicecampione juniores

Ai campionati nazionali juniores di lotta stile libero svoltisi a Livorno, Francesco Santoro dei Vigili del fuoco ha conseguito un significativo risultato. Nella categoria riservata ai lottatori di 74 kg si è piazzato difatti secondo dopo aver vinto ben nove incontri tutti prima del limite; il decimo purtroppo gli è stato fatale sicché il titolo italiano ch'era alla sua portata è sfumato. Comunque, trattandosi di un elemento di appena diciotto anni è possibile che l'allievo di Fidel possa riprendersi la rivincita nei prossimi incontri nazionali.

Circa la futura attività della lotta, è da dire che ai primi di aprile Palermo ospiterà i campionati assoluti di stile libero; alla massima rassegna sembra che Trieste non possa farsi rappresentare dai vari Jerman, Turroni e Gasparini in quanto, impossibilitati a svolgere una regolare preparazione causa i loro turni di lavoro.

Nel settore societario va segnalato che è stata costituita a Servola la Polisportiva Trieste che fra le varie specialità annovera pure quella della lotta diretta da Cosanz. Sino a oggi il nuovo sodalizio è riuscito a reclutare una ventina di giovani.

DAGLI U.S.A. LA PROPOSTA DI UN MATCH CON IL NEO CAMPIONE DEI MASSIMI RIGHETTI



Alfio Righetti

CASSIUS CLAY VUOLE IL VIGILE URBANO DI RIMINI

L'incontro si farebbe in maggio a Seul - La preparazione negli Stati Uniti

Genova, 8

«Righetti è un pugile imbattuto, in ascesa. Non vedo perché non dovrebbe incontrare Cassius Clay». Sono parole di Rocco Agostino, il manager del vigile urbano di Rimini, neocampione italiano dei massimi, che nel prossimo maggio dovrebbe battersi a Seul, nella Corea del Sud, con Muhammad Ali, come preferisce ormai farsi chiamare Cassius Clay. La notizia del match, per il quale Righetti dovrebbe ricevere una borsa di centomila dollari (85-90 milioni di lire), è stata accolta in Italia con molto stupore: Righetti, che ha 24 anni e sabato scorso ha battuto ai punti Dante Canè strappandogli il titolo di campione italiano dei massimi, è considerato un avversario non del tutto adeguato alla statura di Cassius Clay.

«Sulla Carta — precisa a questo proposito Agostino — il pronostico è a favore di Clay. Però tutti i combattimenti hanno i loro pro e i loro contro. E se Righetti avesse i pro dalla sua parte... Nei pesi massimi infatti un pugile può saltare con il broccio o con il campione, perché è una categoria dove la potenza dei colpi è tanta e quindi basta un pugno ben assestato a risolvere un match».

Per Agostino quindi non c'è da parte di Righetti alcun atto di presunzione: «Oltre tutto — dice il manager — sono gli americani che hanno proposto l'incontro. Si vede che Righetti è più stimato all'estero che in Italia». Per la preparazione Agostino sarà molto scrupoloso: «Finora — dice — più temibile è stato l'avversario, migliore è stata la preparazione. Per il match con Clay, dato che dovremo andare prima negli Stati Uniti, cercheremo là degli sparring partners adeguati e la preparazione la faremo ancora migliore».

Ma l'incontro si farà davvero? «Al 95 per cento», conclude sicuro Agostino.

TITOLO DEI SUPERPIUMA

Oggi Liscapade affronta Pierri

Rieti, 8

Il viterbese Salvatore Liscapade, detentore del titolo italiano del superpiuma strappato a Girgenti nel corso di una riunione tenuta presso il teatro Italia a Magliano Sabina, difenderà per la prima volta il titolo ancora in provincia di Rieti domani sera con inizio alle ore 21 nel palazzo dello sport di Campo Lonano.

Lo sfidante è Biagio Pierri, milanese, che si avvale delle cure di De Marcellis. E' un combattente volitivo e sagace, amministratore delle sue forze, messe finalmente a confronto in un appuntamento decisivo con un pugile come Liscapade che vanta due successi su Poli.

L'incontro verrà trasmesso sulla rete Uno Tv dopo la trasmissione di «Speciale oggi al Parlamento», prevista a partire dalle 21.45 circa.

Diciotto mesi inflitti a Gratien Tonna

Marsiglia, 8

Il campione dei medi francese Gratien Tonna è stato riconosciuto colpevole in relazione a un incidente automobilistico in cui perdette la vita un agente di polizia ed è stato condannato a 18 mesi di carcere (12 con la condizionale). Il pugile è stato inoltre condannato al pagamento di 618 mila franchi (quasi cento milioni di lire) di danni, a tre anni di libertà vigilata e alla sospensione della patente per un uguale periodo di tempo.

BASKET

Servolana-Kvarner stasera a Chiarbola

Basket internazionale questa sera (inizio alle 21) al Palasport di Chiarbola dove saranno di scena Servolana e Kvarner. Un'amichevole di lusso voluta dalla società di Saporito per offrire qualcosa di valido ai «patiti» della pallacanestro. E' ovvio che la differenza tra le due compagini non ammette dubbi sul risultato in favore della squadra jugoslava, tuttavia è sempre un piacere vedere all'opera fuoriclasse del nome di Plecas, Maslak, Jugo, Gabrovac, Erzegovic, Klobucar, Milicevic. Spettacolo assicurato, dunque, con gli assi jugoslavi, contro i quali la Servolana cercherà di fare bella figura.

I giallorossi di Zini giocheranno con Depase, Ritossa, Cassio, Fabris, Clemente, Barbotti, Marzi, Redolfi, Ponton, Crevatin, Andrea Sivini e Semenic. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 500 per ogni ordine di posti.

SOFTBALL

La Lubiam di Ronchi prepara la stagione

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che si è vista rinnovare l'abbinamento commerciale per altri tre anni, sta preparando la nuova stagione che la vedrà impegnata nel campionato Tricolore di softball. La società ronchese si è assicurata definitivamente la giocatrice Patrizia Meroi di Buttrio e ha prelevato dalle file del Tergeste Laura Carli. La squadra continua la preparazione in palestra in attesa di presentarsi al suo pubblico in occasione della seconda edizione del trofeo «Donatori sangue» che si svolgerà il 19 e 20 marzo a Ronchi.

I LETTORI CI SCRIVONO

Squadre e sigle

«Trieste, 8 marzo 1977

«Spettabile redazione sportiva, sul numero di lunedì 7 marzo ho letto il resoconto della partita Hurlingham Trieste-Chinamartini. Contrariamente alle altre volte, ho fatto una certa fatica a trovare l'articolo e se non fosse stato per il nome Chinamartini, avrei cercato, ancora per qualche secondo, un titolo, sicuramente macroscopico (bontà vostra) ma improvvisamente estraneo perché mancante del nome che oramai appare da oltre un mese sul vostro giornale e che inspiegabilmente sull'edizione di ieri era scomparso. Intendo ovviamente riferirmi alla nostra attuale denominazione e cioè Hurlingham Basket o Hurlingham TS che dir si voglia. Al suo posto, forse per un eccesso di fantasia del vostro cronista, appariva un ibrido Pall. H. Trieste. Ho pensato ad un attimo di distrazione e non mi sono soffermato sul fatto in se stesso o sull'eventuale disappunto dello "sponsor". Sono cose che possono capitare anche ad un giornale perfezionista come il vostro e verso il quale, io personalmente e tutta la mia società, conserviamo un'infinita gratitudine per il sostegno accordatoci in questi ultimi anni.

«Stamattina 8 marzo riaprendo il vostro giornale ritrovo la medesima scritta ibrida Pall. H. Trieste e questa volta non posso più pensare ad una seconda distrazione. Questa volta, vedo solo dell'intenzionalità. Perché? A quale scopo? Che motivo c'è di non voler più, così all'improvviso, chiamarci con il nostro nome? Soprattutto dopo averlo fatto tranquillamente per oltre un mese; non solo, ma dopo esservi preoccupati di illustrarlo a tutto il pubblico sportivo affinché fosse ben conscio sulla squadra da tifare.

«Forse abuso della vostra pazienza, e ve ne chiedo scusa ma mi pare doveroso, se non altro per quel rispetto che la mia società porta alle vostre testate, la quale, oggi, unica fra tutta la stampa nazionale, ci ribattezza con un nome improprio, chiedere una giusta rettifica. Non so se pubblicherete questa mia lettera, ma sono però sicuro che con la correttezza che vi distingue, una vostra risposta mi perverrà sicuramente. Cordialmente, il presidente della Hurlingham Basket (Giuseppe Goruppi)».

Ringraziamo il cortese presidente Goruppi per la segnalazione. Nessun mistero dietro Pall. H. Trieste. E' solo una sintesi tipografica o, per meglio dire, una questione di spazio che spesso condiziona l'impaginatore. Molte volte scriviamo «Vicenza» e non «Lanerossi»; altre volte S.G.T. invece di Società Ginnastica Triestina e così avanti.

BASKET

Lungo riposo per Baiguera?

L'Hurlingham TS ha ripreso ieri la preparazione in vista del difficile impegno di domenica prossima con la Canon. Il morale nel «clan» neroverde è alle stelle, dopo la sorprendente vittoria sulla Chinamartini. Contro l'imbattuta Canon non ci sarà sicuramente Angelo Baiguera. Come si ricorderà, la scorsa settimana il playmaker aveva accusato un leggero malessere e il dott. Fortunato lo ha tenuto prudenzialmente a riposo. Il giocatore è stato sottoposto a numerosi esami clinici e il responso ufficiale dovrebbe essere reso noto oggi. Tuttavia potrebbe darsi che il giocatore debba osservare un riposo più lungo del previsto e che sia costretto a «saltare» altre partite.

CALCIO

Si allena al «Moretti» la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà domani pomeriggio allo stadio «Moretti» di Udine. La selezione proseguirà così gli allenamenti in vista della partecipazione al «Torneo delle regioni» che si svolgerà nelle Marche durante la settimana di Pasqua. Il commissario tecnico Fulvio Zonch ha convocato per le ore 14.30 i seguenti diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: C.M.M. San Michele: Quattrocchi e Punis; Isonzo Turriaco: Minin; Sanginorgina: Favalessa; San Giovanni: Mendella e Ramani; Torviscosa: Bidoggia; Mossa: Hlese; Basiliano: Nicoletti; Maniago: Danelli; Palmanova: Duca, Mansutti, Tortolo e Lirussi; Sanvitese: Francescutto; Pro Romans: Donda; Pro Gorizia: Campi; Pro Cervignano: Zanette; Cormonese: Bastianutto.

Si riuniscono lunedì i tecnici triestini

Riprenderà lunedì sera il ciclo di riunioni del Gruppo allenatori triestini di calcio. L'incontro avrà luogo nella sala conferenze del Jolly Hotel con inizio alle 20. Relatore della serata Vasco Tagliavini. Il tecnico alabardato parlerà sull'evoluzione del calcio moderno, sulle nuove metodologie e i tipi di allenamento.

SECONDA CATEGORIA

Rosandra-Zaria stasera a Prosecco

Ancora un recupero, questa sera a Prosecco, per il girone «F» del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio. Con inizio alle 20.30 saranno di fronte il Rosandra e lo Zaria. Le due squadre che si trovano appaiate alle spalle delle maggiori protagoniste del torneo, cercheranno di assicurarsi l'intera posta per ridurre la distanza che le separa dalla vetta della classifica.

SUCCEDE IN AMERICA



In una gara automobilistica svoltasi a Imperial Valley, il pilota Larry Clark, dopo un volo spettacolare (tre capriole in aria) ha atterrato ...praticamente illeso. La gara è stata vinta da Clark Templemen

Telefoto Upi

IN SEGUITO ALLA DELUDENTE PRESTAZIONE DI PADOVA

VASCO MINACCIA PESANTI AMMENDE

Riservato incontro in sede fra Tagliavini e i giocatori

E' durato poco più di una cinquantina di minuti il sermoncino di Tagliavini ai giocatori alabardati riuniti ieri mattina nella sede di via Machiavelli. Nel corso dell'incontro, al quale non è intervenuto alcun dirigente, l'allenatore ha chiaramente fatto intendere ai giocatori che incorreranno in pesanti ammende qualora la squadra dovesse anche solo parzialmente ripetere nei prossimi incontri la deludente prestazione fornita a Padova. Il tecnico ha cercato insomma di far comprendere ai suoi ragazzi che sono degli autentici professionisti e devono sempre impegnarsi al massimo.

Di più non si è potuto sapere. Tutti, Tagliavini compreso, hanno cercato di minimizzare l'episodio, anche se risulta che la società ricorrerà al «pugno di ferro» se la squadra non saprà reagire giocando come è in grado di fare. Nel pomeriggio, sul campo del Villaggio del Pescatore, i giocatori si sono intrattenuti a lungo con il direttore sportivo Micheli.

La squadra ha nel frattempo iniziato la preparazione in vista della partita casalinga con il Venezia. Tagliavini ha deciso di annullare per questa settimana la consueta partitella del giovedì. Sembrava in un primo momento che la Triestina dovesse disputare una gara amichevole al «Cosulich» contro il Monfalcone, ma l'impegno è stato annullato.

Per quanto riguarda i giocatori, tutti sono in ottime condizioni fisiche. Ieri sera Politti è stato nuovamente visitato dal medico sociale dott. Pistan. Il giocatore, che domenica è stato impiegato per una quarantina di minuti nell'amichevole disputata a Santa Croce contro il Vesna, lamenta sempre dei dolori alla gamba infortunata.

Il San Giovanni compie 35 anni

Il San Giovanni di Trieste celebrerà giovedì 24 marzo il trentacinquesimo anniversario della fondazione del sodalizio. I responsabili della società rossonera stanno predisponendo un ricco programma per ricordare degnamente la ricorrenza. Soci e simpatizzanti del club si ritroveranno nei saloni della birreria «Dreher» per una serata danzante che sarà allietata dal complesso «Dubrovacki Trubaduri» di Ragusa, vincitore di numerosi concorsi internazionali. Nel corso della serata verranno consegnate medaglie ad alcuni soci che hanno contribuito alle fortune del San Giovanni. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi nella sede sociale di via San Cilino n. 20 (tel. 54373).

Confermata la squalifica al campo del Palermo

Roma, 8

Nella riunione di ieri la commissione d'appello federale della FIGC ha, fra gli altri, respinto il reclamo del Palermo, confermando la squalifica del campo per due giornate, già inflitta dai primi giudici. Il Palermo sarà pertanto costretto a giocare in campo neutro anche l'incontro di domenica prossima con il Varese (il 27 febbraio scorso giocò a Catania quello con l'Avellino).

La squalifica fu comminata alla società siciliana per gli incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Ternana del 14 febbraio scorso, terminata 1-1. Il pubblico gettò in campo vari oggetti, fra i quali anche numerose bottiglie, per protestare contro l'annullamento da parte dell'arbitro Falaschi di Chieti di un gol segnato dal rosanero Citterio a tre minuti dal fischio di chiusura. La polizia fece uso di lacrimogeni e l'arbitro fu costretto a lasciare lo stadio in elicottero.

A seguito della squalifica del campo del Palermo, la partita Palermo-Varese, in calendario per domenica, si disputerà sul campo neutro di Messina, con inizio alle 15.

● BASKET. Nel primo incontro valido per il torneo del Lloyd Triestino la rappresentativa dei dipendenti della regione ha superato quella delle Assicurazioni Generali per 54-40.

La Maratona di Folgaria alla sesta edizione

Il «gran fondo» italiano si appresta a dar vita all'ultima tappa della stagione agonistica. Il 20 marzo infatti, si correrà a Folgaria, in provincia di Trento, la sesta edizione della «Maratona», gara con partenza in linea sulla distanza dei 30 km. Alla «Maratona» di Folgaria — che già l'anno scorso una giuria di giornalisti specializzati aveva dichiarato «miglior gran fondo del 1976» — parteciperanno i migliori atleti nazionali (hanno già dato la loro adesione l'allenatore della squadra azzurra Tonino Biondini e i primi quattro atleti della squadra stessa, ovvero Ulrico Kostner, Roberto Primus, Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt) e qualche prestigioso nome straniero come Siitonen, il vincitore della seconda edizione della Marcialonga; assai probabile inoltre la partecipazione di Jean Paul Pierrat, vincitore della Marcialonga 1977.

Alla «Maratona» sono ammessi i concorrenti d'ambo i sessi: le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 5000, dovranno pervenire all'Azienda turismo di Folgaria.

Campionati assoluti «indoor» di tennis

Bologna, 8

Prima sorpresa ai campionati assoluti indoor di tennis in svolgimento sui campi dello Junior di Rastignano (Bologna). Il giovane toscano Parrini ha estromesso Di Domenico testa di serie n. 3, al termine di un match tirato, durato quasi due ore, e concluso da Parrini con due vittorie al tie-break della seconda e terza partita.

Tra i giocatori di maggior rilievo scesi in campo, da citare Lombardi (testa di serie n. 4) che ha prevalso su Meneschincheri S., concedendogli un solo gioco nella prima partita, ma facendosi poi rimontare nella seconda, vinta con fatica al dodicesimo game. Facile la vittoria del potente Lazzari su Bartoni, anche Baiardo non ha avuto problemi contro Aracri bloccato da un infortunio nel secondo set. Mazzocchi ha poi prevalso su Signorini, al termine di un applauditissimo match, e De Martino ha battuto Zamelli senza impegnarsi troppo. Infine Meneschincheri F. ha superato un combattivo Fanucci.

Risultati: singolare maschile. Baiardo batte Aracri 6-4 4-0 ritirato; Lazzari batte Bartoni 6-3, 6-3; Mazzocchi batte Signorini 7-6, 6-3; De Martino batte Zamelli 6-4, 6-2; Lombardi batte Meneschincheri S, 6-1, 7-5; Meneschincheri F. batte Fanucci 6-3, 6-4; Parrini batte Di Domenico 4-6, 7-6, 7-6.

SUL SIERA GARE PER ALLIEVI E RAGAZZI A CURA DELLO SCI CAI TRIESTE

Vincono Toffoli e la Schiavi ai campionati zonali di Sappada

Sappada come sede di gare e lo Sci Cai Trieste come società organizzatrice hanno tenuto banco nell'ultima settimana sciatoria nella nostra regione. Si trattava di vedere all'opera le categorie allievi e ragazzi impegnati nel loro campionato zonale e i seniores nel secondo «Memorial Fulvio Amodeo».

Cominciamo con i campionati zonali che hanno avuto una buona affluenza di concorrenti e che hanno confermato a grandi linee i valori che già si conoscevano. Sia nello slalom gigante sia nella discesa libera i vincitori sono risultati gli stessi: monopolio cioè della pontebbana Silvia Schiavi tra le femmine e di Giuseppe Toffoli, di Pordenone, tra i maschi. Sono saliti con giusto merito sul podio più alto, specialmente Toffoli che ha inflitto chiari distacchi a tutti i suoi avversari.

I triestini si sono difesi con onore. Nel settore femminile nello slalom gigante Alessandra Neri (XXX Ottobre) è giunta quarta, Cristina Zoch e Paola Hlavaty (Sci Club 70) rispettivamente sesta e settima. Inoltre Alessandra Skerk, sempre dello Sci Club 70, si è piazzata seconda nella categoria «ragazze». Tra i maschi, sempre nel «gigante», la classifica è stata molto più avara e i più bei risultati sono giunti dai «ragazzi» con Luca Fonda (4.o) e Alessandro Fonda (sesto).

Il miglior discesista triestino è stato Peter Ujka (XXX Ottobre) piazzatosi quarto assoluto. Quarto posto anche per Alessandro Fonda nella categoria «ragazzi». In campo femminile, buona la sesta posizione assoluta di Paola Hlavaty e l'ottava di Martina Skuca.

Il monte Siera, poi, come abbiamo già dato notizia, ha ospitato il secondo «Memorial Fulvio Amodeo», una gara di slalom gigante per seniores che ha richiamato quasi 120 concorrenti giunti nel Sappadino per ricordare un giovane atleta, strappato troppo precocemente alla vita.

SLALOM GIGANTE

Femminile: 1) Silvia Schiavi (S.S. Pontebbana) 1.39.20; 2) M. Eugenia Zaia (S.C. Pordenone) 1.40.65; 3) Marina Fontana (S.C. Sappada) 1.43.74; 4) Alessandra Neri (S.C. XXX Ottobre) 1.44.34; 5) Daniela Domeuscek (U.S. Raibl) 1.44.36; 6) Cristina Zoch (S.C. 70) 1.45.17; 7) Paola Hlavaty (S.C. 70) 1.45.95); 8) Anna Grava (S. C. Pordenone) 1.47.62; 9) Sandra Collinassi (S.C. Sappada) 1.48.38; 10) M. Grazia Kravina (S. C. M. Lussari) 1.50.09.

Maschile: 1) Giuseppe Toffoli (S.C. Pordenone) 1.33.87; 2) Daniele Pesamosca (U.S. Raibl) 1.36.28; 3) Donato Colloredo (S.C. M. Lussari) 1.39.19; 4) Stefano Anzil (U.S. Raibl) 1.39.52; 5) Marco Fabbro (S.C. Pordenone) 1.39.89; 6) Luca Del Sordo (S.C. Pordenone) 1.40.32; 7) Massimiliano Krcivoj (S.C. M. Lussari) 1.40.41; 8) Michele Della Mea (U.S. Raibl) 1.40.60; 9) Alessandro Quinz (S.C. Sappada) 1.40.66; (10) Lorenzo Kravina (S.C. M. Lussari) 1.40.76.

DISCESA LIBERA

Femminile: 1) Silvia Schiavi (S.S. Pontebbana) 1.13.40); 2) Flavia Cescutti (S.C. Pordenone) 1.14.00; 3) M. Eugenia Zaia (S.C. Pordenone) 1.14.27; 4) Marina Fontana (S.C. Sappada) 1.14.81; 5) Anna Grava (S.C. Pordenone) 1.15.00; 6) Paola Hlavaty (S.C 70) 1.16.75; 7) Badia Bonfini (S. C. Lussari) 1.19.16; 8) Martina Skuca (S. C. 70) 1.20.21; 9) C. Rosenwirth (S.C. Pordenone) 1.21.07; 10) E. Fabbro (S. C. Pordenone) 1.21.25.

Maschile: 1) Giuseppe Toffoli (S.C. Pordenone) 1.08.61; 2) Daniele Pesamosca (U.S. Raibl) 1.10.40; 3) Marco Fabero (S.C. Pordenone) 1.11.27; 4) Peter Ujka (S.C. XXX Ottobre) 1.12.17; 5) Luca Del Sordo (S.C. Pordenone) 1.12.56; 6) Roberto Pulatti (S.C. Pordenone) 1.12.59; 7) Lorenzo Kravina (S.C. Lussari) 1.12.80; 8) Alessandro Quinz (S.C. Sappada) 1.12.82; 9) M. Krcivoj (S.C. Lussari) 1.12.97; 10) Mario Romor (S.C. Pordenone) 1.13.15.

PRIMA MANIFESTAZIONE 1977 DEL «PARLOTTI»

Gincana motociclistica in aprile a San Giusto

Giulio Papucia torna in sella nelle «enduro»

Anche nel 1977 il Moto Club «G. Parlotti» svolgerà un'intensa attività organizzativa: oltre alle attività sportive vere e proprie, il club triestino, nel cui seno è stata creata una sezione ricreativa, organizzerà varie manifestazioni come ad esempio cacce al tesoro e gite sociali. La stagione sportiva si aprirà a Trieste in aprile con la tradizionale «Gincana di S. Giusto», valida per il campionato provinciale della specialità.

Nel mese successivo verranno organizzati i Giochi della Gioventù di motocross e quindi in giugno verrà ripresa la «Corsa del golfo» nella sua III edizione. Il 25 settembre, in collaborazione col M.C. Duino, la società triestina darà il via al «II Enduro del Carso», gara di regolarità fuori strada valida per il campionato regionale della specialità, la più impegnativa e attesa manifestazione motociclistica nella nostra provincia.

Quindi il 23 ottobre avrà luogo il II motoraduno «Città di Trieste».

Per quanto riguarda l'attività degli atleti, la maggior parte di essi è praticamente del fuori strada. Per il motocross il M.C. Trieste potrà contare su Gianfranco Salico, che dovrebbe ben figurare nel campionato triveneto, nonché su alcuni esordienti. Nella regolarità (o meglio nelle gare «enduro») una trentina di piloti parteciperanno ai vari campionati. Giulio Papucia, dopo un anno di quasi completa inattività, sarà nuovamente in sella: il giovane triestino, dopo aver dominato per anni nelle gare locali della classe 50, sarà probabilmente il pilota ufficiale di una marca italiana per le gare trivenete e il campionato junior, classe 125. Anche Bruno Pozzetto aspira in alto: parteciperà a varie gare di campionato italiano e nel campionato triveneto. Per i titoli delle Tre Venezie e nel campionato juniores si faranno sotto anche Bensi, Rossi e Dragan.

Per la velocità infine, la grande tradizione triestina continua con Luigi Rinaudo, che deve accordarsi ancora con alcuni sponsor: quest'anno l'esperto centauro si cimenterà in tutte le prove del campionato mondiale 125 e in quello italiano della 50 e 125.

IPPICA

Venerdì a Torino la corsa Tris

Roma, 8

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì 11 marzo nell'ippodromo torinese di Stupinigi e prescelto come corsa tris di questa settimana. Il campo: Pr. Crevalcore (L. 6 milioni, handicap a invito, corsa tris) - a m. 2060: Zabafù, Muflone, Urraco, Stalag Cris, Iader, Bramante, Batriz, Tarchezio, Eltor; a m. 2080: Papiro, Inciglia, Lussino, Caldesi, Clisser, Clamoroso. Nessun rapporto di scuderia.

COPPA EUROPA MASCHILE DI SCI

Ad Arnoldo Senoner il «gigante» di Jahorina

Jahorina, 8

L'italiano Arnoldo Senoner si è imposto oggi nello slalom gigante di Jahorina valido per la Coppa Europa maschile di sci. Il suo tempo, al termine delle due manches, è stato di 2.45. Al secondo posto si è piazzato un altro azzurro, Erwin Stricher, in 2.45.56, davanti allo svizzero Peter Alelig, 2.45.91. Altri piazzamenti: 4) Sepp Plattner, Italia 2.46.93; 7) Edi Reichart, Geani O. 2.46.97; 8) Boris Strel, Jugoslavia 2.47.00; 9) Gergard Jager, Austria, 2.47.01; 10 Peter Mally, Italia, 2.47.16.

Per quanto riguarda la Coppa Europa femminile, la svedese Jill Wahlqist ha vinto in Cecoslovacchia, lo slalom gigante del Gran Premio di Slovacchia — valevole anche per la Coppa Europa femminile di sci — davanti a Ursula Konzett del Liechtenstein e all'austriaca Gerlinde Strixner.

Ordine d'arrivo: 1) Jill Wahlqist, Svezia, 1.37.56; 2) Ursula Konzett, Liechtenstein, 1.37.75; 3) Gerlinde Strixner, Austria, 1.38.30; 4) Michaela Schaffner, Austria, 1.38.38; 5) Dagmar Kuzmanova, Cecoslovacchia, 1.38.73; 6) Christa Kinshofer, Germania occ., 1.39.25; 7) Sona Kuzmanova, Cecoslovac., 1.39.33; 8) Marlies Mathis, Austria, 1.39.69; 9) Christine Loike, Austria, 1.39.78; 10) Jana Zemanova, Cecoslovac., 1.39.89. 16) Wanda Bieler, Italia, 1.40.31; 18) Wilma Gatta, Italia, 1.40.41.

● AZZURRI D'ITALIA. Sabato prossimo con inizio alle 20.30 in un ristorante di Sistiana si terrà la riunione conviviale annuale degli Azzurri d'Italia, nel corso della quale verranno premiati alcuni atleti particolarmente distintisi nel corso del 1976.

SLALOM E FONDO - LE ISCRIZIONI ENTRO OGGI

I CAMPIONATI ISONTINI DOMENICA A VALBRUNA

Gorizia, 8

Domenica prossima, alle 10, sui campi di sci di Valbruna avrà inizio il sesto campionato isontino di sci (slalom e fondo), organizzato dal Club alpino sloveno di Gorizia. Saranno alla patenza circa 250 atleti di varia età e di ambo i sessi. Alla manifestazione è abbinato il secondo trofeo «Volpis» valevole per le gare di fondo.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore, tramite lo Sci-club di appartenenza, entro le 21 di domani nella sede del Club alpino sloveno di Gorizia, via Malta 2. Dopodomani sarà effettuato il sorteggio dei numeri di partenza; quindi si provvederà alla loro distribuzione.

I precedenti campionati si sono svolti a Santo Stefano di Cadore, Forni di Sopra, Sappada e Valbruna, organizzati di volta in volta dall'Acli Ronchi, dallo Sci-club Gorizia, dallo Sci-club «Monte Quarin» e dallo Sci-club «Grado». In prevalenza si sono affermati gli atleti di Ronchi e del CAI Gorizia.

● TENNIS. Il polacco Wojtek Fibak ha vinto il torneo di Monterrey battendo l'americano Vitas Gerulaitis per 6-3, 6-4.

● CALCIO. Questo pomeriggio alle 16 verranno disputati tre recuperi per il girone «B» del campionato regionale allievi. Queste le gare in programma: Pro Cervignano-Sangiorgina, Vermegliano-C.M.M. San Michele, e Triestina-Esperia Pio XII. Quest'ultima partita verrà disputata sul campo di Guardiella.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica telef. ore pasti 413301. 4451 B

STABILE con dormire lavori domestici assistenza signora anziana tel. 759770. 4409 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DIPLOMATO istituto tecnico ventiquattrenne militeassolto esaminerebbe proposte impiego. Tel. 413006. 4057 C

GIOVANE quarto anno economia commercio milite assolto nozioni conta'li anche pratiche cerca impiego. Telefonare 767146. 4443 C

OFFRESI commesso per alimentari libero tutte le mattine sabato tutto il giorno. Telefonare 815422 pomeriggi. 4414 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine con sollecitudine. Tel. 749441. 4162 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 4432 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa Bezzi viale D'Annunzio 24 tel. 768606. 682 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 4432 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 4147 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti metano tel. 53312. 4383 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni SPECIALIZZATO raschiatura con applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Telefono 765255. 2468 CC

MAPAT pulizie stabili e uffici. Prezzi concorrenziali. Telefono 64928. 4422 CC

MONTONI, pelle, pecari, coccodrillo, ecc. pulisce e tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 4328 CC

OFFRESI sarta esperta abbigliamento femminile a domicilio per negozio. Telefonare pomeriggio 811478. 4441 CC

OFFRESI pittore muratore tappezziere prezzi modici. Telef. 415158. 4373 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telefonare 793616. 4442 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 4440 CC

RESTAURARREDDA appartamenti, modifiche, pratiche, disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavimentazioni e moquette. Progettazioni mobili su misura e assistenza totale arredamento. Tel. 209370 - 209397 - 740277. 3564 CC

STENODATTILO capace offresi lavori domicilio o anche mezza giornata. Tel. 220281. 4423 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AMBULATORIO medico cerca ragazza 14-15.enne, attiva, seria, onesta. Scrivere a Publikompass, cassetta 222 Q, 34100 Trieste. 4418 D

AUTISTA patente «B» con cognizioni di meccanica assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 4427 D

CERCASI giovane impiegata con conoscenza serbo-croato o sloveno e pratica dattilografia. Tel. 68984. 4436 D

DISPONIAMO posti liberi a Grado e dintorni. L. 400.000 mensili anche a tempo libero. Rivolgersi Hotel «Ai Pini», Grado, mercoledì 9 ore 9-13.

FACCHINO ai piani pratico cerca subito Albergo Adria, telefono 36478. 4435 D

GARAGE di centro cerca garagista capace mezza giornata da stabilirsi ottimo compenso. Telefonare 750028. 4438 D

MECCANICO specializzato automezzi pesanti e industriali assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 13, telefono 762381. 4427 D

NUOVA pizzeria bar a Servola cerca banconiera tel. 827360. 4376 D

PER subito, cercasi cameriere, stagione estiva, anche pensionato, presentarsi Bar Caffè Giardino Pubblico via Giulia 2. 4460 D

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato provincia Gorizia. Guadagno mensile 400.000-600 mila. Presentarsi mercoledì ore 14-17 Monfalcone via Carducci 2 II piano sopra Standa. 193 D

RADIO privata cerca tecnico alle console da impiegare ore 13-20. Telef. (0481) 6770 oppure 451558. 050072 D

ROTANG Monfalcone cerca due persone per gestione stand in fiere campionarie. Lavoro saltuario adatto anche per coppia giovani pensionati o per signorine oltre 30. Per colloquio telef. 44314. 3964 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace, telef. ore ufficio 724345. 4344 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BARBONCINA marrone smarrita paraggi piazza Oberdan. Mancia riportandola, tel. 38161-211974. 4447 H

BORSA plastica nera contenente libri musica smarrita lunedì sera via Flavio Gioia. Onesto rinvenitore telefoni 36169. 681 H

CANE lupo e bastardino giallo chiaro scappati Padriciano 91, tel. 61409 ricompensa. 100 H

RINVENUTO lungomare Lazzaretto gatto tigrato pelo lungo affettuosissimo, tel. 273470. 686 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato V. Valmaura 15, tel. 815213 orario ufficio. 4388 I

AFFITTASI grande appartamento in palazzo signorile via Coroneo scrivere cassetta Publikompass n. 21-Q 34100 Trieste. 679 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

BISTANZE cucina bagno circa 100.000 cercasi. Telefonare al 826508 Vesnaver. 4408 L

CERCASI affitto appartamento o villa o 2 stanze più servizi per scuola materna. Telefonare al 224270 9-15. 3626 L

ININTERMEDIARI professionista cerca in fitto quartierino villino mansarda con vista veramente panoramica anche adiacente città telef. 7694 Alabiso Hotel Jolly. 4455 L

MONFALCONE dintorni giovane coppia cerca appartamento 2 camere, soggiorno. Telefonare 73981. 194 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ATTREZZATURA da rosticceria completa seminuova efficiente vera occasione vendesi, telefonare 755540. 4322 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 4394 N

ABSBURGICA: libri, stampe, giornali, documenti, acquisto. Marini 64960, 64782. 4325 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti, mobili intagliati, vecchi, moderni. Telefonare 37872. 4396 N

ACQUISTO quadri tappeti pianoforti mobili vecchi oggetti rame ceramica bambole orologi tasca telef. 68808. 4450 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, mobili soprammobili e oggetti dei nonni, bigiotterie, divise e coprivapi militari compero. Telef. 793972, festivi 767134. 3942 N

LIBRI anche stranieri, periodici anteriori 1870, anche scompleti, acquisto. Marini 64960, 64782. 4325 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AL mobilificio Blecher Istria 27 troverete mobili di qualità ai prezzi più bassi comode rate anche senza acconto «visitateci» occasione usato. 4274 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi singoli. Prezzi bassi. «Pollis», Grimani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 4331 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET via Roma 20. 4212 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE - CUORE - CUORE olio di mais dietetico 1390, EXTRA VERGINE DE SANTIS oliva di Bitonto 2190, SEMI VARII SIGILLO 690, SAO CAFFE' 1500 in bustina da due etti, HAG 650 in busta da grammi 90, Agrei 1950 tanica 5 litri di DETERSIVO AL LIMONE per piatti. Extradomus 2950 sacchetto 4,5 kg di DETERSIVO PER LAVATRICE, marmellata di FRUTTA FRESCA MASSALOMBARDA grammi 400 a lire 390 in offerta speciale sino al 19 marzo presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 e presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 4021 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA operante nel settore alimentare cerca per Gorizia Trieste e province piazzista viaggiatore. Richiedesi patente C. Per informazioni ed eventuale appuntamento telefonare in orario d'ufficio al n. 0432-97093. 65 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125 S, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6, Fulvia coupé. Volkswagen, Kadett. NSU Prinz. Renault R8 automatica, R6. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, Special 1500, 1301 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI '74, A 112 E 72, Fiat 126 '74, 127 72, 128 75, 124 72, Mini 850, IM3, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Ford Anglia 68, Escort 71, NSU 4 L 70, 1000, 1200 cc, Simca 1000 69 70 73 74, 1100 TI 74, 1301 S 72 75, 1307 GLS S, Chrysler 160 180 72 73.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. AUTOBIANCHI 112 Elegant '75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Capri 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Taunus 1300 XL '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 124 Spider 1600 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci. Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 '74, 500 F '68, '64, 127 Giannini '72, 127 '71, '72, 112 E '71, 124 berlina 1200 '73, 124 S '69, 1100 R '67, '68, Renault R 4 '74, R 6 '74, R 6 '70, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel '74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3812 Q

ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA via Flavia 53, tel. 826644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 '76 '75 '73, Alfetta GT 1800 '75, Alfetta 1,6 '76, Giulia Nuova Super 1300 '75, GTV Junior 1300 '72, Spider Duetto 1300 '74, Alfasud Sprint '76, Alfasud Lusso '75, Alfasud TI '75 '74, Alfasud normale '74 '73. Fiat 124 ST 1600 impianto gas '73, 124 berlina 1200 '72, 128 Rally '72, 500 L '70. INNOCENTI Mini Minor '72 '68. CITROEN ID 5 '74. RENAULT 177 coupé '73. OPEL Kadett L '70. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 4411 Q

ALFETTA unico proprietario occasione vendesi Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '71, 124 '68, coupé '74 '70, 128 '73 '70, 127 3P '74, '71, 111 '70, Giulia '74 Gas, Fulvia '70 '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75 '73 '72, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes CE Cooper '70, Kawasaki 950 '76. 1941 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 124 128 500 1100 850 garanzia tel. 826388. 4456 Q

AUTOMOBILI da demolire anche sinistrate compro ritirando sul posto tel. 822197. 4456 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione — Fiat 127 tre porte '72, '73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas '70, A.R. 1300 Super '71, 128 '70, BMW 1800 '69, 124 Special T 1400 '72, 124 '69, '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, Fiat 850 Special '69, '68, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, 600 furgone '67, 124 coupé '72, Innocenti Mini Morris spider, OM Lupetto furgone '62, Giulia 1300 TI '68. Visitateci. 4320 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000; Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200. Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

CITROEN GS 1220 break, ottima occasione, a prezzo conveniente vendesi. Dinoconti F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN Maserati mod. '74, in perfette condizioni, permutando e dilazionando 30 mesi vendesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/3 Q

CONDIZIONI perfette, vendo, permuto, 128 '69, 1100 R '69, Pollaiuolo 5. 4459 Q

FIAT 124 berlina motore garanzia gommata nuovo perfetta vendo tel. 826388. 4456 Q

MINI Cooper '69 occasionissima vendo anche permutando 500 tel. 827427. 4456 Q

OCCASIONE vendesi Renault 8 S accessoriata perfetta carrozzeria e motore. Telefonare al 726249 dalle 14-18. 004252 Q

OCCASIONI: 125 70, 73, 75, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600 HPE, Fulvia coupé, Flini 1001, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 4300 Q

OPEL Kadett 1100 lusso '71 uniproprietario vendesi Vespucci 4/1 autorimessa mattinata dalle 9-13. 4425 Q

PORSCHE 912 Targa prezzo interessante vendo telef. 767960 ore pasti. 4412 Q

PRENOTATE presso Nuova Agenzia Piaggio Gilera modelli Vespa e ciclomotori pronta consegna comode dilazioni permute. Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4300 Q

RENAULT R10 automatica perfetta vera occasione vendesi. Concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-3 Q

SIMCA 1000 GLS, bella occasione 980.000 vendesi Dinoconti F. Severo 124. 5/3 Q

VENDO moto Guzzi 125 telefono 790351 pomeriggio. 4393 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS '70 impianto gas, Dyane 6 '70, Porsche 914 '72, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73. Telefono n. 231193. 4120 Q

1750, meccanica garantita, vendesi Dinoconti. Severo 124. 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR - buffet, vastissimo giardino, S.S., lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAZAR - tabacchi - giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra, città, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

EDICOLA con GIORNALI CENTRALE vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari cedesi; altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

NOSTRO cliente dispone di 50 milioni, assocerebbesi . acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

OSTERIA vendesi occasione via S. Vito 5 ore 8-14 16-21. 4430 R

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in nuovo complesso residenziale centrale appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, ampie terrazze area attrezzata con parcheggi, parco giochi 2.000 mq, giardini autorimesse. Prezzi bloccati, mutuo fondiario ventennale, 75 per cento, ulteriori facilitazioni. Vendite dirette Monfalcone via Duca d'Aosta 12, tel 44411. 196 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in via Duca d'Aosta ultimi due negozi consegna fine 1977, acconto minimo, mutuo fondiario fino al 75 per cento, prezzo bloccato, vendite dirette a Monfalcone. Tel. 44411. 196 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in complesso residenziale ultimi appartamenti con MUTUO AGEVOLATO al 5,50 per cento, unità da oltre 100 mq acconto minimo, quota mutuo agevolato 11 milioni 500.000, consegna giugno 1977; vendite dirette a Monfalcone via Duca d'Aosta 12, tel. 44411. 196 S

A.A.M. NUOVI panoramici varie grandezze ampie terrazze, prossima consegna. Vendonsi appartamenti ottimi prezzi, posibilità mutuo, esente provvigione. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68459. 4208 S

A.A.M. S. GIACOMO appartamento stanza bagno vendesi 4.800.000. Altro stanza cucina 4.500.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 4208 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati seminuovi 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Tr.estina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.I. DONADONI NUOVI PRONTENTRATA 1-2 stanze saloncino servizi 21.000.000 e 29 milioni. ATTICO con 200 mq TERRAZZA 2 stanze salone servizi, tutti comfort 45.000.000 MINIMO CONTANTI 50%. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 4141 S

A.I. MONTEBELLO-FIERA. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 S

A.I. CENTRALISSIMO signorile 2 matrimoniali salone doppi servizi, restaurato, poggioli ascensore riscaldamento, vendesi, pronta entrata. ESPERIA, via Battisti 4. Tel. 750777. 100 S

A.I. ATTICO. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, ascensore, centralnafta 13.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777.

A. ACIT. BUON AFFARE OTTIMO INVESTIMENTO Vendesi locale affittato 35.000 mensili. Prezzo 5.000.000, San Lazzaro 3 tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. MONTEBELLO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altro BAIAMONTI stanza soggiorno servizi. VIA GHIRLANDAIO stanza soggiorno tutti confort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendonsi appartamenti da 220 mq cadauno in villa, panoramicissimi ampio garage lussuoso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

Continua in 16.a pagina

IN EDICOLA

il mio giardino

guida pratica per giardino e orto



Il mio giardino è una guida pratica che per la prima volta, seguendo il calendario e le stagioni, tratta in forma enciclopedica e spiega tutto ciò che è necessario fare, settimana dopo settimana, per la cura delle piante dell'orto, del giardino, del frutteto, dell'appartamento e del terrazzo.

2400 pagine, 10 volumi, 3500 fotografie e 2000 disegni a colori, indice-glossario al termine dell'opera; in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: « piante medicinali »; 120 fascicoli settimanali in edicola a L. 600

chiedete il terzo fascicolo

EDIPEM

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - escetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 6-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA IMPOSSIBILE UN BILANCIO PRECISO DEL TERRIBILE SCOSSONE DI VENERDI' SERA

ROMANIA: PIÙ DI MILLE LE VITTIME «UFFICIALI»

Ma nelle ultime ore decine di cadaveri sarebbero riaffiorati dalle rovine di un grande edificio crollato in piena Bucarest

Bucarest, 8

A distanza di 96 ore dal terribile terremoto che ha sconvolto Bucarest, altri cinque superstiti sono stati estratti, vivi e in condizioni non eccessivamente preoccupanti, dalle macerie del grande edificio del viale Magheru, al pianterreno del quale si trovava la «Cafeteria Scala», affollatissima al momento del sisma; tra essi, un funzionario di polizia e la figlia, due persone delle quali proprio ieri sera la radio romena aveva parlato nelle sue trasmissioni, e che si era accertato fossero «disperse», e quindi da considerarsi fra il grande numero di vittime provocato dalla catastrofe.

Fra le stesse macerie, ieri sera, era stato estratto — da un autobus investito dal crollo — un uomo, l'unico sopravvissuto dei passeggeri; sempre ieri, proprio il Presidente Ceausescu si era trovato presente al momento del ritrovamento di un altro superstite, e aveva assunto personalmente la direzione del soccorso. Ceausescu, successivamente, era penetrato con le squadre di soccorso nel sottosuolo della «Cafeteria Scala», per rendersi conto personalmente dei lavori da eseguire.

Ma quelli citati rimangono, purtroppo, episodi isolati; tra le macerie di Bucarest e degli altri centri devastati dal sisma continua a essere rinvenuto un numero sempre più alto di vittime: è un triste carico, che viene avviato con camion ai cimiteri o — nella capitale — all'istituto di medicina legale, per essere cremato dopo il riconoscimento. Questo e altri sistemi vengono messi in atto per evitare lo scoppio di pericolose epidemie. Ad esempio, il viale Magheru è stato tutto disinfettato, fra ieri e oggi.

Le cifre ufficiali sui morti «fotografano» la situazione fino alle 12 di oggi: siamo a quota 1034; ma la cifra ha senz'altro subito un considerevole aumento nelle ultime ore, dato che, più gli scavi procedono verso la base degli edifici, più si rinvengono vittime. Nel pomeriggio odierno, testimoni oculari affermano di aver visto decine di cadaveri estratti dal palazzo di Calea Victoriei, alla base del quale si trovava la pasticceria dell'«Hotel Athenee Palace», fortunatamente chiusa per restauri al momento del terremoto.

Numerosi sono gli esponenti del mondo culturale romeno morti per il terremoto; oltre alla poetessa Veronica Porumbacu e allo scrittore Alexandru Ivasiuc, è stato accertato che anche lo scrittore Mihael Petrovescu, il poeta Anatole Baconski, il critico letterario Mihael Grafita, il regista televisivo Alexandru Boacnete e l'attore Toma Caragiu sono rimasti uccisi nel crollo delle case del centro di Bucarest in cui si trovavano al momento del terremoto.

Baconski era il direttore della rivista «Steaua» («Stella») che, per prima in Romania, ospitò negli anni '50 scritti «non ortodossi», dopo oltre un decennio di realismo di tipo sovietico; Caragiu, dal canto suo, era uno dei più noti attori di teatro, cinema e televisione di tutta la Romania.

E' perito anche il prof. Ciorescu, noto fisico romeno e direttore del centro nazionale di ricerche di fisica: era uno dei più anziani scienziati romeni.

Dopo le critiche formulate in sede politica, le operazioni di soccorso vanno avanti spedite e senz'altro meglio organizzate, ora che è stato superato lo choc del primo momento; accanto all'apatia di una parte della popolazione (parte assai scarsa, occorre sottolineare), si moltiplicano gli episodi di abnegazione: fra tutti, il più bello da citare è quello di due ragazzi di dodici-tredici anni che dal momento del terremoto (salvo brevissimi periodi di sonno), stanno lavorando incessantemente a scavare macerie in un palazzo crollato sulla Colea Victoriei.

Frattanto, nel pomeriggio di oggi, la radio romena ha reso noti gli impegni presi in sede politica per le operazioni di soccorso ai sinistrati; a chi ha perso la casa verrà assegnata una nuova abitazione, mentre chi ha avuto distrutto il mobilio sarà risarcito; mille «lei» a persona sono stati assegnati per le prime necessità, mentre i colpiti da choc sono stati esonerati dal lavoro per dieci giorni, con possibilità di essere ricoverati in cliniche specializzate. Sono state date inoltre disposizioni, affinché tutte le organizzazioni di quartiere provvedano a far scomparire dalle strade i mucchi di calcinacci, lasciando soltanto le macerie, tra le quali lavorano le squadre di soccorso.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

(Ansa) Bucarest — Un edificio del centro squartato dal terremoto

COMMISSIONE SENATO USA

APPROVATA LA NOMINA di Richard Gardner ad ambasciatore a Roma

Washington, 8

La commissione affari esteri del Senato ha approvato oggi la designazione di Richard Gardner a nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Tutti i senatori, intervenuti durante l'udienza che ha preceduto il voto, si sono espressi in favore della nomina con parole di incondizionata fiducia. Durante la sua deposizione, l'ambasciatore Gardner, la cui nomina dovrà essere approvata in maniera definitiva dal Senato, ha definito l'Italia «un paese di fondamentale importanza per gli Stati Uniti».

Ciò non solamente, egli ha proseguito, «a causa della sua posizione chiave nell'Europa occidentale, nell'alleanza atlantica e fra i maggiori paesi industrializzati del mondo, ma in ragione degli speciali legami di amicizia o di parentela fra italiani e americani».

(Ansa)

VENERDI' IL TERZO processo a Vallanzasca

Milano, 8

Renato Vallanzasca comparirà nuovamente davanti ai giudici, venerdì prossimo, per subire un altro processo: il terzo in meno di una settimana dopo quelli di Roma e di ieri a Milano, che gli hanno procurato pene per un totale di dieci anni di reclusione. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, che conduce le indagini sui rapimenti di Emanuela Trapani e dell'architetto Rino Balconi.

GLI S.U. RICONOSCONO

le attività anti Allende di organismi interni

Ginevra, 8

Gli Stati Uniti hanno oggi espresso il rincrescimento «del governo e del popolo americano» per gli atti di sovversione compiuti contro il governo Allende da taluni funzionari e organismi statunitensi. Nel prendere la parola dinanzi alla Commissione dei diritti dell'uomo, che attualmente esamina il problema della violazione dei diritti dell'uomo in Cile, il rappresentante degli Stati Uniti, Brady Tyson, ha detto tra l'altro: «Il mio governo esprime il suo profondo rincrescimento per il ruolo svolto da taluni funzionari americani, nonché da taluni organismi privati e statali, che hanno compiuto atti di sovversione contro un governo democraticamente eletto».

Brady Tyson, intervenuto per commentare il rapporto di un gruppo di esperti sulla situazione in Cile e un progetto di risoluzione, che condanna il governo Pinochet per «violazione dei diritti dell'uomo e per aver istituzionalizzato la tortura», ha inoltre aggiunto che la «precedente politica americana è stata rigettata dal popolo in un'elezione democratica, che ha portato al governo l'amministrazione Carter». Gli Stati Uniti sono coautori, con altri paesi, del progetto di risoluzione di una condanna del governo cileno per la sua politica di repressione dell'opposizione.

(Ansa)

TERZO ITALIANO ELETTO ALL'IMPORTANTE CARICA

COLOMBO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CEE



Strasburgo, 8

Il democristiano italiano Emilio Colombo è stato eletto oggi, a Strasburgo, presidente del parlamento europeo. Colombo ha ottenuto 85 voti contro 77 per l'irlandese Michael Yeats. Per Colombo hanno votato democristiani, liberali e conservatori, per Yeats i democratici europei del progresso (gollisti e alleati) e i socialisti. I comunisti si sono astenuti, dopo aver votato, nei due primi scrutini, per il presidente uscente, il socialista francese Georges Spenale. Le schede bianche sono state 14. Dopo i primi due scrutini i socialisti avevano ritirato la candidatura di Spenale.

Secondo fonti attendibili, nella decisione dei socialisti di votare per Yeats ha giocato la contrapposizione dei socialdemocratici tedesco occidentali ai cristiano-democratici. Un loro voto a favore di Colombo sarebbe stato mal compreso dall'opinione pubblica della RFT, dove i due partiti sono, almeno formalmente, radicalmente contrapposti. E ciò a maggior ragione dopo che, sempre nel parlamento europeo, i liberali hanno deciso di votare per il candidato democristiano, capovolgendo la loro scelta di due anni fa (per Spenale) e ponendosi in contrasto con la situazione esistente a Bonn, dove la «FDP» e alleata di governo dei socialdemocratici.

Colombo è il terzo presidente italiano del parlamento europeo, dopo Gaetano Martino (1962-64) e Mario Scelba (1969-71). Poiché è consuetudine che il presidente dell'assemblea venga riconfermato per una seconda sessione al termine della prima, è quasi certo che cadrà sotto il mandato biennale di Emilio Colombo l'elezione a suffragio diretto del parlamento europeo, prevista per la metà del 1978.

(Ansa)

PROSEGUE SULLE LINEE INIZIALI LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA DEL CAIRO

Gli stati petroliferi finanziano gli africani

Gli aiuti dovranno intensificare la lotta ai governi bianchi Chiesta la creazione di un sistema economico interdipendente

Il Cairo, 8

Alla conferenza del Cairo tre stati petroliferi seguendo l'esempio dell'Arabia Saudita, hanno aperto oggi i cordoni della borsa all'Africa nera per puntellare i legami politici ed economici fra l'Africa e gli Stati arabi. Il Kuwait, il Qatar e gli Emirati arabi uniti, si sono impegnati a dare oltre 460 milioni di dollari per i piani di sviluppo africani. Ieri l'Aarabia Saudita si era impegnata per un miliardo di dollari. Il Kuwait, gli Emirati arabi e la Giordania contribuiranno con altri 4 milioni di dollari ai movimenti di liberazione africani.

Altri oratori della seconda giornata del vertice afro-arabo hanno auspicato scambi commerciali diretti fra arabi ed africani ed hanno sottolineato i legami fra la lotta dei popoli africani contro i regimi bianchi di minoranza dell'Africa australe e la lotta degli arabi contro Israele. Gli oratori arabi, fra cui i presidenti del Libano Sarkis e della Siria Assad, hanno condannato i governi di minoranza bianchi della Rhodesia e del Sudafrica. A loro volta i leaders africani hanno affermato il diritto dei palestinesi ad una patria ed hanno chiesto il ritiro degli israeliani dai territori occupati nel 1967.

Auspicando nuovi legami economici fra arabi ed africani, il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ha detto: «Molti paesi africani acquistano tutto ra petrolio arabo attraverso New York e molti paesi arabi comprano il cacao del Ghana attraverso i mercati brittanici. «Con la nuova solidarietà afro-araba dobbiamo dar vita ad un nuovo sistema economico interdipendente, altrimenti rimarremo alla mercè dei paesi industriali».

In una conferenza stampa il presidente dell'Uganda Idi Amin ha nuovamente respinto le accuse di atrocità che gli sono state mosse da ogni parte del mondo. Ha ribadito che i due suoi ministri e il vescovo anglicano Luwum sono effettivamente morti in un incidente stradale. «A New York, a Washington, in tutte le parti dell'America migliaia di persone muoiono ogni giorno. Ci sono anche criminali della strada, rapinatori e nessuno si sogna di mandare una commissione ad indagare».

Amin ha anche negato che il suo esercito abbia massacrato gruppi di cristiani.

(Ansa - Upi)

HUSSEIN E ARAFAT si incontrano dopo sei anni

Il Cairo, 8

Per la prima volta, dopo oltre sei anni caratterizzati da polemiche e accuse, Re Hussein di Giordania, e il leader dell'OLP, Yasser Arafat, si sono incontrati oggi al Cairo, in margine alla conferenza al vertice afro-araba. Sebbene non fossero mancati contatti fra i due, nel Corso di varie riunioni arabe, la «colazione di lavoro», svoltasi nell'appartamento di Hussein presso l'albergo Hilton, costituisce un'importante novità, del resto abbastanza logica, se si considera che il riavvicinamento tra OLP e Giordania è un elemento fondamentale della nuova diplomazia di pace araba.

L'incontro, stando a fonti qualificate, avrebbe dato un risultato molto importante: la decisione di stabilire legami formali ancora prima della conferenza di pace prevista a Ginevra fra arabi ed israeliani. Il colloquio, ha detto un funzionario palestinese, ha segnato «l'inizio del ritorno delle relazioni giordano-palestinesi nella loro cornice più idonea».

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

OPINIONI DEL MARXISTA FRANCESE ELLEINSTEIN

Eurocomunismo: timori sovietici

Parigi, 8

«La prospettiva di un socialismo democratico in Francia o in Italia preoccupa l'Unione Sovietica», afferma il filosofo marxista Jean Elleinstein, direttore aggiunto del centro di studi e ricerche marxiste, in un'intervista pubblicata sulla rivista «Ceres» (sinistra socialista). «Un socialismo democratico, in Francia o in Italia», sostiene Elleinstein, «potrebbe costituire un polo di attrazione per tutti coloro che, in Unione Sovietica o negli altri paesi socialisti dell'Est, aspirano ad una maggiore democrazia nel quadro del socialismo esistente».

A parere di Elleinstein, la politica di distensione praticata all'estero dall'Unione Sovietica è basata su due preoccupazioni fondamentali. La prima è «la paura che la distensione provoca, sia all'interno dell'Unione Sovietica sia dei paesi ad essa collegati, di difficoltà interne e di sostanziali modifiche del sistema politico. La distensione non deve condurre ad un socialismo "dal volto umano" o ad una "primavera di Praga". Si può discutere se ciò sarebbe un bene o un male; per quanto mi riguarda, penso che ciò sarebbe un bene per il socialismo, ma è così», afferma il filosofo.

Di differente parere il primo ministro norvegese Nordli, che ha espresso la convinzione che i partiti comunisti italiano, francese e spagnolo abbiano ancora molta strada da fare per potersi presentare come partiti veramente democratici. Dovrebbero modificare la loro ideologia — ha detto Nordli — che attualmente è incompatibile con la socialdemocrazia che si conosce in Scandinavia, in Austria, e nella Germania occidentale.

MOLTO NETTA LA SCONFITTA DELL'OPPOSIZIONE

Pakistan: Ali Bhutto stravince le elezioni

Islamabad, 8

Per Ali Bhutto la grande paura, se mai paura il primo ministro pakistano ha avuto, è passata. Il suo partito popolare ha vinto in modo schiacciante le elezioni svoltesi ieri nel paese e Bhutto si è subito affrettato a rimettere in vigore lo stato di emergenza. La grande portata della vittoria elettorale di Bhutto è apparsa subito chiara fin dai primi risultati, assumendo col passare delle ore dimensioni sempre più vistose proiettate ben oltre le aspettative dello stesso leader pakistano. I risultati definitivi assegnano al partito popolare 155 seggi sui 216 in palio, mentre l'alleanza nazionale di opposizione ne ha racimolati appena 33.

Ma il controllo di Bhutto sul nuovo parlamento sarà ancor più massiccio dato che al partito vincitore spetta la nomina di 16 rappresentanti del movimento femminile e di altre minoranze. Otto deputati indipendenti sono, inoltre, per Bhutto. Nell'assemblea uscente, il partito popolare controllava 107 seggi. Per l'opposizione, secondo gli osservatori, si annunciano nuovamente tempi duri. Bhutto non ha tardato a farlo capire rimettendo in vigore lo stato di emergenza imposto nel 1971 e sospeso durante le otto settimane di campagna elettorale. Le misure speciali sono state ristabilite appena due ore dopo la chiusura dei seggi, rinnovando il divieto di assembramenti di cinque o più persone.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL PROCESSO A DUBLINO

PROSCIOLTI A DUBLINO gli otto soldati inglesi

Dublino, 8

Sono stati prosciolti dall'accusa di aver portato armi nella Repubblica irlandese con l'intento di mettere in pericolo vite umane, gli otto soldati degli «Special Air Services», unità scelta anti-guerriglia, che erano stati arrestati, lo scorso maggio, nei pressi del confine. Il processo di Dublino, che ha causato tensione fra l'Eire e la Gran Bretagna, è durato due giorni, e si è svolto in una cornice di imponenti misure di sicurezza.

I tre giudici hanno multato i militari di cento sterline (circa 150 mila lire) ciascuno per il secondo capo d'imputazione, relativamente minore, quello della mancanza di certificato di possesso d'arma da fuoco. Terminata l'udienza gli otto sono stati rimandati, sotto forte scorta, alla loro base nell'Ulster.

(Upi)

†

Il giorno 8 marzo, dopo lunga malattia, è mancato al nostro affetto

Giovanni Gei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, i figli BRUNO e ROSITA, la nuora SERENA, il genero SERGIO, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito grazie ai reparti della III medica e della Patologia medica con a capo il prof. D'AGNOLO e il prof. CAMPANACCI e a tutto il personale per le cure prestate e ai medici curanti dottor DAPAS e dottor UMEK.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 8 marzo, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fragiacomo

Danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia FIORELLA con il marito MARIO ed il nipote PIERPAOLO, i fratelli MARIO con la moglie CARMEN e GUIDO (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 7 marzo si è spenta la nostra cara

Carla Martini

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello GIUSTO, la cognata, i nipoti MARINO e NEREA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Mattei

Ne danno il triste annuncio la nipote GRAZIELLA con il marito REMIGIO ed il figlio RENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Annunciano la morte del loro caro

Vladislavo Cunja (Slauko)

le sorelle OLGA e STEFANIA, i fratelli GIUSEPPE e NAZARIO ed i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo il 9 marzo 1977 alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Giovanni Mazzon

Cavaliere di Vittorio Veneto

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 marzo 1977

I familiari di

Remigio Rastello

nell'impossibilità di farlo singolarmente riconoscenti ringraziano quanti ne hanno onorato la memoria e particolarmente gli ex colleghi di lavoro della S.p.A. Aquila.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Il cuore buono e generoso della nostra indimenticabile

Margherita Peruzzi ved. Sammonti

ha cessato di battere.

Lo annunciano con profondo cordoglio ed infinito rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene la figlia LAURA unitamente al marito ELIO KERT e l'adorata nipote GABRIELLA.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara e indimenticabile

Margherita

— Famiglie EDERA - SCLIPOTI

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano commosse al dolore della famiglia

— MARILU' e BIANCA MARTINI

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— REGGENTE
— DURE

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— RINO e WANDA ALZETTA

Trieste, 9 marzo 1977

La Società «Jazbar» S.r.l. di Trieste e San Giovanni al Natisone partecipa al lutto della sua collaboratrice LAURA CHERT per la perdita della mamma

Margherita Peruzzi ved. Sammonti

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia CHERT:
— STANISLAO e ALBA JAZBAR
— GIORGIO JAZBAR
— GIORGIO e NADIA BORTUZZO
— MAGDA MADOTTO
— LUIGI e ANITA MONACO
— LUCIO e LOREDANA VASCOTTO
— MARIO e NARCISA CREPAZ

Trieste, 8 marzo 1977

†

Si è spenta serenamente

Edvige Podner ved. Milelli

Ne danno il triste annuncio i figli CLARA, GIORGIO, ANNAMARIA, le sorelle CARLA e LIDIA, la nuora NIETTA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 10 al Cimitero San Michele di Venezia.

Mestre - Trieste, 9 marzo 1977

Prende parte al lutto la famiglia
— MISTRI

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia SARCINELLI

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 8 marzo, dopo breve malattia, è mancato al nostro affetto

Guerrino Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie LUCIA e GRAZIELLA, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 marzo alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al dolore di FRANCO per la morte del padre

Silvano Schnautz

RITA e FULVIO

Trieste, 9 marzo 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara zia

Luigia Luser ved. Gaspard

Ne danno l'annuncio i nipoti TAMANINI, DI DONATO, BERLENDIS e BIN, i pronipoti SEMERARO e NOVACH, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. GIORGIO PRESCA per le amorevoli cure prestateLe e al dott. RAMOVECCHI, medici e personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 marzo alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al dolore
— La cognata MARIA
— La nipote YVONNE SAVONA e famiglia

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— Famiglia SABINI e MANUELLI

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 4 corrente è mancata al nostro affetto

Nerina Ponton nata Zambon

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Dardago (Pordenone), addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio MAURO, le sorelle IOLANDA e LIDIA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 9 marzo 1977

Addolorati partecipano al lutto gli affezionati cugini:
— Zia ANNA, MARIA e MARIO PERCAVASSI
— GORINO e BRIGIDA TOSI
— GALLIANO DERIZ e famiglia

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Olivati

ex portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALDA con il marito STELLIO, il nipote FULVIO con la moglie NELITA e la piccola MONICA, il fratello ETTORE, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti ed agli amici tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Dopo breve malattia si è spento

Mario Sarazin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. BOTTERI, ai medici ed al personale tutto del Reparto ortopedico.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore per S. Croce.

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipa al lutto l'amico
— BERTO PALISCA e famiglia

Trieste, 9 marzo 1977

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Skerk

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia DORA con il marito RENZO, le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla casa n. 235 di Contovello.

Trieste, 9 marzo 1977

†

CAV.

Maria Zecchin

non è più.

Ne danno il triste annuncio, per espresso desiderio dell'Estinta a tumulazione avvenuta, il figlio e i nipoti.

Trieste, 9 marzo 1977

Nel II anniversario della scomparsa di

Francesco Milano

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 marzo 1977

10-3-1976 — 10-3-1977

In ricordo della nostra amata

Maria Fegac

il 10 alle 7.15 verrà officiata una S. Messa nella chiesa di S. Giusto.

I FAMILIARI

Trieste, 9 marzo 1977

Partecipano al lutto di GUIDO TIBERINI gli amici:
— FULVIO ANZELLOTTI
— CLAUDIO BONICIOLLI
— ARISTIDE BUFFULINI
— FULVIO DEL TUTTO
— CARLO EMPERGER
— ASTORE NICHEL
— LIVIO PESANTE
— GIANFRANCO OREL
— DINO SARAVAL

Trieste, 9 marzo 1977

ROSETTA piange disperata e incredula la sua cara indimenticabile amica di sempre

Vic Tiberini

Genova, 9 marzo 1977

Partecipano al lutto della famiglia BIANCA e SERGIO ZORZON.

Trieste, 9 marzo 1977

Addoloratissimi CLODIO e DORA TACCARI prendono parte al lutto della famiglia TIBERINI per la scomparsa della cara

Vic Tiberini

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 6 marzo, dopo lunga esistenza, ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Emma Ulissi ved. Pittaro

di anni 98

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli BIANCA e MARINO unitamente alle nuore ed ai nipoti.

Trieste, 9 marzo 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è passata a miglior vita

Natalia Nicolina Perini

Danno il triste annuncio le sorelle ROSINA, ANITA con il marito TINO SCUDERI, i nipoti GIANFRANCO, LAURO e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1977

Si associano al lutto
— GIUSTO e SILVIA VELISCECH

Trieste, 9 marzo 1977

†

Il giorno 6 marzo si è spenta

Mercedes Tonelli ved. Magazzin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e la nipote.

Trieste, 9 marzo 1977

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma

Anna Korenic ved. Medos

Ne danno il triste annuncio figlie e figli, generi, nuore e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di Udine.

Udine, 9 marzo 1977

I colleghi del Dipartimento commerciale Servizio organizzazione agenzie del Lloyd Adriatico commossi partecipano al dolore di NIVES MACCA e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Tiziana

Trieste, 9 marzo 1977

La Carrozzeria A.S.A. si associa al lutto del proprio dipendente SILVIO GOTTI per la perdita della madre.

Redenta Palman ved. Gotti

Trieste, 9 marzo 1977

I dipendenti della ditta A. BONAZZA prendono parte al lutto del loro titolare per la morte della madre:

Francesca Krebelj ved. Bonazza

Trieste, 9 marzo 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Livio Frausin

con immutato dolore nel vuoto incolmabile i genitori, fratello, cognata, zii FENGA, FRANCO Lo ricordano.

Trieste, 9 marzo 1977

Per l'incremento delle vendite di un pavimento in legno prefinito a posa semplificata
CERCASI
AGENTE
già introdotto presso rivenditori di moquettes, pavimenti vinilici, carte da parati, ecc.
Scrivere, dettagliando curriculum e ditte rappresentate, a GAZZOTTI S.p.A. - ufficio promozione Pronto-Parquet TREBBO DI RENO (BO)

A ACIT. CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA» - Palazzine costruzione, appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti confort, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima vista mare zona verde consegna imminente. Appartamenti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi. Altro ALITURA, salone 2 stanze confort posto macchina. ATTICO centrale con 200 mq terrazza 3 stanze cucina confort, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

ACQUISTO urgentemente appartamento nuovo, 3 stanze, cucina, confort. Telef. 61712. 4457 S

ACQUISTO contanti camera soggiorno zona Scorcola. Telef. 37915. 4454 S

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AMCO S. Francesco 11 telefono 732467 vende: via CUMANO matrimoniale soggiorno cucinino lussuoso come nuovo; zona RONCHETO matrimoniale soggiorno cucinotto ripostiglio terrazzino. 4353 S

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino uso bagno, cucina, vendesi. Visitare ore 16.30 via Crispi 36. 4445 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui, particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» ing. Battara, Donota 4. Telef. 63412. Cantiere via Sallice. 685 S

APPARTAMENTI e box, garage in palazzine nuove, pronta entrata, via dell'Istria angolo via Pola, vendonsi; visita giorni lunedì, mercoledì, venerdì, ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 3992 S

APPARTAMENTINO Sangiacomo, Pozzo 22, secondo, vendo, libero, ratealmente. Visitare ore 15-16.30. 4272 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi 2 camere cucina bagno soffitta vendo 15.000.000. Telef. 37915. 4454 S

APPARTAMENTO soggiorno cucina due camere bagno poggioli, ogni comfort, città vendesi. Telefonare dalle ore 16.30 alle 19 al 36931. 680 S

ASTRA Residence - nuovo complesso, zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 4390 S

ATTICHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, vendo 9 milioni, 55 mq. Ginnastica 20, ore 14-15. 4424 S

ATTICO S. GIOVANNI - primingresso, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende 18.000.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4457 S

ATTICO nuovo tricamere anche con mutuo 168.000 mq vendesi Romans tel. 0431 - 6085. 63 S

❖ NUOVI ❖
PICCOLI E SOFISTICATI APPARTAMENTI, COMPLETI DI CUCINA SNACK ARREDATA
— CENTRO CITTA' —
IN PALAZZO SIGNORILE.
❖ ❖
VENDITA DIRETTA IN VIA BRUNNER 10
UFFICIO E NEGOZIO ORARIO 9-12 e 16-19 ESCLUSI DOMENICA E LUNEDI'

A TRIESTE
una nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN
AUDI
Autosalone CATULLO
Via F. Severo 3-L
(ang. via Catullo)
Tel. 764409

CASETTA con giardino 4 stanze servizi vendesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 4446 S

CAUSA parteza vendo camera, cucina compreso mobilio nuovo. Tel. 793090. 4433 S

CENTRALISSIMO camera, cameretta, soggiorno, cucinino, confort, libero vendesi. Tel. 793090. 4433 S

CERCASI appartamento bistanze stanzetta cucina servizi panoramico zona S. Giacomo - piazza Foraggi. Pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-Q 34100 Trieste. 4388 S

CERCASI terreno zona verde rurale, sopra Grignano, Miramare. Scrivere Publikompass casella n. 24 Q, 34100 Trieste. 4420 S

COMMERCIALE vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4457 S

GINNASTICA 20, vendo 2 stanze, cucina, bagno, 70 mq, 8 milioni. Feriali 11-12.30. 4424 S

GHIRLANDAIO ATTICO, stanza, soggiorno, cucinetto vende AMCO, S. Francesco 11, telefono 732467. 4353 S

GORIZIA centro vendesi appartamento mq 140 libero rifiniture signorili Tel. 040 - 211441. 4453 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, diverse grandezze, tutti i confort, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 4369 S

LIBERO moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 16.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 4452 S

LIBERO I p, Rismondo 11, vendesi, 130 mq, centralnafta, ascensore. Feriali 16-17. 4424 S

LIGNANO, Riviera, prestigiosa villa bifamilliare, 200 mq abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina, consegna pronta, vende ininterme diari, direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040/774381-724237. 4415 S

LIGNANO Pineta, vicinissimo mare, appartamento nuovo, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, cantina, garage, piscina, privato vende prezzo conveniente. Tel. 0432-62793, Udine. 59 S

LOCALE negozio moderno 250 mq, vendesi 6.500.000, Ginnastica 20, feriali 11-12.30. 4424 S

LORENZA VENDE: progetto approvato, villa bifamiliare su terreno mq 600 zona San Giovanni. Informazioni telefonare 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: Rolano bellissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina L. 28.000.000, tel. 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: in costruzione, bellissimi, zona Giardino Pubblico, mq 110, salone, 1 stanza matrimoniale, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina. Informazioni telefono 734257. 4164 S

MANSARDE prontingresso, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi concorrenziali, ininterme diari vendonsi. Tel. 815213 9-11 e 14.30-18.30. 4390 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti da 1, 2, 3 stanze letto nuovi e seminuovi, da 12.500.000 in poi. Locali affari. Locali uffici. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 195 S

NUOVO ampio soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo signorili comforts vendesi 20.000.000, ADRIA Mazzini 30, tel. 68549. 4446 S

OCCASIONE, impresa vende locali d'affari zona forte incremento commerciale per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 4389 S

PANORAMICO sopra ippodromo 3 stanze, servizi, recente lire 21.500.000. Tel. 766676. 4458 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento in palazzina, soggiorno, due stanze, letto, servizi, garage, ammobiliato. Lire 20.000.000. Telefono 823919. Vendesi anche senza mobilio. 4416 S

PRIVATO vende alloggio in mansarda vuoto, centralissimo, mq 80, altro di mq 110 vuoto, centrale. Informazioni telefono 761092 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, escluso il sabato. 4156 S

PRONTINGRESSO, attico con mansarda, box per macchina, panoramico, tutti i confort, facilitazioni di pagamento, ininterme diari vendonsi, tel. 815213. 4389 S

duecento anni fa nasceva Petrus il fernet olandese digestivo



42pb6 1982

1777-1977

fatto con erbe di tutto il mondo
PETRUS É IL DIGESTIVO per l'uomo dal gusto forte

TERRENO Rupinpiccolo 2700 mq; altro 1600 vendo. Telefono 37915. 4454 S

TERRENO pineta sopra Miramare, splendida vista, per camping, giochi, affittasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 23 Q, 34100 Trieste. 4419 S

TERRENO carsico posizione bellissima mq 6000 anche frazionabili adatto roulotte altri usi altro simile periferico vende Agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 4439 S

VENDESI alloggio: soggiorno, cucinino, n. 2 stanze, bagno, tutti i confort, arredato. Monfalcone Marina Hannibal, tel. 815213, orario ufficio. 4434 S

VENDESI appartamento Altura, prontingresso, 100 m. I piano, ininterme diari, telefonare dopo 19 816160. 4417 S

VENDO appartamento in casetta via dell'Istria stanze tre cucina tutti i conforts moderni giardino e box. Tel. al 273926. 684 S

VIA ISTRIA 15 - Vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina servizi 7.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO LUNEDI' - MERCOLEDI' DALLE 15.30-16.30. Informazioni tel. 68677. 4316 S

VIA GHIRLANDAIO 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo I-II-III piano lire 18 milioni. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777. 4316 S

VIA COMMERCIALE vendesi box-auto superficie 16 mq. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 4317 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizi, rimesso e nuovo. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 4317 S

ZONA San Giusto salone cameretta cucina wc veranda riscaldamento ottimo affare 13 milioni vende Agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 4439 S

ZONA stazione Roiano appartamenti bellissimi varie grandezze e tipi da 18.000.000 in poi vende prontamente Agenzia Casa Mia v. Giulia 13 telefono 794286. 4439 S

14.500.000 via Giulia appartamento 55 mq adatto 2 persone. Tel. 755991. 4458 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AFFIDEREI saltuariamente custodia figlio treenne a persona fiducia, presso proprio domicilio. Telefonare 823134. 4429 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE «Star» denominata Aloha ottimo stato accessoriata visibile Soc. Vela, vendesi. Tel. 62663. 4444 Z

VENDESI fuoribordo Evinrude HP 6 nuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z

VENDESI Fjord HT 21 Volvo Penta 170 HP seminuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z

AUTORADIO

Se la GRUNDIG ha eletto quale propria «stazione di servizio» fiduciaria per il montaggio delle autoradio il laboratorio di Fulvio Bacchelli, ci sarà pure una ragione. O forse ve ne saranno molte. Nella prestigiosa ditta di via Machiavelli 3 — che è concessionaria esclusiva dell'Universaltecnica — è presente, praticamente, tutta la gamma di radio per automobile (ossia tutti i modelli di tutte le migliori marche del mondo: Grundig è solo uno di questi bei nomi); il montaggio viene eseguito in tempi record e con la cura più attenta. Un'organizzazione così non s'improvvisa: dietro, ci sono trent'anni di lavoro e di esperienza.

TV A COLORI

In tema di televisori a colori, l'Universaltecnica, nei negozi di corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via Zudecche 1, e in quello di FULVIO BACCHELLI, in via Machiavelli 3, allinea le novità più prestigiose ed invitanti. E non meno invitanti sono i prezzi e le condizioni che l'Universaltecnica è lieta di offrire ai suoi (è il caso di dirlo) sempre più affezionati clienti, che si apprestano a sostituire il vecchio «bianconero» con un fiammante TV a colori. L'Universaltecnica ha sempre invitato caldamente al confronto: ora più che mai esorta a valutare con attenzione.

ANTIFURTO

Nel settore delle apparecchiature antifurto e di allarme l'Universaltecnica conta ormai una solida esperienza. Centinaia di impianti installati hanno sventato numerosissimi tentativi di furto: anche le cronache giornalistiche ne hanno parlato in più occasioni. Antifurto per abitazioni private, per ville, per negozi, per uffici. Antifurto e dispositivi d'allarme per banche, per musei e per esigenze particolari, dalle più «semplici» alle più complesse. Antifurto a ultrasuoni anche per l'automobile: una vera «cannonata», a prova di ..... ladri consumatissimi. A proposito d'automobile: nel negozio di Fulvio Bacchelli novità strepitose in fatto d'autoradio: tutti i modelli di tutte le marche più prestigiose, stereofonici, estraibili, e chi più ne ha più ne metta. Installazioni a tempo di record, effettuate da tecnici altamente qualificati.

UNIVERSALTECNICA

fulvioBacchelli

Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1 - CASH and CARRY (solo all'ingrosso): Viale d'Annunzio 29/b

Via Machiavelli 3